ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 102

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 2 - Venerdì 3 Maggio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 5, telefono 793-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 356-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (mm. 450) posiz. e date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 350 (mm. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (mm. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (mm. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 65; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,56; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 5,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

VERSO LA QUARTA LEGISLATURA

Colloquio di Segni con Fanfani al Quirinale

Stamane dal Capo dello Stato i presidenti delle Camere

Diagnosi d'un voto

I successi e i cedimenti registrati rispecchiano una «costante» già emersa nelle elezioni precedenti

Roma, giovedì sera.

La giornata festiva di ieri ha certamente favorito le meditazioni degli uomini politici sul significato del voto e sulle prospettive che si aprono alla quarta legislatura: ma le conclusioni non sono state rese note e le sole dichiarazioni pubbliche che si hanno riguardano la festa nazionale del lavoro e le funzioni e i compiti delle organizzazioni sindacali.

Poco trattati, insomma, i temi elettorali e post-elettorali; e ciò può essere avvenuto o per un lodevole scrupolo degli organizzatori sindacali di non interferire in questioni che rientrano nella responsabilità politica dei partiti (come hanno per esempio dichiarato i segretari della Cgil, l'on. Santi, a Napoli, e l'on. Lama, a Roma) o anche per la situazione di incertezza che ovviamente permane e non induce nessuno a prendere premature posizioni pubbliche. In questo senso, una sola eccezione: il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, intervenuto in rappresentanza del governo alla cerimonia che si svolgeva all'Eur, presente il Capo dello Stato, per la consegna delle «stelle al merito» ai 59 nuovi «maestri del lavoro» del Lazio e dell'Umbria.

«Quest'anno celebriamo il primo maggio all'alba di una nuova legislatura che si annuncia protesa (ha detto il ministro) verso le aspirazioni dei lavoratori. Auguriamoci che i lavoratori, i sindacati, la direzione politica del Paese sappiano, entro il prossimo quinquennio, dare la massima accelerazione possibile all'avanzata del progresso sociale». E' un chiaro auspicio, come si vede, per l'orientamento della legislatura, e l'importanza ne viene accresciuta dal fatto che esso sia stato formulato alla presenza del Capo dello Stato.

E' un'indicazione, comunque, che corrisponde, in certo senso, a quella fornita dall'elettorato, complessivamente spostatosi verso sinistra, secondo quanto attestano gli scrutini del voto del 28-29 aprile. Non si è trattato, del resto, di una novità che possa sorprendere; bisogna ricordare che già nelle elezioni amministrative dell'autunno del 1960, a metà del corso della terza legislatura, e che avevano interessato circa 25 milioni di elettori di ogni regione d'Italia, un identico spostamento era già avvenuto, denotando una tendenza all'aumento dei voti comunisti, liberali e socialdemocratici, un sensibile regresso della dc e dei monarchici ed una sostanziale stabilità degli altri partiti: socialista, missino e repubblicano.

Nel 1960, difatti, la dc — qui parlano le cifre — aveva già perduti due punti in percentuale, scendendo dal 42,35, del 1958, al 40,30, per arrivare oggi al 38,30. Analogamente i comunisti erano già saliti dal 22,68 delle precedenti elezioni al 24,50, donde hanno ulteriormente progredito fino alla quota attuale del 25,3. Analoghi anche i progressi dei liberali (dal 3,55, al 4,6, al 7) e dei socialdemocratici (4,55, 5,80, 6,1); ed analogo il calo dei monarchici (4,85, 2,30, 1,7). I mutamenti oggi registrati corrispondono, quindi, ad una «costante» che era in atto, e debbono, pertanto, venire considerati meno rilevanti e meno sorprendenti di quanto siano apparsi alla prima valutazione.

Nell'autunno del 1960 non era ancora stato iniziato l'esperimento di centro-sinistra, essendo al potere il governo delle cosiddette «convergenze», appoggiato anche dai liberali: ma già allora si poteva avvertire il declino della dc, poi proseguito fino ad oggi nelle stesse proporzioni, ed un aumento del pci, più sensibile, anzi, nei due anni dal 1958 al 1960 (quasi due punti in percentuale) che in quelli successivi (0,80%). Così ridimensionate le proporzioni del fenomeno elettorale di oggi, ne deriva la necessità di interpretarne più attentamente cause e significato.

Appare infatti ovvio che le cause non sarebbero da ricercare in una presunta insufficienza della recente politica che avrebbe d'improvviso determinato un malcontento dell'elettorato tanto di destra quanto di sinistra. La tendenza comunista all'avanzata e la relativa crisi della dc erano in atto in tempi non sospetti, come quelli dell'autunno del 1960 (susseguenti alle settimane calde del luglio di quell'anno che avevano portato alla caduta del governo Tambroni). E' quindi l'esperienza di tutta la terza legislatura nel suo insieme che occorre valutare, e non soltanto i suoi ultimi mesi, inquadrando il responso del 28 aprile nel grande fenomeno evolutivo della società italiana, le cui origini precedono, non seguono, la costituzione dell'ultimo governo.

Vittorio Gorresio

Aumentato il numero di schede nulle o bianche

Roma, giovedì sera.

Secondo informazioni del Ministero dell'Interno, il totale dei voti validi per l'elezione della Camera dei deputati è stato di 30.730.841. I votanti sono stati 31.781.259 (cioè il 92,9 per cento degli elettori iscritti, che erano 34.198.817); i voti non validi — comprendenti sia le schede annullate sia quelle bianche — sono pertanto 1.050.318 (il 3,3 per cento dei votanti).

Per il Senato della Repubblica i voti validi sono stati 27.457.638 su 28.835.082 votanti (93,1 per cento degli iscritti, che erano 30.982.420). I voti non validi sono 1.377.444 (4,8 per cento dei votanti).

Nelle elezioni del 1958 i voti non validi furono il 2,87 per cento per la Camera e il 4,7 per il Senato.

I romani hanno seguito con interesse attraverso i giornali i risultati della consultazione elettorale (Telef.)

PRIMI COLLOQUI DEL CAPO DELLO STATO

Ipotesi, discussioni e polemiche tra i vari raggruppamenti politici

Come vengono spiegati, sui giornali di partito, i travasi di forze verificatisi nella consultazione del 28 aprile

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica, a quanto si afferma, avverte la necessità che la crisi di governo postelettorale abbia una soluzione possibilmente rapida. Ieri, al Quirinale, il Capo dello Stato ha ricevuto il presidente del Consiglio, on. Fanfani, per un esame della situazione politica creatasi in seguito alle elezioni del 28-29 aprile. Stamane, a due settimane esatte dall'insediamento delle Camere convocate per il 16 maggio per la nomina dei presidenti delle due Assemblee e dei rispettivi uffici di presidenza, Segni ha visto i presidenti delle vecchie Assemblee legislative Leone e Merzagora (che tutto lascia prevedere saranno confermati nelle loro alte cariche) con i quali avrà colloqui non protocollari.

Ad accelerare i tempi per la soluzione della crisi forse non è estraneo anche il fatto che il 23 giugno sarà ospite dell'Italia il Presidente degli Stati Uniti, signor Kennedy, per un incontro di lavoro a Milano con il presidente del Consiglio. Tutto fa quindi ritenere che per quell'epoca il nuovo governo italiano dovrà essere già investito delle sue funzioni con il voto di fiducia espresso dalle nuove Camere.

I partiti, nel mentre, si sforzano di fare un esame di coscienza, di valutare i successi e gli insuccessi e di ricercarne gli eventuali errori. I maggiori organi di partito non son stati ancora convocati, ma lo saranno, con tutta probabilità, in coincidenza con la convocazione della Camera e del Senato.

Il Popolo pone il problema della flessione dei voti della dc in termini molto realistici. Il giornale non ha difficoltà ad ammettere che il rafforzamento dei comunisti non era previsto dal partito di maggioranza relativa. Questo rafforzamento della estrema sinistra, esso afferma, "ha cause complesse e non sempre tutte individuabili"; fra di esse non si può escludere che vi abbia anche contribuito l'atmosfera di sfiducia e di critica creata intorno alla dc»; e così «mentre altri proponevano una più efficace alternativa, il pci ha potuto allargare il suo spazio vitale».

Quanto alle prospettive future, la dc mostra di non temere la strada che s'era scelta al congresso di Napoli: «Noi ci sforzeremo di fare tutto il possibile per stornare i pericoli e realizzare gli obiettivi che avevamo indicato al Paese».

Anche l'ala destra della dc, di cui si fa portavoce il cattolico Quotidiano, ritiene che nelle elezioni del 28 aprile vi siano «elementi contrastanti e preoccupanti», ma che essi vanno attentamente vagliati, senza agitazioni fuori posto, senza inutile allarme, ma con chiarezza e fermezza. Una cosa non sembra che l'ala destra dei cattolici voglia perdonare ai maggiorenti democristiani: l'allentamento della polemica anticomunista, allentamento che, a loro giudizio, ha finito per favorire l'aumento dei voti dell'estrema sinistra. «Con il pretesto di denunciare forme e metodi sbagliati — afferma infatti Il Quotidiano — in realtà era tutto l'anticomunismo che veniva messo sotto accusa: si ripudiavano errori e inefficienze remote, soltanto per rinnegare quelle modeste cautele e misure che, sempre nell'ambito della piena legalità, si sarebbero, invece, dovute applicare con maggiore fermezza e coscienza democratica». E' facile comprendere che la destra dc, movendo appunto da questa accusa, cercherà di estendere la critica a tutta la politica di centro-sinistra.

Naturalmente i comunisti, coi milioni di voti che hanno guadagnato, appaiono, sempre più euforici. Il direttore de l'Unità, dopo avere sottolineato che, nel complesso, è tutta la sinistra che ha fatto un balzo in avanti, superando, nell'insieme, in voti e percentuali, la dc, scrive che se a questo si aggiunge il miglioramento delle posizioni socialdemocratiche, l'esito del 28 aprile conferma l'esigenza della svolta a sinistra e dell'azione necessaria a realizzarla (e qui fa capolino un nuovo invito al frontismo, stavolta allargato financo ai socialdemocratici).

Da parte sua l'Avanti!, in un commento del proprio direttore, on. Pieraccini, arriva invece a conclusioni che sono diverse da quelle frontiste ipotizzate dai comunisti. I socialisti, cioè, riconfermano la volontà di continuare nella politica di centro-sinistra, ma senza prescindere dalla funzione «decisiva ed essenziale» del psi. Questa forza — rileva l'Avanti! — non è una forza che possa essere usata per operazioni di comodo, per quelle «caute sperimentazioni» di cui tanto spesso ha parlato Moro nel corso della campagna elettorale.

Anche i socialdemocratici sono per la riconferma della politica di centro-sinistra, però, come ha detto Saragat nel suo articolo di ieri, questa politica dipende non già dalla «forza» del psi, che si è mantenuta sulle sue posizioni e anzi ha subito qualche leggero declino, ma «dalla fermezza e dalla responsabilità» del psdi. In sostanza, quello che Saragat vuole è un centro-sinistra senza troppe complicazioni, ma che guardi essenzialmente ai problemi sociali e li avvii a soluzione; in altri termini, ricondurre la politica di centro-sinistra «dalle estrosità dilettantistiche, verso cui si tenta di fuorviarla, al terreno delle riforme sociali coraggiose e responsabili».

Quanto ai liberali, essi, pur nella esultanza della vittoria, non si lasciano trasportare a posizioni oltranziste, ma guardano con senso di responsabilità al «dopo», rendendosi conto che le difficoltà per sbloccare la situazione non sono certo poche; un governo di centro-destra è infatti impossibile se si respingono, come lo stesso Malagodi respinge, i voti dei missini. Anche Il Popolo dà atto all'on. Malagodi che il segretario del pli non si è abbandonato ad «esagerati ottimismi» riguardo alle prospettive politiche. Negli ambienti liberali, tuttavia — e se ne fa portavoce Il Tempo — si sottolinea che il pli ha notevolmente contribuito all'allargamento dell'area democratica, poiché il milione di voti guadagnato dai liberali è stato quasi interamente sottratto ai monarchici, e quindi l'ala destra della dc sarebbe rimasta intatta. Sempre secondo la tesi di questo giornale, la dc avrebbe invece perduto buona parte della sua ala sinistra, che avrebbe travasato i suoi voti ai socialdemocratici e ai socialisti, mentre l'aumento dei voti dei comunisti sarebbe dovuto alla politica dei «carristi» del psi che si sono battuti tenacemente contro gli «autonomisti», portando i propri voti al partito di Togliatti.

P. A. Pellecchia

La direzione della dc convocata per domani

Roma, giovedì sera.

I partiti cominciano l'esame dei risultati elettorali. Domani mattina è convocata la direzione della democrazia cristiana, che si riunirà alle ore 10. I comunisti hanno invece comunicato che la loro direzione è convocata per le ore 9 di giovedì 9 maggio.

La direzione del psi si riunirà probabilmente nelle giornate di martedì e mercoledì della prossima settimana. E' probabile però che la direzione tenga una prima riunione domani o sabato per l'esame delle candidature socialiste alle elezioni regionali siciliane.

Sabato o lunedì si riunisce il governo

ROMA, giovedì sera.

Il Consiglio dei ministri si radunerà sabato o lunedì per un esame della situazione politica. Il governo si dimetterà il giorno 16.

Indebolita la sinistra fra i deputati del psi

ROMA, giovedì sera.

Dai primi calcoli approssimativi effettuati presso la direzione del psi, i rapporti di forza all'interno del gruppo socialista della Camera dei deputati sarebbero mutati a favore della corrente autonomista.

Lo stesso on. Dario Valori, della corrente di sinistra, conversando con i giornalisti stamane a Montecitorio ha dichiarato che i deputati della sinistra eletti nella nuova Camera dovrebbero essere circa una trentina contro i 40 della scorsa legislatura. Il calo della sinistra sarebbe da addebitarsi — a giudizio di Valori — al fenomeno della diminuzione dei voti socialisti nelle zone in cui la corrente di sinistra aveva la maggioranza. Per il Senato la situazione si presenterebbe in termini analoghi.

Fra gli altri, non è stato rieletto il sen. Sansone. Per il pci uno dei bocciati è il sen. Donini, per la dc l'on. Dal Falco.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO. — La riunione presenta in apertura un netto cedimento di prezzi. Successivamente il mercato accenna a ritrovare un limitato equilibrio, senza scostarsi dai minimi segnati inizialmente. Al listino l'afflusso di qualche vendita ulteriore, per quanto meglio controllato, determina un ulteriore ripiegamento del mercato.

Dopoborsa sostanzialmente stazionario.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,85; dollaro canad. 575,45; franco svizzero 143,20; corona danese 89,90; corona norvegese 86,83; corona svedese 119,40; fiorino oland. 172,65; franco belga 12,38; franco francese 126,80; sterlina U.K. 1737,05; marco germ. 155,15; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6190-6300; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 621-624; franco svizzero 143,80-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 704-714; argento 27,50-28,50.

A TORINO

	30	2
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 30	95 70
[illegible]	92 55	92 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	91 30	93 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	95 30	95 10
[illegible]	95 75	94 90
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 25	100 20
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 95	100 95
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	6750	6750
[illegible]	4650	4650
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1190	[illegible]
[illegible]	2480	2480
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	14100	13650
[illegible]	9000	8800
[illegible]	[illegible]	134000
[illegible]	2150	2150
[illegible]	3100	2900
[illegible]	3050	3050
[illegible]	2255	2155
[illegible]	15600	15600
[illegible]	38	36
[illegible]	2880	2850
[illegible]	4050	3997
[illegible]	1391	1370
[illegible]	[illegible]	86500
[illegible]	11800	11800
DIVERSI		
[illegible]	1255	1235
[illegible]	900	900
[illegible]	1090	1090
[illegible]	3720	3700
[illegible]	29300	29500
[illegible]	78000	75300
[illegible]	4800	[illegible]
[illegible]	5100	4900
[illegible]	960	[illegible]
[illegible]	700	676

A MILANO — La Borsa ha ripreso stamane l'attività con una riunione molto incerta, a fondo prevalentemente pesante. L'attività è risultata modestissima, accentrata sull'offerta, peraltro scarsamente assorbita. Al listino la quasi totalità dei valori si iscriveva sui minimi della giornata, con perdite piuttosto massicce specie sui titoli primari, sui finanziari, assicurativi e sui valori più speculativi.

Molto calmi anche i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 85.000; Bastogi 2183; Finelettrica 1500; Finmare 317; Finsider 1083; Mittel 3050; Gim 6810; Invest 3855; La Centrale 11.305; Sviluppo 3168; Ass. Generali 124.555; Fond. Incend. 12.300; Assicur. Italiana 57.000; Ras 47.500; Toro 13.805; Toro priv. 8800.

Ferr. N. Ord. 1880.

Chatillon 8000; Cantoni 26.900; Olcese 1270; Cucirini C. C. 6650; De Angeli 4000; Cascami Seta [illegible]; Gavardo 3400; Lanificio Rossi 4250; Linif. e Canap. 840; Rossari e Varzi 37.500; Rotondi 43.000; Tosi 2390; Snia Viscosa ord. 4865; Snia Viscosa priv. 3750; Marzotto 1903; Un. Manifatture 70.800; Fisac 393.

Dalmine 2285; Italsider 1850; Metalli 4000; M. Amiata 4800; Montecatini 2420; Montevecchio 893; Siele 4300.

Bianchi 458; Fiat 2850; Fiat privileg. 2160; Falck 7000; Trafilerie 1700; Olivetti pr. 4000; Westinghouse 1440; Nebiolo 836.

Sade 1153; Cieli 3785; Dinamo 2310; Edison 3700; Edison Volta 3148; Bresciana 2100; Sarda 4040; Valdarno [illegible]; Emiliana [illegible]; Subalpina 2350; Magneti Marelli [illegible]; Ercole Marelli 197; Orobia [illegible]; Romana Elettr. 2840; Sene 1905; Sip 1372; Meridelettrica 2424; Stet 3880; Tecnomasio [illegible]; Teti 2800; Terni [illegible]; Unes 2400; Vizzola 3800.

Dist. Italiane 2700; Eridania 2070; Rom. Zuccheri [illegible]; Motta 30.695.

Anic 1614; Italgas 1720; Liquigas [illegible]; Mira Lanza [illegible]; Pibigas 197; Rumianca 2250; Larderello 3150; Saffa 8480; Carlo Erba 13.350.

Aedes 4000; Beni Stabili 4555; Immobiliare 1130; Risanamento 6420; Silos Genova 4750.

Cartiere Burgo 28.000; Ciga [illegible]; Eternit [illegible]; Linoleum [illegible]; Italcementi [illegible]; Cementir 6275; La Rinascente 671; Pirelli S. p. A. 4800; Pirelli e C. 8700; Condotte [illegible]; Ceramiche Pozzi 910; Ledoga 11.550.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canadese 574,50; sterlina 1737; franco svizzero 143,20; franco francese 126,85; franco belga 12,28; fiorino olandese 172,60; marco germanico [illegible]; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,98; corona svedese [illegible]; corona norvegese 86,88; dinaro jugosl. (taglio grosso) 0,76; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,76.

A GENOVA — Siamo in fase di aspettativa sul piano politico e la Borsa si mantiene su posizioni guardinghe. Una lettera costante ha infatti caratterizzato il mercato fin dalla apertura, mentre alla compilazione del listino hanno pagato pedaggi ancora più sanguinosi i titoli di largo mercato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 11.440; Generali 124.800; Ras 47.400; Meridionali 2185; Nai 18.300; Viscosa ordinaria 4860; Viscosa privilegiata 3775; Finsider 1084; Cotini 3435; Italsider 1855; Fiat ordinaria 2832; Fiat privilegiata 2140; Sip 1370; Teti 2820.

A FIRENZE — Mercato debole fin dall'apertura, che ha visto numerosi ordini di vendita, non tutti facilmente assorbiti. Le modeste reazioni nel corso della seduta non hanno impedito che il listino vedesse i prezzi minimi della giornata.

Fra i prezzi: Bastogi 2180; Centrale 11.350; Fondiaria Vita 24.200; Fondiaria Incendio 12.000; Viscosa ordinaria 4850; Montecatini 2440; Fiat ordinaria 2850; Magona 1325; Valdarno 2920; Immobiliare 1130.

CRONACA CITTADINA

Manifestazioni sindacali e gite in campagna in massa

Primo maggio: lieta festa di popolo
Solenne consegna delle «Stelle al merito»

Nelle ore pomeridiane la città appariva deserta, vuoti i posteggi - Riunioni alla Cisl e alla Uil, il corteo della Cgil per le vie del centro - Quarantasette anziani lavoratori hanno ricevuto l'ambita distinzione che premia la loro lunga operosità

Torino ha assunto ieri l'aspetto delle festività eccezionali: chiusi tutti indistintamente i negozi, assenti i tram, semivuoti i posteggi del centro nelle ore del pomeriggio. La festa dei lavoratori, ormai inserita come ricorrenza nazionale nei calendari di tutti i paesi civili, ha perduto l'aspetto di protesta rivoluzionaria che aveva assunto negli ultimi decenni dell'800. Le organizzazioni sindacali celebrano in quest'occasione le vittorie conseguite e radunano attivisti ed iscritti per tracciare i programmi del futuro.

La maggioranza dei lavoratori ha trascorso la giornata festiva cercando svago e distensioni fuori città: di gran lunga più numerose del consueto le comitive aziendali oppure organizzate da sindacati. La Uil ad esempio, ha invitato, come gli anni scorsi, i propri iscritti a compiere gite, mentre la Cisl aveva anticipato la tradizionale gita del 1° maggio al lunedì di Pasquetta.

Dirigenti provinciali, membri di commissione interna ed attivisti della Cisl si sono riuniti ieri mattina nella sede di via Barbaroux: nell'assemblea si è fatto il bilancio delle lotte sindacali dell'anno scorso e si è concluso auspicando che, in base ai risultati elettorali, si segua una linea politica che inserisca attivamente i lavoratori nelle strutture della società.

Nella sede della Uil si è svolto un rinfresco cui hanno partecipato dirigenti e membri di commissione interna del sindacato. Anche qui, come alla Cisl, i problemi dei lavoratori sono stati discussi da un ristretto gruppo di attivisti. La Cgil invece ha organizzato il tradizionale corteo, conclusosi con un comizio in piazza San Carlo.

Gruppi di lavoratori con cartelli e stendardi si sono radunati alle 9 davanti alla Camera del Lavoro. Verso le 10 il corteo ha cominciato a sfilare per via Carnaia, piazza Solferino, via Pietro Micca, via Bertola e via Roma: decine di vigili urbani hanno deviato il traffico nelle strade adiacenti. La manifestazione si è conclusa in piazza San Carlo, con un discorso del segretario nazionale della Cgil, Rinaldo Scheda.

— Quarantasette anziani dipendenti di aziende piemontesi hanno ricevuto, ieri mattina, la «Stella al merito del lavoro». La solenne cerimonia si è svolta nella «sala dei congressi» della Camera di Commercio. Vi hanno partecipato le massime autorità: il prefetto, il presidente della provincia, il sindaco, parlamentari, alti ufficiali, esponenti delle attività industriali e commerciali. L'on. Bovetti rappresentava il Governo. La sala era gremita di pubblico.

Il dott. Vitolli, presidente della Camera di Commercio ha affermato che la cerimonia del conferimento della «Stella» è una delle più significative fra quante si svolgono nell'anno. «Coloro che ne sono insigniti — ha detto — rappresentano la élite della classe lavoratrice che tanto contribuisce al progresso della città. Essi sono i campioni di questa classe con il loro lungo passato di attività svolta intelligentemente e con maestria». L'oratore ha portato ai premiati il saluto del prof. Valletta che, sempre presente nelle passate cerimonie, questa volta non ha potuto parteciparvi perchè impegnato a Roma.

L'ing. Anselmetti ha detto: «Torino, città del lavoro, è particolarmente qualificata per queste cerimonie e per mezzo del sindaco onora con affetto questi suoi concittadini, ai quali vuole che tutti i giovani guardino come esempio di operosità e condotta morale».

Hanno rivolto parola di saluto il rappresentante provinciale dei «Maestri del lavoro» Lorenzo Accossato, il rappresentante degli «anziani» Luigi Gennero, il rappresentante dei Cavalieri del lavoro Giuseppe Ratti. L'on. Bovetti ha rivolto ai premiati il saluto del Governo. «Questo riconoscimento, che è un segno di nobiltà — ha detto — è doveroso verso chi con il suo lavoro ha onorato la famiglia e la patria». L'oratore ha poi sottolineato l'importanza fondamentale che il mondo del lavoro ha nella vita della nazione.

Quindi sono state distribuite le «Stelle». Tra i premiati erano lavoratori di ogni categoria: dirigenti, impiegati, operai della provincia di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria. Ai dipendenti della Fiat l'onorificenza è stata consegnata dal direttore generale e amministratore delegato ing. Bono, a quelli della Riv dall'ing. Bertolone; parecchi altri dirigenti di azienda hanno voluto appuntare personalmente la «Stella» al petto dei loro dipendenti.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+16,6
MINIMA	+10,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +11; ore 8: +11,4; press. 735,1; umid. 90%. Cielo perturbato. Temperatura a Caselle: massima + 17,3; minima + 11,4; ore 8: + 12,4.

Senatori e Deputati attendono la convalida delle loro nomine

Il Tribunale controlla le preferenze per proclamare ufficialmente gli eletti

Alcuni candidati alla Camera in ansia: esclusi per pochissimi voti, sperano nelle verifiche in corso - In diverse scuole si è lavorato ancora tutta la notte a sgomberare le aule dei seggi

La proclamazione dei 24 senatori eletti in Piemonte e dei 31 deputati designati nella circoscrizione formata dalle provincie di Torino-Novara-Vercelli avrà luogo in Tribunale probabilmente entro la giornata di martedì.

Le notizie sui nuovi eletti diramate sinora dalla Prefettura e dalle segreterie dei partiti non hanno, come è noto, un carattere definitivo. Soltanto l'Ufficio elettorale circoscrizionale istituito presso la Corte d'Appello può dare una sanzione ufficiale alle nomine. Per adempiere a questo compito i magistrati che compongono l'ufficio si avvalgono della collaborazione di un collegio di esperti.

La suddivisione dei seggi del Senato e della Camera, in base ai voti riportati dai singoli partiti, non è un calcolo che si presti a contestazioni. Il lavoro delicato riguarda invece il conteggio delle preferenze per la Camera. Questa volta alcuni candidati sono rimasti esclusi dalla rosa degli eletti con scarti minimi. Ad esempio tra i comunisti l'ultimo degli eletti è l'on. Sergio Scarpa con 10.581 preferenze, mentre il primo degli esclusi Domenico Marchiaro ne ha ottenute 10.461. Tra i due c'è appena una differenza di 120 preferenze: basterebbe che fosse stato compiuto un piccolo errore per capovolgere la situazione.

Anche tra l'ultimo democristiano eletto (il segretario torinese della Cisl, Carlo Borra) e il primo degli esclusi (l'assessore alle Finanze, rag. Arnaud) c'è una differenza di appena 318 voti preferenziali. A questo proposito ieri sera in alcuni ambienti della democrazia cristiana si affermava che probabilmente nel conteggio delle preferenze c'è un errore la cui rettifica andrebbe a vantaggio di Arnaud che diventerebbe onorevole al posto di Renzo Franco. Alcuni ritengono cioè che all'on. Franco siano state attribuite circa 1200 preferenze in più. Se si riscontrasse che è vero egli scenderebbe dagli attuali 23.183 voti di preferenza a 21.983 e risulterebbe battuto da Arnaud che ne ha ottenuti 21.073.

Poi — e qui sembra che si tratti di una banale omissione nella trascrizione degli elenchi — il primo degli esclusi tra i liberali non sarebbe Balbo Bertone (6580 preferenze) ma il biellese Gino Pavia che ne avrebbe 9896.

Alcuni candidati sono in ansia per le preferenze ed altri per le «opzioni». Tra i comunisti Togliatti è stato eletto in più circoscrizioni e Secchia è diventato onorevole e senatore. Secchia opterà per la Camera o per il Senato? Togliatti si farà nominare a Torino o altrove? E' evidente che dalla scelta che faranno i due dirigenti del pci dipende la sorte di altri candidati esclusi.

Una situazione analoga esiste tra i socialdemocratici. L'on. Saragat è stato eletto a Torino, a Milano ed a Roma. Se rinuncia a Torino ed opta per una delle altre due città subentra il consigliere comunale De Grazia.

Infine c'è l'ansia dei candidati che appartengono a partiti che hanno ottenuto grossi «resti». Il problema riguarda in modo particolare i comunisti (resto 42.000 voti) ed i missini (resto 48.304 voti). I «resti» — è noto — vengono utilizzati nel collegio unico nazionale. Quanto più le cifre sono forti tanto maggiore è la probabilità che servano per mandare alla Camera altri deputati torinesi. Per avere i nomi degli eletti con i resti bisognerà attendere ancora qualche giorno perchè i calcoli vengono effettuati in sede nazionale.

Riprese le lezioni

Gli alunni delle scuole medie ed elementari sono tornati stamane alle lezioni dopo la parentesi elettorale. Gli addetti del Municipio hanno lavorato alacremente in questi giorni per smontare le cabine, sgomberare e disinfettare le aule; in alcune scuole, tuttavia, vi sono ancora locali non disponibili e s'è dovuto ricorrere a turni per non far perdere agli allievi tempo prezioso. Al Sommeiller, al Quintino Sella, Avogadro, Alfieri, Gioberti, Galileo Ferraris la situazione è tornata normale. Al liceo D'Azeglio, secondo informazioni della segreteria dell'istituto, le lezioni per gli alunni delle terze classi riprenderanno domani, per gli altri lunedì 6 maggio.

● La premiazione delle studentesse vincitrici del campionato naz. di sci, organizzato dall'Usci al Sestriere, ha luogo stasera giovedì presso l'Associazione commercianti (via Massena 20).

Conferenza sulla rivolta nel ghetto di Varsavia

Questa sera alle 21, nel salone della Camera di commercio, Alessandro Galante Garrone tiene la prima conferenza sull'epica rivolta antinazista nel ghetto di Varsavia. Le altre conferenze si terranno il 8, 16, 23 e 30 maggio.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.S.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 546-793; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

Tornavano a Varese dopo una lieta scampagnata a Cocconato

Giovane infermiera morta, un medico gravissimo nell'automobile che si schianta contro un ponte

La sciagura sulla provinciale Asti-Chivasso, forse per un attimo di distrazione del guidatore - Le vittime sono state raccolte dai compagni di gita che seguivano a poca distanza - Altri incidenti: una macchina ribalta presso Cumiana e un meccanico muore

Alla Crocetta: donna uccisa in uno scontro

Sulla strada provinciale Asti-Chivasso, fra Casalborgone e San Sebastiano Po, una veloce auto sportiva si è schiantata ieri pomeriggio contro la spalletta di un ponte. Alla guida della macchina era il dott. Alberto Carezzano, di 29 anni, residente a Varese in via Piave 3; gli sedeva accanto una giovane infermiera, Vanna Afra Fieschi, di 22 anni, domiciliata a Vallano Olona. La donna è morta, il medico è in gravissime condizioni.

Il dott. Carezzano e la signorina Fieschi erano partiti da Varese in mattinata per una gita in Piemonte insieme ad un gruppo di amici che viaggiavano su un'altra macchina, una «Giulietta». La comitiva si era recata a pranzo a Cocconato. Nel primo pomeriggio ripartivano per tornare a casa.

La sciagura è accaduta alle 14,30. La vettura, una «1600 spider» era lanciata a forte velocità. In quel tratto la strada è in rettilineo, ma si restringe sul ponte che attraversa il torrente Leone. E' bastato forse un attimo di distrazione del guidatore. Forse il dott. Carezzano si è voltato per un istante a parlare con la sua compagna. La macchina è piombata come un proiettile sulla spalletta destra del ponte, ed è stata tale la violenza del colpo che è rimbalzata indietro, con il cofano rivolto dalla parte opposta.

I due sventurati sono stati soccorsi dai compagni che li seguivano a poca distanza sulla «Giulietta». La Fieschi, portata all'ospedale di Chivasso è deceduta subito dopo il ricovero per la frattura della base cranica; il dott. Carezzano, dopo le prime cure a Chivasso è stato trasportato alle Molinette e ricoverato con prognosi riservatissima. La notizia dell'accaduto ha destato molta impressione a Varese. Il dott. Carezzano è assistente radiologo del prof. Tenti, nel locale ospedale. La «Giulietta» che ha soccorso le vittime era guidata da un suo collega, il dott. Salmini, assistente nel medesimo istituto.

Anche la giovane morta lavorava in questo ospedale, come segretaria e infermiera del reparto odontoiatrico. Abitava a Vallano Olona con i genitori, tre sorelle ed un fratello.

Il dott. Alberto Carezzano

Vanna Afra Fieschi

— Un altro incidente mortale è successo l'altra sera, alle 22, nei pressi di Cumiana, alla curva della frazione Colletta. Una macchina con cinque giovani è uscita di strada e si è capovolta nella scarpata. Uno dei cinque occupanti, sbalzato fuori, è stato schiacciato sotto la vettura. E' un meccanico di 18 anni, Pierfranco Dealbera, abitante ad Orbassano in strada Rivalta 32.

Al volante dell'auto era Francesco Roberto di 18 anni, studente, anch'egli domiciliato a Orbassano. Con lui, oltre al Dealbera, c'erano Franco e Stefano Ghione ed un altro amico che essi conoscono solo per nome, Salvatore. Il Dealbera, liberato di sotto la macchina dai compagni rimasti tutti illesi, è stato portato all'ospedale di Giaveno, ma vi è giunto cadavere.

— Stanotte alle 23,50, in via Pascoli, una «600» proveniente dalla «rotonda» di piazza d'Armi si è scontrata frontalmente con un tassì «Alfa 1900» che procedeva in direzione opposta. L'autopubblica era condotta da Dino Mecozzi, di 46 anni, abitante in corso Racconigi 333. A bordo si trovava il soldato Guerrino Citton, che tornava alla sua caserma di corso Unione Sovietica. L'utilitaria era guidata dall'operaio Antonio Vioglio, di 42 anni, domiciliato in via Genova 16. Con lui vi erano Anna Gerardi, di 53 anni, via Genova 16, e due amici.

Nello scontro, violentissimo, gli occupanti del tassì sono rimasti illesi. Lievi escoriazioni hanno riportato gli amici del Vioglio. Lui e la donna sono invece rimasti feriti e con un'autoambulanza militare di una vicina caserma sono stati portati alle Molinette. Per la Gerardi i medici non hanno potuto far nulla. E' morta mentre la portavano in camera chirurgica per la frattura del cranio. Al Vioglio sono state riscontrate lesioni al capo e stato di «choc». E' stato giudicato guaribile in 10 giorni e ricoverato.

Alla polizia stradale, il tassista Mecozzi ha dichiarato che la «600» procedeva spostata tutta a sinistra. Quando se la vide davanti egli rallentò, poi i lampeggiatori e infine suonò il clacson. Ma i segnali non servirono a nulla e quando cercò, con una sterzata, di evitare lo scontro, la «600» piombò sulla sua auto.

— Una donna che attraversava il corso Susa al Rivoli è stata investita e ridotta in fin di vita da un'auto. La macchina, una «2300 S coupé» era diretta verso la Val di Susa: era al volante il quarantaquattrenne Aldo Berardi, abitante a Brescia al villaggio Ferrari e gli viaggiava al fianco la parigina Denise Garnié, di 36 anni, che l'automobilista doveva accompagnare a Modane. Erano le 19,50 e pioveva: il Berardi dice che la donna, curva sotto l'ombrello, ha attraversato all'improvviso, rendendogli impossibile ogni tentativo di frenare o di sterzare. La sventurata — Piera Roncarolo, 66 anni, casalinga, abitante a Rivoli in via Urbino 13 — è stata investita con estrema violenza, trascinata sul cofano per un lungo tratto ed infine scaraventata sull'asfalto.

Anna Gerardi ved. Gerardi

Ruba e va a denunciare di essere stato rapinato

Il drammatico racconto al padrone della rimessa: «Mi hanno puntato la pistola contro, poi sono fuggiti con l'auto di un cliente!»

La scorsa notte il proprietario dell'autorimessa di via Cenischia 3, Vittorio Gottardi, è stato destato dallo squillo del telefono. Era il custode del garage, Pasquale Peruccio, 19 anni, da Salerno, abitante ad Avigliana in via Garibaldi 5. «Venga subito — ha detto il giovane con voce affannata — sono stato aggredito da tre persone che mi hanno derubato». Il Gottardi ha avvertito la Questura. Immediatamente sono accorsi due equipaggi della Volante.

Il Peruccio, pallidissimo, ha fatto alla polizia un drammatico racconto. Ha detto che tre giovani mascherati erano entrati nel garage; uno di essi, puntandogli la pistola gli aveva intimato di consegnargli tutti i soldi. «Non avevo denaro — ha aggiunto — Allora i rapinatori hanno rotto il vetro della porta dell'ufficio e sono entrati. Uno di essi ha preso dal cassetto 20 mila lire. Poi sono saliti sulla "600" di un cliente e sono fuggiti». La polizia ha compiuto una rapida battuta nei dintorni. A poca distanza dall'autorimessa, nella stessa via Cenischia, è stata ritrovata intatta l'automobile.

Gli agenti hanno accompagnato in Questura il Peruccio per chiarire alcune circostanze del furto. Il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, lo ha interrogato a lungo; il giovane appariva sempre più esitante, il suo racconto pieno di contraddizioni. Difficile spiegare, soprattutto, perchè i rapinatori avevano rubato l'auto per abbandonarla dopo pochi metri.

Pasquale Peruccio, 19 anni

Messo alle strette, il Peruccio dopo dodici ore di estenuante interrogatorio s'è deciso a confessare.

La rapina non è che una fantasiosa messinscena. Il giovane, a corto di denaro, aveva preso 20 mila lire dal cassetto dell'ufficio e poi aveva inventato la misteriosa aggressione. Per renderla più credibile aveva infranto un vetro e portato via la «600» di un cliente. E' stato arrestato per simulazione di reato e furto.

I fili della biancheria si spezzano un bimbo precipita dal primo piano

Il piccolo, che si era sporto dal balcone a parlare con un coetaneo, è morto quasi subito all'ospedale

Andrea Rondanin, 4 anni

Un bimbo di quattro anni è caduto dal balcone di casa, al primo piano, ed è morto; si chiamava Andrea Rondanin, abitava con la mamma Natalina Zani, di 30 anni, il padre Luigi, di 34 anni, operaio della ditta Benedetto Pastore ed i fratellini Flavia e Giovanni, quest'ultimo di 7 mesi, in un alloggio di via delle Pervinche 8, delle Vallette.

Il tragico episodio è avvenuto ieri alle 13. La famiglia Rondanin aveva appena terminato di pranzare. Il padre si era seduto su un divano in cucina e leggeva il giornale. Giovanni si era svegliato e strillando aveva fatto capire alla mamma che aveva fame: la donna l'aveva tolto dalla culla per allattarlo. Flavia e Andrea avevano avuto certi contrasti a proposito di un mazzo di carte in miniatura che papà aveva regalato al maschietto nella mattinata e che la bimba voleva vedere.

Poi Andrea se le era riprese ed era andato sul balcone, rivolto verso il cortile. Aveva chiamato un suo coetaneo che abita di sopra, Roberto Bevilacqua, di 5 anni e gli aveva mostrato le carte. Dalla cucina lo si sentiva parlare all'amico che, dal balcone sopra il suo, l'ascoltava. «Me le ha regalate papà. Vieni giù che giochiamo insieme e non le lasciamo nemmeno toccare a mia sorella».

La conversazione si interrompeva tutto ad un tratto. Ma non si sentiva il tonfo della caduta; fu il grido di una donna che in quel momento scendeva da una macchina con il marito, a dare l'allarme. Il corpo del bimbo era piombato al suolo ad un metro di distanza da lei.

Scendeva immediatamente il babbo di Andrea: il bimbo era esanime, un filo di sangue gli colava tra le labbra. Lo raccoglieva da terra e, quasi inebetito per il dolore, si lasciava sospingere sulla macchina dei coniugi che avevano assistito alla disgrazia. Pochi minuti più tardi erano al pronto soccorso del Maria Vittoria. Il medico di servizio praticava due iniezioni al piccolo, ma questo estremo tentativo di rianimarlo serviva a nulla: Andrea era ormai spirato per la frattura del capo.

La polizia ha ricostruito la sciagura. Ieri la signora Rondanin aveva lavato la biancheria in un mastello, sul balcone. Terminato il bucato aveva appoggiato l'asse di legno contro la ringhiera e su di questo era salito il bimbo quando aveva mostrato le carte al suo amico. Per sporgersi si era appoggiato con una mano ai fili e questi si erano rotti provocando la sua caduta.

Morta l'infermiera armena avvelenata nel sonno dal gas

Al San Giovanni è morta l'altra notte l'infermiera Kerkian Siranus in Lai, di 66 anni, di origine armena, domiciliata in via Accademia Albertina 38. Era stata ricoverata all'ospedale il 18 aprile per avvelenamento da gas. La custode dello stabile di via Accademia Albertina 38, l'aveva trovata esanime sul letto nell'alloggio invaso dalle esalazioni.

E' stato accertato che il gas defluiva da una falla prodottasi nell'impianto, in prossimità del contatore. Nel sonno la donna non s'era accorta di nulla. Dal momento del ricovero la Siranus non ha più ripreso conoscenza.

Operaio ha un piede schiacciato da una sbarra di due quintali

All'ospedale S. Vito è stato ricoverato per la frattura del piede destro Giovanni Porello, 34 anni, via Passo Buole 166, operaio della ditta Morelli, via Dubbo 134. Doveva trasportare una sbarra di acciaio del peso di circa due quintali con l'aiuto di tre compagni. Ad un tratto scivolava e un'estremità della sbarra gli fini va sul piede. Portato con un'autoambulanza all'ospedale il dott. Mina lo ha sottoposto ad un difficile intervento per ridurre la frattura. La prognosi è di 90 giorni.

Sette feriti in uno scontro

Sette persone sono rimaste ferite ieri sera alle 19 nello scontro frontale di due macchine a Lauriano Po, sulla provinciale Torino-Casale. Una «BMW» diretta nella nostra città, guidata da Luciano Massucco, di 43 anni, domiciliato in via Capriolo 20, in un sorpasso ha cozzato contro una «Volkswagen» che andava in senso opposto. Con il Massucco erano la moglie Bruna, di 38 anni ed il figlio Roberto, dodicenne.

L'altra automobile era guidata da Enzo Salvadori, di 43 anni, che viaggiava con gli amici Giovanni Rossatto, di 63 anni, Carlo Pavanello, di 46, e Pietro Arese, di 39, tutti residenti a Casale.

Fuggono dall'auto finita sui binari poco prima che l'accelerato la travolga

Un treno della linea Torino-Aosta ha investito un'automobile che, sfondata la sbarra di un passaggio a livello, era rimasta bloccata fra i binari. L'incidente è accaduto pochi istanti dopo che i passeggeri, quattro giovani, avevano abbandonata la macchina. Questa è stata semidistrutta; il personale della ferrovia ha potuto sgombrare la linea e ripristinare il traffico dopo circa mezz'ora.

Protagonisti della paurosa avventura sono stati: Giovanni Lana, di 25 anni, abitante in via Pietro Cossa; Celeste Boldo di 21 anni, impiegata, abitante a Collegno in via Cimarosa 31; sua cugina Giovanna Boldo, di 15 anni, studentessa, abitante in corso Vercelli 145; Giovanni Ghirardi di 19 anni, abitante in corso Mediterraneo.

Erano partiti da Torino per una breve gita verso le quattro del pomeriggio. Il Lana era alla guida della macchina, una «Dauphine». Li seguivano altri tre amici su una «600» in rodaggio. Verso le otto e mezzo la «Dauphine» raggiungeva il passaggio a livello che è sulla provinciale Ivrea-Caluso, poco oltre quest'ultima località. Gli amici, sull'utilitaria, erano più indietro perchè la macchina, essendo in rodaggio, era meno veloce.

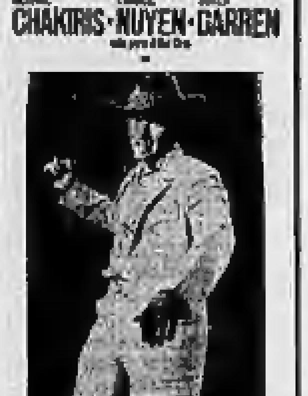
Il Lana non vedeva le sbarre abbassate perchè abbagliato dai fari di una macchina che era ferma dall'altra parte del passaggio a livello. Si accorgeva dell'ostacolo all'ultimo momento. Frenava ma ormai era troppo tardi. L'auto finiva contro la sbarra, vi passava sotto e, sconquassata, si fermava in mezzo ai binari. Svelti i giovani saltavano a terra. Accorreva il casellante che urlando li invitava a scappare. Poi con una lanterna rossa correva incontro al treno in arrivo.

Il macchinista non lo scorgeva. Quando però giungeva ad una decina di metri dalla macchina la vedeva ed azionava la «rapida». Ma nonostante la frenata l'automotrice investiva ugualmente la vettura e la trascinava avanti per una quindicina di metri. Lo scontro avveniva sotto gli occhi dei giovani terrorizzati e dei loro amici della «600» che frattanto erano sopraggiunti.

OGGI AL CINEMA TORINO
Un film di VITTORIO CAPRIOLI

PARIGI O CARA
con FRANCA VALERI

MASSIMO - STATUTO
OGGI
HESTON - NIMMEUX
CHAKIRIS - NUYEN - GARREN

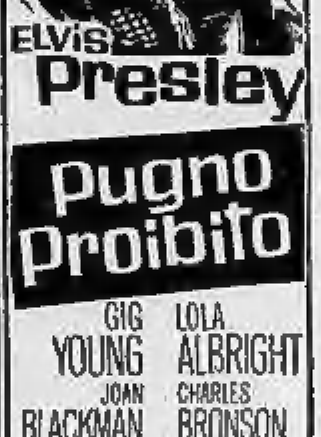


IL DOMINATORE
PANAVISION - EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di anni 14

all'IDEAL Domani
EMMANUELE RIVA Coppa Volpi alla XVII Mostra di Venezia per la migliore interpretazione
in un film di GEORGES FRANJU
il delitto di TERESA DESQUEYROUX
FRANÇOIS MAURIAC
EMMANUELLE RIVA - PHILIPPE NOIRET
EDITH SCOB - SAMI FREY

ASTOR: imminente
La MIRISCH COMPANY presenta
ELVIS Presley
Pugno Proibito
GIG YOUNG - LOLA ALBRIGHT
JOAN BLACKMAN - CHARLES BRONSON
COLORE DE LUXE

Vittoria: imminente
L'ATTICO
DANIELA ROCCA
TOMAS MILIAN
PHILIPPE LEROY



INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni

Imminente all'AMBROSIO
Titanus
ALDO FABRIZI - NINO TARANTO
ERMINIO MACARIO - CARLO CROCCOLO
i 4 MOSCHETTIERI

Un nuovo modo di ascoltare la musica
ALTA FEDELTA' - STEREOFONIA
FILODIFFUSIONE
Vasto assortimento dei migliori impianti nel nuovo grandioso negozio
RICORDI
PROVE GRATUITE SENZA IMPEGNO
Nel negozio RICORDI troverete inoltre:
RADIO - TELEVISORI - DISCHI
NASTRI - MAGNETOFONI - ACCESSORI
RICORDI
Via Lagrange 35 — TORINO — Telef. 40.156 - 510.830

ARLECCHINO DANZE
Successo di
HENGHEL GUALDI
e il suo complesso
Da questa sera REPLICHE

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 533.771
Ore 21 Successo del Complesso
ROMANO

LA SERENELLA
Strepitoso successo dell'orchestra
CLUB DANZE PRINCIPE

DVS ... yoghurt STEPANIAN

Le P. R. del matrimonio

Un romanziere popolare, notissimo tra il 1910 e il 1940, e oggi totalmente dimenticato, scrisse tra l'altro una trilogia romanzesca le cui singole parti si intitolavano: «Il mestiere di marito»; «La professione di moglie»; «L'arte di essere amanti». Io non ho letto i romanzi, ma mi è sempre parso che, almeno i titoli, fossero azzeccati e ricchi di intuizione; nel senso che se un mestiere comporta un impegno di prestazioni definite e limitate, una professione richiede una partecipazione continua, un prolungamento, di là da ogni orario, di atteggiamenti e di interessi. Quanto all'arte, lasciamo che ciascuno ne interpreti il carattere produttivo-creativo secondo il proprio convincimento o la propria illusione. In sostanza Lucio d'Ambra (così si chiamava l'ormai obliato romanziere) non aveva torto considerando il compito di una moglie più vasto, circolare e continuativo che non quello del marito; più socialmente impegnativo, come è appunto una professione rispetto a un mestiere. Una moglie è, per così dire, di servizio durante tutte le ore della sua giornata; un marito è tale soltanto nello spazio di tempo in cui non è qualche cosa d'altro: impiegato, industriale, operaio, avvocato... Anche le donne, oggi molto più che al tempo di Lucio d'Ambra, nella grande maggioranza compiono un lavoro, adempiono a doveri sociali, partecipano alla responsabilità economica della famiglia, tuttavia esse si trascinano dietro, anche nelle ore professionali, le preoccupazioni inerenti alla loro qualità di mogli, di donne di casa.

La differenza più grande tra il mestiere di marito e la professione di moglie risiede però in un'altra circostanza: la moglie assume proprio nel matrimonio funzioni e compiti di natura professionale. Essa, rispetto al marito, è consulente, aiutante, collaboratrice, sostenitrice; di volta in volta è consigliere spirituale, assistente sociale, *Public Relation Woman*, *Press Agent*, addetto diplomatico. Il marito, per fare un paragone più divulgato, è soltanto il motore, il propulsore della carrozza matrimoniale; la donna è il freno, è l'acceleratore, è il cambio di marcia, è specchio retrovisivo, è — qualche volta abusandone — il clakson.

Coteste funzioni, accessorie ma insostituibili quanto il motore, ciascuna moglie le esercita; ma con maggiore necessità quanto più è elevato il livello sociale e professionale del marito; quanto più egli ha funzioni rappresentative, sia pure modeste. Allora la sua carriera, il suo successo, le simpatie o le antipatie che suscita, la valutazione dei suoi meriti, l'apprezzamento delle sue funzioni, dipendono per tanta parte dalla moglie. Cioè dalla capacità della moglie di mettere in valore i meriti del coniuge; cioè ancora dalla efficienza dell'azione femminile di Pubbliche Relazioni. Questa azione di P.R. è molto vasta: va dalla organizzazione di un ricevimento o di un amichevole intrattenimento, al saper accogliere gli ospiti, al disporre una tavola, fino ai rapporti di amicizia e di confidenza con le mogli dei colleghi e dei superiori del marito; fino a quei minuti discorsi tra donne che hanno per soggetto appassionante o disperante l'uomo. Una moglie intelligente non accentrerà costantemente i propri malumori e le proprie scontentezze sulle qualità del marito; né si lamenterà di lui con le amiche. Ella sa che le sue accuse, le sue querele si spargono, «fanno opinione»: cioè screditano; allo stesso modo fa opinione, positivamente, il modo sereno e comprensivo (se non ammirativo) con cui una donna parla del proprio marito, del suo lavoro, della sua rettitudine.

L'uomo intelligente sa questo, né si illude di arrivare da solo al successo o allo scopo che si propone: ha bisogno, si potrebbe dire, dell'azione di propaganda di sua moglie. L'uomo stupido, al contrario, attribuisce valore soltanto a se stesso, e pensa che sua moglie e il suo lavoro non debbano avere nessuna tangenza; il povero uomo stupido non chiede alla donna una collaborazione attiva, ma soltanto una passiva ammirazione o una passiva non interferenza.

La sociologia moderna non ha definito con esattezza il confine che separa il campo delle Pubbliche Relazioni di un organismo produttivo dal campo delle Relazioni interne. Anche nel matrimonio le due azioni si toccano, si sovrappongono, si intersecano: sono in certo modo interdipendenti o complementari. Se non vi sono buone H.R. (*human relations*) non vi possono essere buone P.R. (*public relations*). Le scontentezze, le ribellioni, le angherie interne si propagano fatalmente fuori, si riflettono sulle zone di influenza esterna. Per usare ancora la metafora cara al romanziere di cui abbiamo parlato, occorre che il mestiere del marito e la professione della moglie si sublimino in arte: in amore.

Libero Bigiaretti

Pranzano senza paura nella gabbia del puma

Dinanzi a un tavolo imbandito, due uomini e due donne hanno fatto colazione a Parigi nella gabbia del puma «Bill» apparentemente tranquilli malgrado la presenza della belva. «Bill» era diventato famoso l'estate scorsa quando, fuggito dal circo in Africa, era riuscito a sottrarsi alla cattura per diverse settimane

VUOLE ARRIVARE AI CENTO ANNI IN BUONA SALUTE

Picasso riesce ad invecchiare con grazia e garbo di artista

Nella sua splendida villa sulla Costa Azzurra non rinuncia alle gioie della vita e gode della compagnia di Jacqueline, l'ultima fiammata del suo cuore generoso - E' un miliardario dalle abitudini semplici - Uno scontro con delle fanciulle svedesi: «Non sono un oggetto da lotteria»

Nostro servizio particolare

Cannes, giovedì sera.

Picasso non riceve da due giorni neanche gli amici più intimi. Picasso lavora e sono tre notti che la villa «California» è illuminata a giorno. Gli intimi sussurrano che si tratta semplicemente di una delle tante «crisi» spirituali e artistiche del pittore mentre c'è anche chi più sapplamente fa notare come Picasso sia molto sensibile nei confronti degli amici più cari e abbia reagito un po' vivacemente alla notizia del malore che ha colpito Cocteau. E' nota infatti la lunga e affettuosa amicizia dei due artisti tanto è vero che si attende da un momento all'altro una delle solite «fughe» di Picasso a Parigi per recarsi al capezzale di Cocteau, le cui condizioni di salute si vanno in questi giorni aggravando.

Su alla Croisette c'è grosso movimento per il prossimo Festival, già arrivano, come le prime rondini nelle grandi città, le attricette e le aspiranti dive, assetate di pubblicità, piccolo stuolo di splendide ragazze che formano l'immancabile cornice di un Festival del cinema che ha ormai tutte le carte in regola per richiamare l'interesse dei turisti di ogni paese del mondo.

Picasso non è stato mai interessato con questo Festival, anche se egli poi va a vedere quasi tutti i film che vengono premiati sia a Cannes che a Venezia e alla fine di ogni spettacolo gli piace commentare con gli amici e la moglie Jacqueline il lavoro cinematografico, sempre chiaro e intuitivo nei giudizi così come lo è nella sua arte.

Non è difficile, anche se l'artista non riceve — ed è diventata da qualche tempo cosa davvero ardua penetrare nella «California» con il biglietto da visita di giornalista — ottenere tutte quelle notizie e quegli aneddoti che costellano il soggiorno di Pablo Picasso sulla Costa Azzurra, il buon ritiro che egli ha scelto per battere di misura quello che egli definisce «imponderabile» avversario della sua esistenza: il tempo! Quando lo scorso anno superò felicemente la soglia degli ottanta anni, con uno di quei suoi timidi e beffardi sorrisi confessò a chi si congratulava per la sua florida e forte longevità che per vivere a lungo, senza rinunciare alle gioie della vita, occorre imparare prima di tutto a vivere, possedere poi un formidabile «appetito» di vivere in quanto l'età «conta soltanto quando si comincia ad invecchiare»!

Il tema tante volte toccato dai suoi biografi più recenti e dai giornalisti «Picasso centenario» lo affascina e da alcuni anni ripete una frase che più delle altre gli è cara: «Andiamo verso i cento anni in buona salute! Ecco il nostro segreto che vorremmo trascrivere sulla pagina bianca dell'avvenire».

Ed egli cura effettivamente la sua salute in maniera davvero scrupolosa tanto è vero che ogni sabato mattina si reca a farsi visitare dal suo medico personale che è poi il medico dell'indimenticabile Matisse, l'artista che fu più caro a Picasso. Adesso poi che è cominciata la primavera non è raro il caso che dovendo fissare un appuntamento importante Picasso dia l'indirizzo del suo dentista dove lo si può spesso trovare! Ma la formula del suo successo nella quotidiana battaglia contro il tempo è oggi assai semplice: una vita condotta sul filo della serenità, della soddisfazione, delle piccole e nello stesso tempo grandi gioie che gli provengono dall'avere al fianco una donna eccezionale, quella Jacqueline Roque che egli sposò nel marzo del 1961 e che gli è accanto fedele compagna sempre pronta a dividere al suo fianco le giornate di sole e quelle, come egli dice, di «libeccio».

Possiede altre qualità eccezionali egli stesso, oltre all'amore intenso per il lavoro, e cioè una memoria limpida e volitiva come quella di un giovane studente di vent'anni, memoria sia per i fatti del passato che per ogni minimo particolare di ciò che ha visto ieri o sessant'anni fa, tanto che è addirittura leggendaria la sua memoria visiva, fonte d'altronde di soddisfazioni per il suo lavoro di pittore.

Molte volte si è tentato di far dire a Picasso malignità o parole di benevolenza nei confronti dell'arte di oggi e dei suoi colleghi ignoti o affermati. Egli è stato sempre sull'argomento molto riservato anche se spesso ha detto di ammirare moltissimo il surrealista Balthus.

In compenso nella sua villa può mostrare una collezione di quadri tra le più ricche del mondo — possiede anche una eccezionale e fantastica collezione di cappelli di ogni foggia e colore! — che conta autori come Matisse, Gauguin, Corot, Degas, Cézanne, Modigliani, Braque e via dicendo.

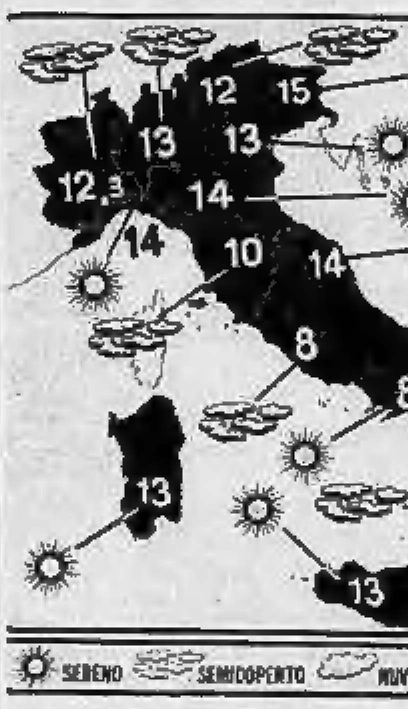
Tra gli aneddoti che si raccontano, uno riguarda direttamente il suo temperamento ed infatti egli ha dichiarato che è riuscito a vincere la sua istintiva timidezza, un complesso sul quale spesso discorre tranquillamente, mediante la concentrazione in se stesso in ogni istante e questa concentrazione è il motore della sua vita e della sua arte.

Qualche tempo fa i corrispondenti della Costa Azzurra in mancanza di altre notizie sensazionali pubblicarono che Picasso aveva acquistato una villa sulla Via Appia Antica a Roma. Picasso lesse la notizia e rise divertito, ma quando nel pomeriggio si presentarono gli inviati dei giornali parigini, egli fece dir loro che «Picasso si trovava a Roma nella sua villa»!

Poiché la visita alla «California» è spesso di prammatica per il turista che si ferma a Cannes, accadde di recente che a Picasso giunse una piccola delegazione di fanciulle svedesi le quali avevano vinto in un concorso un premio consistente nel veder realizzato un sogno della loro vita ed esse avevano chiesto di poter avere un viaggio gratis a Cannes e di conoscere Picasso. Quando l'artista venne a conoscenza del fatto, andò su tutte le furie e fece rispondere che «Picasso non era un premio da lotteria»! Poi si commosse alle lacrime delle fanciulle deluse e le ricevette nel suo studio facendo perfino loro dei piccoli doni!

b. c.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Assegnato ieri a Corfù il minore dei due premi

Il «Formentor» per un'opera inedita a «Le Grand Voyage» di Jorge Semprun

Lo scrittore francese, di origine spagnola, è già noto come giornalista e cineasta - Il suo romanzo è un intreccio fra passato e presente, fra l'allucinante ricordo di Buchenwald e la vita odierna - Conteso fra Gadda e l'americano Salinger il premio maggiore

Nostro servizio particolare

Corfù, giovedì sera.

Il terzo Premio Internazionale Formentor per un'opera inedita di narrativa è stato assegnato ieri sera a Jorge Semprun, un francese d'origine spagnola, per il suo romanzo *Le Grand Voyage*. I tredici editori costituenti la giuria, assegnando il premio, hanno assunto in pari tempo l'impegno di pubblicare l'opera nei rispettivi Paesi.

Jorge Semprun, che ha 40 anni, è figlio di un diplomatico della repubblica spagnola rifugiatosi in Francia al tempo della guerra civile. Egli narra le vicende di un repubblicano spagnolo diventato poi membro della Resistenza francese, che, arrestato dai tedeschi, nel 1943 viene internato nel campo di sterminio di Buchenwald. Egli vede morire intorno a sé tutti i suoi compagni di prigionia, ma riesce a sopravvivere e a far ritorno in Francia. Nella sua coscienza egli rielabora incessantemente il passato e il presente, nel drammatico sforzo di reinserirsi nella vita, a guerra finita. La narrazione è realistica e drammatica, mentre l'approfondimento psicologico del protagonista è senza dubbio notevole.

L'opera è largamente autobiografica e rappresenta l'esordio sulla scena letteraria di Jorge Semprun, già noto come giornalista, traduttore e cineasta.

I dibattiti sulla scelta dell'opera da premiare sono stati, come sempre accade in queste assise, animatissimi. Non erano mancate pressioni esterne, quale quella dello scrittore spagnolo Salvador de Madariaga, il quale, da Oxford, aveva telegrafato alla giuria: «Non attribuite il premio a Jorge Semprun. E' uno stalinista convinto, un nemico del popolo spagnolo».

Le Grand Voyage sarà pubblicato prossimamente in Italia dall'editore Giulio Einaudi. Contemporaneamente apparirà, come s'è detto, tradotto in altre undici lingue.

L'interesse del mondo letterario si appunta ora sul «Formentor maggiore»: un premio internazionale di letteratura riservato ad una opera contemporanea di carattere narrativo, senza alcuna limitazione di nazionalità, di lingua o di casa editrice. La giuria in questo caso è assistita da scrittori e critici. Questo spiega la presenza a Corfù di numerosi scrittori, anche italiani, come Moravia, Piovene, Emanuelli, Calvino e altri. Nel salone dell'albergo «Miramare» le varie delegazioni hanno esposto i loro punti di vista e le discussioni continueranno fino a venerdì sera, quando sarà proclamato il vincitore.

Unica candidatura italiana per il premio maggiore è quella di Carlo Emilio Gadda con *La cognizione del dolore*. Dopo la interpretazione dell'opera intera di Gadda data da Alberto Moravia, hanno già preso posizione a favore dello scrittore italiano le delegazioni scandinava e spagnola, il francese Butor, e, con particolare calore, il poeta tedesco Hans Magnus Henzensberger. Naturalmente, la giuria dovrà prendere in esame un numero abbastanza rilevante di opere di scrittori d'altri Paesi: francesi, inglesi, americani, tedeschi e spagnoli.

Gli americani sostengono con particolare tenacia il loro connazionale John D. Salinger per il suo romanzo *Raise high the roofbeam*.

R. S.

A Orelli e Nelo Risi il premio «Cardarelli»

Tarquinia, giovedì sera.

Nel teatro etrusco di Tarquinia sono stati assegnati ieri mattina i premi nazionali di letteratura «Tarquinia-Cardarelli». L'ammontare complessivo di essi era quest'anno di un milione e 400 mila lire, così suddivise: un milione per la «poesia edita», 200 mila lire per la «poesia inedita» ed altrettanta per il giornalismo.

La giuria, presieduta da Ungaretti e composta da Benigni, Bonaschi, Ferrata, Repaci, Sinisgalli, Tecchi e Valdi, ha assegnato il premio di un milione ex-aequo ai poeti «editi» Giorgio Orelli e Nelo Risi, rispettivamente autori dell'«Ora del tempo» (Mondadori) e di «Minimo-massimo» (Scheiwiller).

Il premio «Liriche inedite» è stato assegnato, anch'esso ex-aequo, a Enzo Maizza e ad Anna Malfaiera; mentre quello di giornalismo è andato a Franco La Guidara, Filiberto Mazzoleni, Ugo Riale e Danilo Tailoni.

«Tutta la poesia edita nell'anno è presente al Premio» ha detto Leonida Repaci, nel presentare i vincitori ad un pubblico numeroso composto, tra l'altro, da molti rappresentanti del mondo culturale romano. Il Premio, sorto per iniziativa dei conterranei di Vincenzo Cardarelli, per onorarne la memoria, viene assegnato il primo maggio per un motivo di ordine sentimentale: il poeta, infatti, nato a Tarquinia il 1° maggio 1887, era solito venire nel suo paese natale a trascorrere il giorno del suo compleanno insieme con un gruppo di amici, tra i quali Cecchi, Soffici, De Feo, Mucci, Patti, Brancati.

A questi e ad altri amici, alle sorelle Bettina ed Annunziata, Vincenzo Cardarelli espresse, nel suo testamento spirituale, il desiderio di essere sepolto nel cimitero che guarda l'Acropoli, dove sorgeva l'antica città. Davanti alla tomba — un autentico sarcofago etrusco donato dalla Soprintendenza alle antichità della Etruria meridionale — in cui sono custoditi i resti del poeta, prima della manifestazione, svoltasi nel teatro etrusco, i partecipanti hanno sostato in raccoglimento.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunta a Urano, quadrato a Mercurio. Vi verranno incontro visi amichevoli, e verrete sostenuti nei vostri sforzi. Non tutti però saranno favorevoli ai vostri piani: sappiate perciò stringere i freni ma non oltre un certo limite. Tipi: Vergine, Capricorno e Toro.

Vergine - **Lavoro**: risultati finanziari soddisfacenti. Tuttavia ci vorrà della presenza di spirito per non scivolare verso delle esagerazioni che rischieranno di farvi perdere ciò che avete avuto. **Vita affettiva**: in amore: felicità, ispirazione e concordia. **Salute**: meno lavoro notturno, se volete che scompaiano i noiosi disturbi.

Capricorno - **Lavoro**: non sarete completamente immuni dalle insidie, ma riuscirete a sgambettare i concorrenti, purché evitate buoni numeri da giocare. **Vita affettiva**: vi faranno un regalo, e questo sarà una chiara dimostrazione delle serie intenzioni della persona che sapete. **Salute**: debolezza delle articolazioni. Curate il fegato e i reni.

Toro - **Lavoro**: sarete assorbiti da impegni di carattere pubblico. Dilemma e perplessità siano eliminati, se non volete fare i comodi dei vostri avversari. **Vita affettiva**: contrasti ed esigenze sentimentali appianate. Però dovrete dar prova di buon volere. **Salute**: controllate i cibi. Pericoli di intossicazioni.

Previsioni generiche per i nati sotto l'Ariete: principiatevi in tempo perché la vostra posizione per ora lo permette. In amore l'indifferenza sarà un buon metodo per rinfocolare certi sentimenti. **Gemelli**: tentativi per farvi desistere da certi propositi: è bene lottare per imporre i vostri punti di vista. **Cancro**: ragionamenti che dovrete accettare, altrimenti spenderete del denaro senza garanzie di concreti e buoni risultati. **Leone**: dovrete mettere alla porta un seccatore, anche se ciò è contrario ai vostri principi di solidarietà. **Bilancia**: riceverete una lettera che alleggerirà il cuore da una pena. Il lavoro frutterà dieci volte tanto. **Scorpione**: accettate i patti e le proposte, e non ve ne pentirete. Indisposizione di lieve entità: fatevi animo e tonificate i nervi. **Sagittario**: sul lavoro soffierà il vento della fortuna. Vantaggi veramente miracolosi verranno da un avversario. **Acquario**: sarete presi da un delizioso rincorbio: ma non esagerate. Ci saranno delle trasformazioni nell'ambito del lavoro. **Pesci**: sperate e non resterete delusi. Si capovolge la situazione, e se sarete forti riuscirete a tante cose.

T. Falconieri.

Spiagge affollate di turisti come in piena estate nelle Riviere

A Boccadasse si è visto ieri in funzione il «go-kart del mare» - Brevi temporali su parte del Piemonte

Genova, giovedì sera.

Tutta la Riviera è stata ieri invasa da migliaia di turisti. La splendida giornata e il caldo quasi estivo hanno favorito l'afflusso dei gitanti verso i paesi della costa. Molti sono stati coloro che hanno fatto i primi bagni; molti altri, poi, pur non scendendo in mare, hanno indossato il costume per prendere il sole sulla spiaggia. Affollati erano anche i battelli in servizio lungo la costa e specialmente tra Santa Margherita, Portofino e Camogli. Anche molti motoscafi sono stati calati in mare dopo il lungo riposo invernale. A Genova, sulla spiaggia di Boccadasse, si è vista in funzione una delle novità che caratterizzeranno la prossima estate: il «go-kart del mare», due piccoli galleggianti uniti insieme e spinti da un motore di cinque cavalli. Il «go-kart del mare» si guida in piedi e permette molte emozioni, accoppiando l'ebbrezza dello sci nautico a quella del motoscafo. I soliti turisti tedeschi hanno approfittato di questo primo sole estivo per rimanere tutta la giornata sulla spiaggia. Notevole è stato anche l'afflusso alle colline dell'entroterra ligure. Boschi e prati pullulavano di gitanti che di preferenza hanno fatto colazione al sacco. Notevole il traffico lungo la camionale e l'autostrada per Savona. La fila per uscire dalle autostrade era lunga alcuni chilometri. Come sempre nelle giornate festive, la ininterrotta coda di macchine per il rientro in città dalle due riviere è cominciata alle 21 ed è continuata per tutta la notte. Qualche incidente stradale, ma nessuno, per fortuna, mortale. La temperatura è stata piuttosto elevata in tutta la Liguria: a Genova e Bogliasco 22°, a Camogli 21°, a Santa Margherita, Rapallo, Chiavari 23°, ad Arenzano 21°, a Varazze 20°.

Savona, giovedì sera.

Nella Riviera di Ponente il cielo si è ieri mantenuto quasi costantemente sereno. Molti i gitanti che hanno raggiunto l'entroterra per trascorrervi il tradizionale «merendino» del 1° maggio. Intenso anche il traffico turistico lungo la costa: numerosi gitanti sono giunti dal Piemonte e dalla Lombardia ed hanno affollato le spiagge. La temperatura si è aggirata sui 17 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

Giornata grigia, quella di ieri, con piovaschi intermittenti e vento. Nella campagna circostante si sono abbattuti vari temporali. La temperatura si è mantenuta sui 20°.

Asti, giovedì sera.

Sull'Astigiano ieri si sono abbattuti due temporali, uno in mattinata, l'altro verso sera, preceduti da lampi e tuoni. La temperatura non ha superato i 20°.

Cuneo, giovedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto ieri pomeriggio sulla città. Tuoni e scariche elettriche accompagnati da una copiosa pioggia hanno costretto i cuneesi che si erano recati in periferia per la classica merenda del 1° maggio, a fare precipitoso ritorno in città.

Aosta, giovedì sera.

Il cielo per tutta la giornata di ieri si è mantenuto ancora sereno; buona la visibilità sui rilievi. Non numerosi i turisti. Tuttora chiusa al transito la Valsavaranche.

Biella, giovedì sera.

Il cielo è rimasto ieri coperto. Verso sera si è avuto un violento acquazzone.

Vercelli, giovedì sera.

Ieri e ieri sera la pioggia è caduta nel Vercellese a intermittenza. La temperatura s'è abbassata notevolmente.

Novara, giovedì sera.

Per quasi tutta la giornata di ieri ha piovuto sul Novarese. Anche la temperatura si è alquanto abbassata, ed è variata tra una minima di 5° e una massima di 17°.

Einaudi

Aprile 1963

Nei «Supercoralli»:

Carlo Emilio Gadda
LA COGNIZIONE DEL DOLORE
pp. 225. Rilegato L. 2300.
Con quest'opera Gadda si inserisce con pieno diritto tra gli scrittori più grandi e innovatori del nostro secolo: Proust, Joyce, Musil.

Natalia Ginzburg
LESSICO FAMIGLIARE
pp. 228. Rilegato L. 1900.
«un libro delizioso, la testimonianza di una Italia viva, pulita, "diversa"».
PIETRO BIANCHI

William Carlos Williams
I RACCONTI DEL DOTTOR WILLIAMS
pp. 398. Rilegato L. 3000.
I racconti di un medico che ha passato la sua vita fra chiamate notturne, visite nelle case dei poveri, confessioni di uomini sbandati nell'enorme calderone dell'America.

Nei «Coralli»:

Primo Levi
LA TREGUA
pp. 235. Rilegato L. 1500.
Il seguito di *Se questo è un uomo*: un libro picaresco e avventuroso, l'*Odissea* dell'Europa fra guerra e pace.

Aleksandr Solzenitsyn
LA CASA DI MATRJONA
pp. 245. Rilegato L. 1000.
Lo scrittore sovietico più discusso, la voce più drammatica del «disgelo».

Slawomir Mrozek
L'ELEFANTE
pp. 169. Rilegato L. 1200.
Questo giovane scrittore fantasioso e grottesco ha fatto rinascere la letteratura satirica nella Polonia d'oggi.

Nella «Biblioteca di cultura storica»:

George Dangerfield
L'ERA DEI BUONI SENTIMENTI
L'AMERICA DI MONROE (1812-1829)
pp. XIII-500 con 4 cartine fuori testo. Rilegato L. 6000.
L'America di Monroe nell'opera di uno dei maggiori storici americani d'oggi.

Nei «Saggi»:

Mortimer Wheeler
LA CIVILTÀ ROMANA OLTRE I CONFINI DELL'IMPERO
pp. XVI-303 con 30 illustrazioni nel testo e 38 fuori testo. Rilegato L. 3000.
Ricostruita attraverso suggestive scoperte e inaspettati itinerari archeologici l'avventurosa penetrazione di soldati e mercanti romani oltre i confini dell'impero.

Novità nella «Piccola Biblioteca Einaudi»:

Jean Bérard
LA MAGNA GRECIA
pp. 332 con 6 cartine fuori testo. L. 2100.
Civiltà e vicende delle città greche dell'Italia meridionale in una ricostruzione minuziosa e completa.

Erich Auerbach
INTRODUZIONE ALLA FILOLOGIA ROMANZA
pp. 309. L. 2000.
Uno dei più prestigiosi filologi del nostro tempo illustra la storia e i metodi della sua disciplina.

Nella «Nuova Universale Einaudi»:

Michail Lèrmontov
LIRICHE E POEMI
pp. XXVIII-702. Rilegato L. 2500.
In una eccezionale traduzione di Tommaso Landolfi. Con un saggio introduttivo di Angelo Maria Ripellino.

Nella «Collezione di teatro»:

John Osborne
RICORDA CON RABBIA
pp. 109. L. 500.

Michel de Ghelderode
ESCURIALE - LA SCUOLA DEI BUFFONI
pp. 68. L. 500.

Massimo Binazzi
IL MALE SACRO
pp. 137. L. 800.

Einaudi

La moda

Vestiti a maglia

Gli abiti a maglia, siano essi in uno o due pezzi, hanno rapidamente conquistato il favore della clientela femminile più raffinata la quale ha pienamente compreso i numerosi pregi in essi presenti. Vestiti del genere sono soprattutto adatti all'attiva donna moderna la quale, scegliendoli, non si trova nemmeno nella necessità di rinunciare a uno dei più graditi elementi dell'eleganza, quello del colore. I tessuti a maglia vengono infatti prodotti oggi in una grande varietà di tinte pastello che, sotto un soprabito in tinta unita come quelli ora di moda, offrono la sorpresa di una vivida e simpatica macchia di colore.

Stoffe del genere servono ottimamente per la confezione dei più svariati capi di vestiario, siano essi «princesse», scamiciati o «tailleur». A proposito di questi ultimi va rilevato che con il tessuto a maglia essi possono essere realizzati anche con la giacca lunga attualmente così in voga. Questo perchè si tratta di una stoffa che non appesantisce la figura, ma anzi ha la tendenza ad ammorbidirla seguendo anche in questo caso i canoni dei «maghi» della moda.

L'insieme che vi presentiamo oggi in tinta giallo limone è di David Crystal, un figurinista noto per la semplicità dei suoi modelli che non per questo mancano di quegli elementi capaci di renderli graditi ad una donna. Notevole in questo vestito la giacchina che ricorda quelle tipo Chanel. Essa ha le maniche lunghe poco al di sotto del gomito, due minuscole taschine ai lati e il giro collo e gli orli del davanti bordati con una passamaneria a frange. La blusa è leggermente aderente e rimane pienamente visibile sotto la giacca che va confezionata in maniera da rimanere aperta. La gonna è dritta.

La salute

Cause dell'ipertensione

Domanda del signor E. D. R.: «Quali sono le cause dell'eccessiva pressione arteriosa?». Ce ne sono diverse, fra cui: taluni difetti del cuore, l'ipertiroidismo e un ostacolo al flusso del sangue attraverso un rene. Ma nella maggior parte delle vittime, le grandi arterie sono in stato di contrazione o spasmo a causa di stimoli nervosi od ormonici.

Circolazione collaterale

La signora P. L. ci domanda: «Come circola il sangue in una gamba dopo che il chirurgo ha asportato una vena varicosa?». Nel modo solito: dai piedi verso la testa. Ci sono centinaia di vene nella gamba e quando una vena varicosa viene rimossa, il sangue circola attraverso altre vene.

Troppo florida...

«Ho 19 anni — scrive la signorina M. D. — e peso una decina di chilogrammi in più del normale. Potrei prendere delle pillole diuretiche per diminuire di peso?». Sì, ma potrebbero nascere altri inconvenienti. E poi, perdere acqua non è la stessa cosa che perdere grasso...

Verdure ed ulcera

«Soffro di ulcera gastrica — dice un impiegato — e vorrei sapere se posso includere nella dieta i pomodori e i cavoli. Sono le due verdure che preferisco...». I pomodori passati al setaccio possono essere ammessi, ma i cibi piuttosto grossolani (cavoli compresi) sono da escludere.

Impulsi cardiaci

«Un mio parente — leggiamo nella lettera del signor M. S. — soffre di una malattia del cuore che il medico chiama blocco di branca. E' una cosa grave?». Sì e no: dipende dalla causa. Sarebbe grave se il blocco degli impulsi nervosi che stimolano le contrazioni ventricolari avesse origine dalla trombosi di una coronaria. D'altra parte, ci sono persone che sono colpite da questa disfunzione senza ragioni apparenti e che continuano a vivere per decenni.

La bellezza

Donne-mistero per Alfred Hitchcock

A chi si reca in questi giorni nel suo ufficio, il regista Alfred Hitchcock mostra orgoglioso le fotografie della sua più recente scoperta, Nathalie «Tippi» Hedren, la stupenda bionda cui egli ha affidato la parte della protagonista nel suo ultimo «thriller» dal titolo «Gli uccelli». Scegliendo la Hedren, egli ha dimostrato una volta di più di preferire quelle donne dalla bellezza per così dire «fredda» come è stato il caso di Grace Kelly e di Eva Marie Saint. «E' verissimo — dice Hitchcock — in quanto adoro le donne dal fascino misterioso. Penso sia molto più conturbante. La donna è come un "pacco" che deve rivelare il suo contenuto per gradi. Prendete la tipica bionda dello schermo: una volta che avete ammirato le sue forme (indubbiamente piacevoli, non lo nego) che cosa vi resta da vedere? Tutto l'opposto accade invece con una creatura come Grace Kelly, oggi felice sposa e madre, e sono sicuro che il pubblico condividerà il mio entusiasmo per la mia ultima "scoperta", Nathalie Hedren.

«La notai, insieme a mia moglie, in uno "sketch" televisivo che ero solito guardare il mattino mentre prendevo il tè. La Hedren faceva la réclame di un particolare prodotto ed un giorno decisi di mandarla a chiamare per sottoporla ad un provino. Quel che mi aveva maggiormente colpito in lei era il modo con cui girava la testa e sorrideva. Inoltre c'era dell'ironia nei suoi occhi. Naturalmente possedeva anche un fisico notevole senza per questo essere "esplosivo". Il nostro truccatore non ebbe bisogno di dedicarle molte cure, in quanto "Tippi" è una delle rare donne che sa usare i cosmetici in maniera da far risaltare la sua bellezza».

Passando a parlare della donna in generale Hitchcock afferma: «Quando appare in pubblico, la donna deve cercare di essere sempre elegante, e questo può ottenerlo anche se non è ricchissima, anche se le sue toelette non recano il marchio di sartorie famose. Inoltre la donna non deve mai essere volgare, sia per quanto riguarda i suoi gusti che il suo comportamento».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18896 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente [illegible]) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,90 % globale.

Avvisi composti in [illegible] tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino» computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. [illegible]

COMMERCIALI L. 150 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 150 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI FILIETT. AZ. L. 150 p. p.

[illegible]

Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta ed esperta e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre sulla strada. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e scatta veloce con Esso Extra, il supercarburante che eleva a potenza il rendimento nel motore

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

VENDO rivendita pane, affettato. Telefonare 694-779. A42776

VENDO frutta verdura [illegible]. Telefonare 690-692. A42760

VENDO caffè bar licenza superalcoolici. Telefonare 567-029. A41816

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

A. TORINCASE telefonare 41078 [illegible]

[illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 8)

IL 16 MAGGIO L'INSEDIAMENTO DELLE CAMERE

Montecitorio e Palazzo Madama rimodernati per accogliere i 630 deputati ed i 321 senatori

Novità nelle due aule, nel «Corridoio dei passi perduti» e nel «Salone dei Re» - Ruote elettroniche nell'ufficio postale della Camera per la rapida distribuzione della corrispondenza

I veterani e le matricole

Tra qualche giorno saranno costituiti i gruppi parlamentari (sei in ciascuna delle due assemblee, più un gruppo misto)

Roma, giovedì sera.

Tutto è pronto, a Montecitorio e a Palazzo Madama, per accogliere i nuovi deputati ed i nuovi senatori, molti dei quali sono, in realtà, veterani delle sedi parlamentari. Il corridoio dei «passi perduti» di Montecitorio, il cosiddetto «Transatlantico», ha già il pavimento marmoreo specchiante di lucentezza: una squadra di operai lo ha arrotato per lunghi giorni; l'impianto elettrico del soffitto, quello che dà al famoso, smisurato corridoio l'aspetto tipico dei saloni delle navi transatlantiche, è stato rimodernato; le plafoniere di cristallo dei lampadari sono state sostituite e s'è ricostruito l'intero impianto, utilizzando circa cinque chilometri di cavo.

A poca distanza dal «Transatlantico» sono state installate 28 cabine telefoniche, di metallo brunito, in sostituzione delle 17 in stile «Liberty».

Le stanze riservate al presidente del Consiglio e al governo, le sale, cioè, che affacciano sul cosiddetto «corridoio dei ministri» sono state anch'esse modernizzate. E' stata anche completata, nell'ufficio postale, la installazione delle «ruote elettroniche», attraverso le quali verrà distribuita la posta ai 630 deputati.

Novità vi sono anche nell'aula e nelle tribune: sono stati rinnovati, tra l'altro, i tendaggi di velluto rosso ed è stato potenziato l'impianto di amplificazione sonora del banco della presidenza: in questo modo, nessun deputato potrà più dire di non avere sentito il trillante squillo del campanello che lo chiama alle urne per una votazione.

A Palazzo Madama, il «Salone dei re», che rappresenta per i senatori quello che il «Transatlantico» è per i deputati, è stato anch'esso rinnovato per accogliere i nuovi ospiti. La piccola e raccolta aula del Senato della Repubblica dovrà ora ospitare, nel corso della quarta legislatura, 321 senatori: i 315 eletti il 28 e 29 aprile ed i sei senatori a vita: Gronchi, Merzagora, Ruini, Parri, Paratore e Zanotti-Bianco. Il che ha reso necessaria l'aggiunta di diversi scranni. In alcuni di essi siederanno le senatrici: a Giuliana Nenni, figlia del leader socialista, si aggiungerà una milanese, l'unica parlamentare in gonnella del partito di Malagodi, e cioè la signora Lea Alcidi Boccacci in Rezza.

Nel nuovo Parlamento, dato lo scarso numero di candidate che hanno affrontato il cimento elettorale (meno di 250 su un totale di 7182), le donne non saranno molte: difficilmente raggiungeranno le due dozzine e le loro toilettes, in genere un po' chiassose, non interromperanno più, nelle sedute solenni, il grigio scuro dell'abito che tradizionalmente indossano i deputati e i senatori. Sui banchi di estrema sinistra, occupati dai comunisti che saranno 26 in più che nella terza legislatura, figureranno alcune dame, da Nilde Jotti a Marisa Cinciari-Rodano, alla nuova Rossana Rossanda. Ma non vi sarà più una figura notissima della Resistenza, Gina Borellini, decorata di medaglia d'oro al valore, la quale, sebbene avesse un arto di legno, riusciva a conservare un certo fascino femminile. La Borellini, che temeva di essere esclusa dalle liste, è stata, come si dice in gergo politico-parlamentare, «trombata», per l'implacabile giuoco delle preferenze disposto dall'apparato del partito, nella sua circoscrizione emiliana.

Le «matricole» di Montecitorio, appartenenti a tutti i partiti, sono oltre duecento e pure notevole è il numero dei nuovi senatori. Tutti attendono il momento di varcare, dopo tante fatiche e tante ansie, la soglia di Montecitorio e Palazzo Madama. Ciò avverrà probabilmente tra qualche giorno, quando si costituiranno alla Camera ed al Senato i gruppi parlamentari democristiano, comunista, socialista, liberale, socialdemocratico e missino. Sono, questi sei, i soli gruppi che possono essere formati, avendo una rappresentanza nelle due assemblee legislative di oltre dieci membri. Ci sarà poi — in entrambi i rami del Parlamento — un settimo gruppo, quello misto, nel quale confluiranno i monarchici, i repubblicani, gli alto-atesini e qualche altro indipendente, soprattutto in Senato.

I gruppi dovranno anzitutto nominare i loro presidenti, i quali, insieme ai presidenti delle due Camere, che saranno eletti nel pomeriggio del 16 maggio, sfileranno, qualche giorno dopo, nello studio del Capo dello Stato, per le consultazioni volte a risolvere la crisi governativa che si aprirà poche ore dopo l'insediamento del nuovo Parlamento.

E' tradizione di molti partiti — esclusi la dc e il neofascista — che alla presidenza dei gruppi parlamentari della Camera siano chiamati i capi dei partiti stessi. Così, Togliatti, Nenni, Saragat e Malagodi guideranno, come nella terza legislatura, i deputati dei loro partiti. Chi sarà il presidente del gruppo dei deputati democristiani? Dipenderà dagli umori dello stato maggiore del partito e, naturalmente, dall'orientamento prevalente dei deputati. Ma si ritiene probabile una rielezione di Zaccagnini.

Saragat, il quale guarda sempre di più all'organizzazione laburista per modellarci quella del suo partito, ha ricordato come i laburisti britannici facciano eleggere il leader del partito dalla loro rappresentanza in Parlamento, anziché dal congresso, perché sono i parlamentari la vera espressione degli iscritti e degli elettori del labour party.

Vittorio Statera

Il ministro dell'Interno, on. Taviani, durante uno degli incontri con i giornalisti al Viminale (Telefoto)

Il problema all'esame dei partiti

Come optano gli eletti in tutt'e due le Camere

Il caso dell'ex-sindaco di Genova Adamoli - Il ministro Medici è uscito vittorioso in due collegi dell'Emilia-Romagna

Roma, giovedì sera.

Si vanno completando, di ora in ora, i ranghi del nuovo Senato. Benché manchi ancora la proclamazione ufficiale degli eletti, e benché i partiti non abbiano ancora tutti fatto sapere quali senatori opteranno per la Camera (essendo stati eletti nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento) il panorama è ormai pressoché concluso.

Per il Lazio, gli otto senatori democristiani sono Bernardinetti (Rieti), Piccioni (Viterbo), Angelilli (Civitavecchia), Bellisario (Latina), Restagno (Sora-Cassino), Fanelli (Frosinone), Dominedò (Tivoli) e Micara (Frascati); i sette comunisti: Gigliotti (Roma), Perna (Roma), Bufalini (Velletri), lo scrittore Carlo Levi (Civitavecchia). Compagnoni (Frosinone), Mammucari (Tivoli) e Morvidi (Viterbo); i tre socialisti: Alberti (Viterbo), Fenoaltea (Rieti) e Banfi (Roma); i due liberali: Bonaldi (Roma) e D'Andrea (Roma); i tre missini: Franz Turchi (Roma), Michelini (Roma) che opta per la Camera e gli subentrerà Gray (Roma), Chiarini.

Gli undici senatori liguri sono i seguenti: i dc Giorgio Bo (per il collegio di Chiavari), Franco Varaldo (Savona), Raul Zaccari (Imperia) e Giorgio Morandi (La Spezia); i comunisti (passati da due a tre) Gelasio Adamoli (Genova), Angiola Minella (Genova) e Anelito Barontini (La Spezia); l'on. Adamoli e l'on. Minella sono stati eletti anche deputati: opteranno per il Senato: i socialisti Barbareschi (Genova) e Macaggi (Genova), entrambi autonomisti; il liberale Andrea D'Andrea (Genova) e il socialdemocratico Cassini che ha ottenuto 14.144 voti nel collegio di Imperia.

Nel Veneto, secondo dati ancora ufficiosi, sono stati eletti per il Senato quattordici dc: Caron (Treviso), Gatto (Mirano), Grava (Vittorio Veneto), Limoni (Verona pianura), Gerolamo Lino Moro (Conegliano), Oliva (Schio), Piasenti (Verona I), Trabucchi (Verona collina). Di Valmarana (Bassano), Venudo (S. Donà di Piave), Zampieri (Vicenza), Umberto Merlin (Padova), Ceschi (Cittadella). Lorenzi (Este); tre comunisti: Gaiani (Adria). Gianquinto (Venezia), Scoccimarro (Chioggia); tre socialisti: Albarello (Verona), Ferroni (Chioggia), Tolloy (S. Donà); un socialdemocratico: Granzotto Basso (Belluno); un liberale: Pasquato (Venezia).

Il ministro della riforma burocratica Giuseppe Medici è uno dei sette senatori democristiani eletti nell'Emilia Romagna; avendo ottenuto la vittoria nel collegio di Castelnuovo Monti e in quello di Cesena, ha optato per il primo, per cui prenderà il posto per l'altro collegio Alfredo Conti, che concorreva a Piacenza; a Ravenna il candidato della dc era in realtà il ministro Macrelli, repubblicano; sono stati eletti nella regione dieci comunisti, tre socialisti (fra i quali Giuliana Nenni), un socialdemocratico e, per la prima volta, un liberale, Enzo Veronesi.

In Sicilia sono stati eletti undici dc, fra i quali Camillo Giardina e Giuseppe Alessi; sette comunisti (fra i quali l'ex senatore monarchico Sergio Marullo); tre liberali, tre socialisti, tre missini, un socialdemocratico e un monarchico.

Si conclude il computo delle preferenze per le elezioni alla Camera dei deputati

L'on. Andreotti nettamente in testa nella lista dc a Roma, seguito dall'on. Bonomi - Quattro deputati romani del partito socialista su cinque appartengono alla corrente autonomista - Successo personale dell'on. Barbi (fanfaniano) a Napoli

Escluso De Marsanich presidente del Msi?

Roma, giovedì sera.

Il calcolo delle preferenze della circoscrizione di Roma per la Camera non è stato ancora ultimato. Nella lista democristiana è in testa Andreotti con 203.207 preferenze; seguono: Bonomi (96.880), Storti (83.600), Cervone (69 mila 423), Folchi (60.225), Greggi (52.181). Villa (46.742), Evangelisti (45.724). Darida (45.724), Jozzelli (43.208), Badaloni (44.801), Simonacci (44.131), Quintieri (41.320), Pennacchini (40.601), D'Amato (35.558). Cavallaro (34 mila 800).

Sicuri eletti nel msi appaiono per il momento soltanto Michelini, Almirante e Luigi Turchi; il quarto seggio è in contestazione fra Cadonna e De Marsanich, che è il presidente del partito e rischia di rimanere escluso.

In testa alla lista socialista è Nenni, seguito da Venturini e, con maggior distacco, appaiati, da Palleschi e Vecchietti; quindi Fabbri e, appaiati, Zagari e Lizzadri. Sicuri eletti appaiono, per il momento, Nenni, Venturini, Palleschi, Vecchietti e Fabbri. Di questi, solo Vecchietti appartiene alla corrente di sinistra. La lista dei deputati comunisti è capeggiata da Togliatti, Natoli, D'Onofrio e Rodano. In testa alla lista del pli sono Malagodi, Bozzi e Zincone; seguono in lizza per il quarto seggio Monaco, Cantalupo e Messe. Per i socialdemocratici è in testa Saragat, seguito da Tanassi, Crocco, Righetti.

Anche il figlio di Lauro è stato eletto alla Camera

Napoli, giovedì sera.

(e.g.) Il completamento del calcolo delle «preferenze» nel collegio Napoli-Caserta ha causato una sorpresa: l'attuale socialdemocratico Bruno Romano, un medico proveniente dai monarchici laurini, in seguito ai voti datigli nella provincia di Terra di Lavoro (lo storico nome borbonico del Casertano), ha battuto il sanitario Nicola Ricciardi, che risulta il primo dei non eletti. Pertanto i due deputati del psdi sono l'avv. Vincenzo Russo, componente dell'amministrazione provinciale di Napoli, e il Romano.

I deputati del partito liberale sono l'ex ministro dell'Industria avv. Guido Cortese e il clinico Ferruccio De Lorenzo, componente del Consiglio superiore della sanità e presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti. Primo dei non eletti è l'avv. Nicola Cariota Ferrara.

I socialisti sono: Francesco De Martino, vicesegretario del psi e professore ordinario di storia del diritto romano all'università di Napoli, l'avv. Pietro Lezzi, segretario della federazione, Giuseppe Avolio, sindacalista, vicepresidente dell'Alleanza nazionale dei contadini. Raffaele Di Nardo, dottore in agraria. Primo dei non eletti è l'avv. Pasquale Schiano, fondatore del movimento clandestino «Italia Libera» e del partito d'azione nell'Italia meridionale. Poiché tuttavia il partito socialista ha un forte resto (oltre 25 mila voti), è quasi certo che l'on. Schiano, deputato uscente, venga eletto nel collegio unico nazionale.

Per i neofascisti: l'avv. Giovanni Roberti, libero docente di diritto del lavoro all'università di Napoli, e l'avv. Nicola Galdo. Primo dei non eletti è l'avv. Nando Di Nardo.

Monarchici: Achille Lauro (eletto anche al Senato) e suo figlio Gioacchino. Primo dei non eletti, per soli tre voti, è l'ex senatore Gaetano Fiorentino (optando però l'armatore per il Senato, l'on. Fiorentino andrà a Montecitorio).

Comunisti: Giorgio Amendola, dottore in legge, Massimo Caprara, dottore in legge, Emilio Sereni, senatore uscente, dottore in agraria, Vincenzo Raucci, consigliere comunale di Capua, Angelo Maria Jacazzi, consigliere provinciale di Caserta, Luciana Viviani (figliola del noto attore scomparso), dottore in lingue, Giovanni Arenella, operaio, consigliere comunale di Sant'Antimo, Angelo Abenante, segretario della Camera del lavoro di Napoli e consigliere comunale di Torre Annunziata, Gaspare Papa, professore, vicepreside del liceo classico «Giambattista Vico», consigliere comunale di Napoli. Poiché Amendola è stato eletto anche in altro collegio e la Viviani ha vinto come candidata al Senato, entreranno al loro posto Giuseppe Abruzzese, impiegato comunale, segretario provinciale del sindacato degli enti locali e ospedalieri, e l'ing. Gerardo Chiaromonte, consigliere comunale.

Democristiani: precede il presidente della Camera Giovanni Leone, titolare della cattedra di diritto processuale penale all'università di Roma con 60 mila «preferenze» di vantaggio sul secondo eletto, il sindacalista Baldassarre Armato (le «preferenze» complessive dell'on. Leone sono 180 mila), Paolo Barbi, professore di liceo, Crescenzo Mazza, medico, sottosegretario alle Poste e Comunicazioni, Davide Barba, medico chirurgo, Dante Cappello, medico chirurgo, Francesco Napolitano, dottore in agraria, presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori, l'ing. Domenico Colasanto, sindacalista, l'avv. Stefano Riccio, Elio Rosati, dottore in storia e filosofia, l'avv. Raffaele Russo Spena, Giovanni D'Antonio, medico chirurgo, l'avv. Nicola Fortini, direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, l'insegnante Vittoria Titomanlio, sindacalista, e il professore universitario in clinica chirurgica Giuseppe Cortese. Primo dei non eletti è il professore di liceo Ferdinando D'Ambrosio, libero docente di filosofia del diritto.

Tre sono i fatti particolarmente sottolineati dall'opinione pubblica. Primo: che non sono stati eletti gli ex deputati laurini Nicola Foschini (prima di essere monarchico egli era del msi) e Giuseppe Muscariello, passati alla dc e presentatisi sotto i colori dello «scudo crociato».

Secondo: il forte successo personale dell'on. Paolo Barbi, fanfaniano, vero leader della lotta contro il fenomeno laurino durato, con fasi alterne, diciotto anni, dal '45 quando Achille Lauro uscì dal campo di concentramento di Padula, fino ad oggi. Poiché Barbi è stato duramente contrastato da alcune correnti interne della dc, l'imponente votazione acquista un particolare valore morale.

Il terzo è la mancata elezione del prof. Ernesto Pontieri, titolare della cattedra di storia medioevale e moderna della Facoltà di filosofia e lettere, già Rettore dell'Università, nome illustre nel campo della scienza, la cui presenza nel nuovo Parlamento avrebbe garantito un apporto prezioso di cultura e di esperienza.

Dei quattro deputati socialisti tre sono autonomisti mentre il quarto, Avolio, è «bassiano». I quindici democristiani possono essere così divisi: due della sinistra (Colasanto e Armato), due fanfaniani (Barbi e Cappello), quattro di destra (Napolitano, Riccio, D'Antonio e Fortini), quattro «morotei» (Rosati, Russo Spena, Titomanlio e Cortese) e due «dorotei» (Barba e Mazza).

A Vercelli dodicimila schede nulle o bianche

Oltre i tre democristiani (Pella, Pastore e Franzo) è stato eletto anche un socialista: appartiene alla corrente autonomista

Dal nostro corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

Uno degli aspetti più impressionanti delle elezioni a Vercelli è offerto dal numero eccezionale delle schede nulle o bianche (dodicimila circa) riscontrate negli scrutini. Per quanto riguarda l'aspetto politico della consultazione, nel capoluogo si sono avvantaggiati i comunisti, il partito socialdemocratico, il partito socialista, il partito liberale e il movimento sociale; hanno segnato un regresso la democrazia cristiana e il partito monarchico.

La dc è passata da 10.854 voti del 1958 a 8865, perdendo il primo posto che deteneva da dieci anni; il partito socialista democratico, da 1858 è passato a 2363 voti; il partito socialista italiano da 3864 a 4321; il partito comunista da 10.082 a 12.166; il partito liberale da 1571 a 4342; il partito monarchico, da 1771 a 1032 e infine il movimento sociale italiano da 1159 a 1460.

Se i tre partiti che compongono oggi la giunta di centro-sinistra del comune di Vercelli (dc, psdi e psi) hanno rafforzato numericamente le posizioni del 1958, ciò è dovuto al rafforzamento dei due partiti socialisti. Rafforzamento del resto relativo, poiché si tratta di appena circa duecento voti. Notevole invece il balzo in avanti dei comunisti e notevolissimo quello dei liberali.

Nell'ambito della provincia vi è da registrare la nuova elezione di un deputato socialista. Si tratta del sindacalista Giuseppe Ferraris, segretario della Camera del Lavoro dal 1945 e segretario della federazione socialista dal 1959, da quando la corrente autonomista ha prevalso nel Vercellese. Proveniente da una famiglia di tradizioni socialiste, è figlio dell'ottantaduenne Eusebio Ferraris, sindaco di Pezzana, un paese della Bassa Vercellese, e che fu deputato socialista dal 1919 all'avvento del fascismo. Il neo-eletto è consigliere provinciale dal 1951 e consigliere al comune di Vercelli dal 1953.

Per quanto riguarda il partito democristiano, si è avuta la riconferma dei vecchi parlamentari: l'on. Pella (centrista), l'on. Pastore (sindacalista) e l'on. Franzo (bonomiano). Degli altri partiti, nessun candidato è riuscito a spuntarla. Per il pli il primo escluso è risultato il biellese Pavia (che ha ottenuto 3055 voti di preferenza) e non Balbo Bertone di Sambuy.

Per quanto concerne il Senato, si è avuta la riconferma dei comunisti Marchisio a Vercelli e Secchia a Biella. Per il momento, non si prevede che i risultati elettorali abbiano ripercussioni sulle amministrazioni locali. Com'è noto, nel capoluogo l'amministrazione comunale è retta da un sindaco democristiano con una giunta di centro-sinistra; all'amministrazione provinciale vi è un presidente democristiano con una giunta formata dalla vecchia convergenza democratica (dc, psdi e pli).

W. D.

Tre parlamentari nuovi per la SVP in Alto Adige

Bolzano, giovedì sera.

Come nella precedente legislatura, la Suedtiroler Volkspartei (partito popolare sudtirolese) sarà rappresentata nel nuovo Parlamento da due senatori e tre deputati.

I senatori sono: il sindaco di Vipiteno, Hans Saxl, eletto con 69.123 voti nel collegio di Bressanone, dove per motivi di salute non si era voluto ripresentare l'avvocato Karl Tinzl; e l'avv. Luis Sand, rieletto nel collegio di Bolzano-Merano con 41.306 voti.

I deputati sono il dottor Karl Mitterdorfer, che ha ottenuto 20.072 voti di preferenza; l'ing. Karl Vaja con 19,853 e il vice presidente della «S.v.p.», Hans Dietl, con 18.814.

Dei tre rappresentanti di lingua tedesca a Montecitorio nella scorsa legislatura, il solo Mitterdorfer era incluso nella lista: la direzione della «S.v.p.» non aveva infatti riconfermato il direttore del «Dolomiten», on. Toni Ebner, il quale aveva comunque manifestato la propria intenzione di non ripresentare la candidatura; e l'avv. Roland Riz.

Nella sua circoscrizione

L'on. Fanfani ha avuto 13 mila preferenze in più

Siena, giovedì sera.

L'on. Fanfani ha aumentato di tredicimila i suoi voti di preferenza nella circoscrizione Siena-Arezzo-Grosseto, rispetto alla consultazione del 1958: allora aveva ottenuto 45.050 preferenze, questa volta ne ha ottenute 58.022. Con il presidente del Consiglio sono stati eletti nella circoscrizione, per la Camera dei deputati, i dc Bucciarelli Ducci (44.375 voti preferenziali) e Piccinelli (21.825); i comunisti Alicata (38.884), Tognoni, Bardini, Beccastrini, Guerrini; i socialisti Ferri e Sericciolo.

Aumentati da 4 a 7 i deputati dc a Padova

Padova, giovedì sera.

Per la Camera dei deputati risultano confermati nella circoscrizione di Padova, i deputati democristiani Gui, ministro della Pubblica Istruzione, che ha avuto il maggior numero di preferenze, Storchi e Bettiol. A questi quattro si aggiungono i nuovi eletti: Gilardin, sindacalista, Guariento, sindaco di Este, e la signora Amalia Miotti vedova Carli. Così i deputati democristiani, nonostante la lieve flessione dei voti, sono aumentati da quattro a sette. Confermati pure i deputati Ceravolo (psi) e Busetto (pci).

Sullo (121.000 preferenze) capolista dc ad Avellino

Benevento, giovedì sera.

Alla prefettura di Benevento è stato ultimato il computo dei voti preferenziali ottenuti, nella circoscrizione Benevento-Avellino-Salerno, dai candidati alla Camera dei deputati nelle liste della dc e del pli.

Ecco le preferenze ottenute dai candidati della dc (nove seggi): Fiorentino Sullo, ministro dei Lavori Pubblici, 121.299, Ciriaco De Mita 66.680, Alfonso Tesauro 64 mila 488, Vincenzo Scarlato 64.104 Mario Valsecchi Volpe 59.534, Bernardo D'Arezzo 56.058, Mario Valiante 53.414, Francesco Amodio 49.613, Alfredo Amatucci 45.561. Primi dei non eletti: Nicola Lettieri 23.858 e Cristoforo Ricci 33422. Poiché la lista della dc ha avuto un alto resto, è probabile che venga assegnato ai democristiani il decimo seggio, in sede di computo dei voti nel collegio unico nazionale.

Per il pli (un seggio) ha ottenuto il maggior numero di preferenze Salvatore Valitutti (18.587). Primo dei non eletti il deputato uscente Gennaro Papa (16.647).

L'on. Scelba ha ottenuto 122.000 voti preferenziali

Catania, giovedì sera.

L'on. Mario Scelba ha ottenuto 122.722 voti preferenziali nella circoscrizione della Sicilia orientale, confermandosi capolista della dc, che ha avuto altri undici eletti alla Camera dei deputati, fra i quali gli on. Scalia, Gullotti e Domenico Magri. Sette deputati hanno ottenuto i comunisti, tre i socialisti, tre i liberali (fra cui l'ex ministro degli Esteri Gaetano Martino) due il msi, uno il psdi, uno il pdium.

Segni decora i maestri del lavoro

Roma, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica è intervenuto alla solenne consegna della «Stella al merito del lavoro» ai 59 nuovi maestri del lavoro del Lazio e dell'Umbria che ne sono stati insigniti.

La cerimonia si è svolta nel grande salone d'onore del palazzo della civiltà del lavoro all'Eur, sede delle Associazioni dei cavalieri e dei maestri del lavoro e dei lavoratori anziani di azienda. Contemporaneamente, nei vari capoluoghi di regione si sono svolte le cerimonie per la consegna delle «stelle» agli altri 941 maestri del lavoro che, in occasione della festa del 1° maggio, hanno ricevuto l'alto riconoscimento.

Nel corso della cerimonia hanno parlato l'ing. Raul Chiodelli, il prof. Cavallari, il prof. Boldini ed infine il ministro del Lavoro, Bertinelli. Infine il presidente Segni ha personalmente decorato gli insigniti dell'alta distinzione.

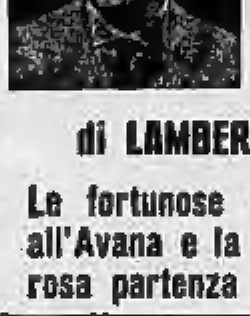
UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PRIMAVERILE

M/M

V° MOSTRA PIEMONTESE DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO

QUESTA SERA alle ore 21,30
NEL TEATRINO DELLA 5ª M.M.A.
"Il Coro Edelweiss - C.A.I."
SI ESIBIRÀ
PER I VISITATORI DELLA MOSTRA

su TEMPO
SONO STATO DI NUOVO a CUBA



di LAMBERTI SORRENTINO
Le fortunose vicende dell'arrivo all'Avana e la non meno avventurosa partenza del nostro inviato

ITALFIDI S.p.A.
Direzione: ROMA - Rappr. Reg. Piemonte: TORINO
Via Principe Tommaso 6 - Telefono 683-301
BIELLA - Via Volpi 6 - Telefono 29-770
Mutui, prestiti, autosovvenzioni, sconto effetti
rapidità, riservatezza, modicità

Istituto MARGARA
Via delle Rosine 18 - Tel. 82.821 - Torino
LICEO SCIENTIFICO - GINNASIO
LICEO CLASSICO - SCUOLA MEDIA
PARIFICATI
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI

SIMONETTI
LAMPADARI
LUMI DI LUSSO
40 ANNI ESPERIENZA
Via S. Francesco d'Assisi 27

ERODE

Un altro processo

XXI — Il primogenito del re Erode, Antipatro, accusa i propri due fratelli Alessandro ed Aristobulo, per parte della loro madre Marianne discendenti dagli Asmonei, di aver complottato contro Erode. L'accusa è falsa, ma il re si lascia convincere da Antipatro e, come già fece per la loro madre, fa ingiustamente condannare a morte e giustiziare i suoi due figli. La sorella di Erode, Salomè, apre finalmente gli occhi al fratello sulle vere intenzioni di Antipatro. Erode svolge un'inchiesta, senza economia di torture, ed apprende che Antipatro ha complottato contro di lui. Antipatro, di ritorno da Roma, si presenta ad Erode.

Constatando che la sua scorta armata viene trattenuta all'ingresso del palazzo, Antipatro incomincia a sospettare che si stia tramando qualche cosa contro di lui. Si reca tuttavia a salutare suo padre. Ma Erode lo respinge dicendogli: «Indietro, parricida! Non toccarmi, infame, prima di aver provato di non essere uno scellerato! Sarai giudicato domani da un tribunale presieduto dal romano Varo. Esci, ti lascio il tempo di preparare la tua difesa!». L'atteggiamento di suo padre è un vero colpo di fulmine per Antipatro che si ritira,

sconvolto e barcollante, e non trova un po' di conforto che fra le braccia di sua moglie e di sua madre, che sono venute ad attenderlo dinnanzi al palazzo. L'indomani si apre il processo ad Antipatro di fronte ad una corte presieduta da Quintilio Varo, prefetto romano della Siria, che era venuto a Gerusalemme per compiere una visita di cortesia al re dei Giudei. Antipatro si getta ai piedi di suo padre supplicandolo di non condannarlo in anticipo. Erode gli ordina di mettersi al centro dell'assemblea e poi, prendendo per primo la parola, pronun-

cia una vigorosa requisitoria contro suo figlio: «L'avevo designato per succedermi sul trono; godeva già di tutti gli onori spettanti a me, divideva tutto il mio potere. Ed ecco che complotta contro la mia vita!». Poi, apostrofando direttamente Antipatro, Erode esclama: «Sei tu che hai accusato i tuoi fratelli: se erano colpevoli, ti sei comportato peggio di loro; se erano innocenti, come ora ho ragione di ritenere, sei stato un mostro a farli apparire colpevoli ai miei occhi! Al di fuori della tua testimonianza, non ho trovato niente contro di loro, nien-

te. Ed ho inflitto loro il supplizio che hanno patito solo dietro le tue istigazioni!». Ed Erode scoppia in singhiozzi. Antipatro perora quindi la sua causa. Ma viene portato il veleno che aveva consegnato a Ferora e lo si fa bere ad un condannato a morte: lo sventurato cade, fulminato. Varo rimane colpito dal fatto, interrompe la seduta ed ha un colloquio con Erode. Questi stende un messaggio che affida a Varo affinché lo faccia recapitare ad Augusto. Dalla risposta dell'imperatore dipenderà la sentenza finale. In attesa di questa, Erode fa incatenare e gettare in prigione suo figlio Antipatro.

SEGUE: Due lettere intercettate

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 5)

[illegible]

La bottiglia di FOLONARI è chiusa ermeticamente con speciale tappo a corona e sicurezza di sughero

...ecco perchè FOLONARI garantisce il consumatore che il suo vino è protetto dall'aria ed è vino...

FOLONARI

il vostro vino quotidiano

protetto dall' aria

con speciale tappo a corona e sicurezza di sughero

La qualità del vino FOLONARI il vostro vino quotidiano è garantita dalle vendemmie FOLONARI di uve nostrane selezionate! FOLONARI documenta sempre la genuinità del vostro vino quotidiano

FOLONARI bianco, rosso, rosato, nella giusta e ideale gradazione si conserva come in cantina nella speciale bottiglia marrone! FOLONARI premia sempre la fedeltà dei suoi consumatori con regali sicuri.

È IL RISULTATO DELLA SECOLARE ESPERIENZA DI FOLONARI

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI DI S. MONTANARI & C.
C. SAN MAURIZIO, 50 TORINO TEL. 87 70 56 87 49 59

L'assassinio del barone

Fuoco al castello!

III. — Alla fine del 1872 la signora Gueyraud, dopo un lungo soggiorno a Parigi presso la figlia e il genero, i baroni de la Tombelle, fa ritorno al suo castello di Ampouillac. Fra i suoi domestici sono anche il valletto Mitron, suo uomo di fiducia, e la cameriera particolare Paolina Delfon. La signora non sa che i due sono amanti e che le saccheggiano la cantina, prelevando il vino più rinomato. Il 28 gennaio 1873 la signora Gueyraud viene trovata morta, per un colpo apoplettico, dicono i medici, ma qualcuno insinua che Mitron e Paolina non debbono essere estranei a questa morte, anche perché presso la signora, assai ricca, non vengono trovati valori. La figlia della signora eredita il castello e i beni di Ampouillac ed il barone de la Tombelle viene a prendere possesso della nuova proprietà in nome della moglie. Ritorna in giugno e poi in ottobre e non sa nascondere la propria diffidenza per Mitron, il quale, però, si licenzia spontaneamente, e il barone lo invita a non lasciare il servizio prima del 15 novembre.

Il 16 ottobre 1873, il barone de la Tombelle passa la giornata a visitare la proprietà. Alle [illegible] cena e poi fa una passeggiata nel parco; alle otto rientra al castello e sale nel suo studio al primo piano, per leggere un po' prima di raggiungere la sua camera da letto posta al secondo piano. Nella notte dal 16 al 17 ottobre, un battelliere di Cintegabelle, di nome Sau, constatando

che il fiume Ariège è in piena, aiutato dal fratello va a staccare la propria barca che è attraccata a monte di Ampouillac. E' l'una del mattino, quando i due fratelli nella loro barca passano davanti al castello e vengono colpiti da un forte odore di ossa bruciate. «I domestici e l'amministratore devono aver buttato sul fuoco le ossa rimaste dalla loro cena» dice uno dei fratelli. E passano oltre. I due sono a circa trecento metri

a valle di Ampouillac, quando hanno la sorpresa d'udire il suono della campana del castello; un suono febbrile, agitato, come per un allarme, un suono a stormo. Subito il maggiore dei Sau dirige la barca verso la riva, approda la barca, vi lascia a guardia il fratello, mentre lui, saltato sulla sponda, si dirige di corsa verso il castello per rendersi utile nel caso di bisogno. Quando

arriva nel cortile del castello, vede il domestico Mitron che sta gridando al fattore Pampuza, al giardiniere Dardié ed ai valletti, risvegliati nei loro alloggi dal suono della campana: «Presto, presto, c'è il fuoco al castello!». Effettivamente si vede del fumo uscire da una delle finestre del primo piano. Tutti si precipitano verso la scala. Mitron ed il giardiniere Dardié raggiun-

gono per primi la porta dello studio del barone. Da essa esce un fumo denso e acre. I due spingono la porta: la lampada che Mitron tiene in mano si spegne. Pavimento, tendaggi e tappezzerie sono in fiamme e il fumo che ne deriva è talmente denso che impedisce di vedere nell'interno della stanza. Ma dov'è il barone de la Tombelle?

SEGUE: Due ferite mortali

La bravata in via Pantano

Una delle «bottiglie Molotov» è stata fatta esplodere la scorsa notte a Milano contro la cancellata dell'Associazione industriale (Telefoto a «Stampa Sera»)

Puerile protesta "contro tutto e contro tutti,,

Tre attentati terroristici a Milano compiuti da minorenni anarcoidi

Gli ordigni (fatti con miscela di clorato di sodio, zucchero e acido solforico in una bottiglia) esplosi presso il Municipio, l'Associazione industriali e un ufficio diocesano - Fermati tre ragazzi autori del gesto sconsiderato - Ferito lievemente uno spazzino - Non vi è relazione con i precedenti attentati di altoatesini

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Altri tre attentati terroristici — uno in via Caserotte, dove s'affaccia Palazzo Marino, un secondo in via Pantano, dove ha sede l'Associazione lombarda degli industriali ed un terzo in via Statuto, davanti alla sede dell'Opera diocesana della fede — hanno turbato a Milano la notte sulla vigilia della festa del lavoro.

Due degli attentatori, due giovanissimi, sono però già stati catturati e, attraverso gli interrogatori cui sono stati sottoposti, è risultato senz'ombra di dubbio che non hanno nulla a che fare con i terroristi che hanno agito alla stazione centrale di Milano e a Cesano Maderno la notte sul 28 aprile.

Ad escluderlo è stato lo stesso dirigente l'Ufficio politico della Questura milanese, dott. Provenza, durante una conferenza-stampa tenuta nel tardo pomeriggio di ieri.

«Quelli della stazione centrale — ha detto il funzionario di polizia — erano professionisti ed hanno lasciato una "firma" ben chiara, extra-nazionale. Gli attentatori — se così si può chiamarli — della notte scorsa sono invece dilettanti da quattro soldi. Posso dirlo senza esitazione: fra gli attentati dinamitardi della scorsa notte e quelli della notte fra il 27 e il 28 aprile non esiste la minima connessione».

Per dare maggior peso alle sue affermazioni, il dottor Provenza ha poi ricordato l'età e la fede politica dei due giovani catturati da due cittadini nei pressi di via Caserotte e consegnati alla «Volante»: un quindicenne ed un diciottenne. Il primo, uno studente orfano di padre, con la madre che fa la domestica; il secondo, un giovane che frequenta i corsi serali di pittura a Brera, sbarcando il lunario con la vendita di libri usati, che si sono dichiarati «anarchici». Il giovane di quindici anni è risultato ancora iscritto alla Federazione giovanile comunista; ha tenuto tuttavia a precisare di appartenere alla corrente più «intransigente», cioè quella «cinese». Il diciottenne è uscito tempo fa dalla Federazione giovanile comunista e si è proclamato «anarchico individualista». Non risulta comunque che i due abbiano punti in comune coi famosi rapitori del vice-console di Spagna a Milano.

I due ragazzi avrebbero confessato l'atto terroristico di via Caserotte. E perché lo hanno fatto? Per protesta contro «tutto» e contro «tutti»: contro i ricchi, contro i borghesi, contro i proletari, contro Togliatti, contro il mondo intero. «Per questo abbiamo confezionato la "bottiglia Molotov" e l'abbiamo collocata sulla finestra al pian terreno di Palazzo Marino: per far sentire il nostro grido di protesta».

I due ragazzi si sarebbero assunti la paternità della «bottiglia Molotov» lasciata sulla finestra di Palazzo Marino (pochi danni e nessuna vittima), ma avrebbero respinto decisamente la responsabilità relativa alle altre due «bottiglie» esplose la scorsa notte: una esplosa contro la cancellata dell'Associazione industriale in via Pantano (che ha mandato in frantumi una vetrata e piegato due sbarre di alluminio), l'altra fatta scoppiare inavvertitamente in via Statuto da uno spazzino, Enrico Confalonieri.

«In questi posti devono avere operato dei nostri compagni — avrebbero dichiarato i due fermati —. La nostra organizzazione terroristica è protestataria, si articola in gruppetti autonomi di tre persone ciascuno, sconosciuti gli uni agli altri; evidentemente, gli altri due sono gruppi entrati in azione la notte precedente il 1° maggio, ma noi non sappiamo niente e non conosciamo nessuno».

Sta di fatto che la polizia dopo aver fermato i due attentatori di via Caserotte (acciuffati dal metronotte Armando Orto all'ingresso della galleria di Piazza del Duomo con l'aiuto di un cittadino), ha poi proceduto al fermo di un terzo giovane, pure indiziato di avere partecipato alla bravata, ed è sulle tracce di altri quattro individui, tutti appartenenti alla famosa organizzazione».

Si tratta in massima parte di ventenni: uno soltanto è sulla trentina. Si proclamano tutti anarchici e tutti affermano di provenire dalle file comuniste. Gli ordigni sono stati chiamati impropriamente «bottiglie Molotov»: si tratta invece di due bottiglie unite insieme da un tappo: una più grande, piena di clorato di sodio e di una soluzione zuccherina, l'altra più piccola piena di acido solforico. Posti in modo che quella più grossa stia sotto, l'acido solforico di quella superiore corrode il tappo comune, viene in contatto con il clorato, determina la reazione esplosiva e si verifica lo scoppio.

I danni non possono essere gravissimi, però le schegge delle bottiglie possono ferire. E' il caso, per esempio, dello spazzino Confalonieri, che, mentre era di servizio in via Statuto, dava un colpo di scopa all'ordigno e le schegge lo ferivano al viso, procurandogli tagli guaribili in una decina di giorni.

Il primo dei tre attentati è avvenuto all'una e dieci in via Pantano e ha infranto la vetrata dell'ingresso; il secondo qualche minuto dopo in via Caserotte; il terzo poco più tardi.

c. b.

La principessa Sofia di Grecia attende un bimbo per dicembre

Madrid, giovedì sera.

Una persona molto vicina al principe Juan Carlos e alla principessa Sofia di Grecia ha dichiarato che la principessa Sofia è incinta. Il lieto evento è atteso per il dicembre prossimo.

I principi sono tornati a Madrid la scorsa notte provenienti da Londra dove avevano assistito alle nozze della principessa Alessandra di Kent.

Misterioso atto di terrorismo contro un commerciante

Distrutta da un ordigno esplosivo un'auto in un cortile a Domodossola

Un tubo di gelatina collegato ad una miccia ha mandato in pezzi la vettura - Il proprietario è persona estranea alla politica e si pensa perciò ad una vendetta privata o a un gesto vandalico - Fermati due giovani che non sanno spiegare la loro presenza nei pressi, alle 2 di notte, su una «spider» rossa: il danneggiato non li conosce

Dal nostro corrispondente

Domodossola, giovedì sera.

Uno strano, inspiegabile attentato è avvenuto l'altra notte nel cortile di una casa sita in piazza Rosselli. Un'auto «1500» di proprietà del commerciante Aristide Arcioli di Domodossola, abitante nell'edificio, è esplosa con un pauroso boato smembrandosi completamente. Unici pezzi rimasti intatti le quattro ruote; motore e carrozzeria sono ridotti ad un ammasso informe di lamiere contorte.

Il fatto è avvenuto verso le 2 di notte e secondo alcuni testimoni non si sarebbe trattato di uno scoppio solo ma di tre, risonati a breve intervallo uno dall'altro. Sul posto si sono subito recati il tenente dei carabinieri con la squadra di polizia giudiziaria ed il commissario di polizia che ha assunto la direzione delle indagini accertando che l'esplosione era stata causata da un tubo di gelatina gettato nell'auto attraverso un finestrino.

L'inchiesta ha preso il via con la ricerca del movente del gesto criminoso. Subito è stata esclusa ogni causale politica o che anche minimamente possa riallacciarsi a qualche avvenimento di cronaca recente (neppure pensabile un attentato di estremisti sud-tirolesi). Il signor Arcioli è persona dedita solo al suo commercio, aliena dalla politica e da quanto non abbia attinenza col lavoro. Una circostanza peraltro indicativa è che l'auto del commerciante era parcheggiata nel cortile interno di una casa, e non può quindi essere stata presa di mira così puramente e semplicemente per farne oggetto di generica rappresaglia o di protesta politica. Resta il fatto più probabile, e che cioè il gesto criminoso sia opera di persone che hanno voluto compiere una vendetta a meno che non abbiano agito per puro vandalismo.

Le indagini di polizia si muovono su un terreno quanto mai incerto. Sulla scorta della deposizione di un garzone panettiere che transitava in piazza Rosselli a quell'ora e che avrebbe visto in sosta dinanzi alla casa dell'Arcioli una «1500 spider» color rosso con due giovanotti a bordo, la polizia ha fermato ieri due persone i cui connotati corrisponderebbero a quelli forniti dal garzone panettiere. Uno dei due fermati è appunto in possesso di una «1500 spider» rossa. Su queste indagini la polizia mantiene il massimo riserbo: non ha fornito i nomi delle due persone interrogate e neppure il nome del garzone.

Vi sarebbero comunque indizi di una certa gravità a carico dei due fermati. Il commerciante dal canto suo pare abbia affermato, in occasione di un confronto diretto, di non conoscere ed di non aver mai visto i due. Non [illegible] alibi convincente, è possibile che vengano denunciati, a meno che non sia raggiunta la prova della loro completa estraneità al fatto.

La «1500», per ammissione degli stessi fermati, sarebbe appunto circolata a quell'ora nella piazza Rosselli, ma il proprietario della macchina ed il suo compagno affermano a loro giustificazione che erano di ritorno da una gita a Stresa e transitavano perciò sulla piazza a quell'ora per puro caso. Nella tarda serata di ieri era ancora in corso un confronto tra il garzone panettiere ed i due giovani. La matassa non è facile da dipanare.

L'auto del commerciante era stata parcheggiata nel cortile verso la mezzanotte di martedì dalla figlia dell'Arcioli, che a quell'ora era rincasata con un'amica insieme alla quale doveva far ritorno ieri nel collegio dove compie i suoi studi. La giovane non sa precisare in quali condizioni lasciò la macchina, certo se non tutte le portiere ed i vetri chiusi. Non la mise nella rimessa in quanto questa era già occupata da un'altra macchina di recente acquistata dal padre ed ancora con targa provvisoria. La signorina Arcioli ricorda di aver chiuso la portiera di sinistra, quella del posto di guida, senza curarsi delle altre ed in ogni caso gli autori potrebbero avere approfittato di un deflettore aperto. Infatti, nel pomeriggio l'auto era stata usata dalla moglie dell'Arcioli, poiché pioveva, la signora aveva tenuto aperto solo il deflettore per consentire la circolazione dell'aria all'interno dell'auto.

Gli attentatori, terroristi o vandali che siano, avrebbero collocato nell'interno della vettura un tubo di gelatina con una miccia a combustione lenta lungo due metri e quindi avrebbero appiccato il fuoco allontanandosi prima dell'esplosione.

g. b.

La brutale aggressione nell'Oltrepò pavese

Arrestato il teppista che ferì la tredicenne

Era armato di pistola e del coltello con cui colpì la ragazzetta ma non ha opposto resistenza - E' stato tradotto al carcere minorile di Milano - Aurora Vitali è ancora in preda a «choc» ma fuori pericolo

Dal nostro inviato

Stradella, giovedì sera.

All'ospedale civile «Gazzaniga» di Stradella sono andate sensibilmente migliorando nella giornata di ieri le condizioni della tredicenne Aurora Vitali, la studentessa di Montecalvo Versiggia accoltellata perché difendeva la sua purezza. Il suo aggressore, il giovane Agostino Lucchini, di 17 anni, da Santa Maria della Versa, è stato invece arrestato nella mattinata di ieri. Fuggito in motocicletta dopo il grave fatto di sangue, aveva girovagato per la zona nel [illegible] dall'enormità del suo gesto, cercava di avere notizie della ragazzina; e subito sono stati avvertiti i carabinieri.

Era ancora armato di una rivoltella e del coltello da caccia usato per ferire la giovinetta, ma quando due militi gli si sono avvicinati non ha opposto resistenza. Arrestato, è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri di Santa Maria della Versa ed interrogato a lungo. Più tardi è stato trasferito al carcere dei minori di Milano: egli infatti non ha ancora raggiunto la maggiore età e compirà i diciotto anni soltanto il 26 giugno prossimo.

Agostino Lucchini, la cui famiglia (i genitori, i fratelli e la sorella) gode la massima stima della popolazione della zona, è descritto in paese come un fannullone, un ragazzo irrequieto e dissipato, facile alla violenza. Inutilmente i genitori avevano tentato di correggerne le cattive tendenze. Qualche tempo fa, insofferente della disciplina familiare, era scappato di casa. Lunedì, presa la motocicletta di un fratello, lasciò ancora l'abitazione del padre per la seconda volta. Qualche ora dopo doveva rendersi responsabile dell'immorale attentato finito nel sangue.

Agostino Lucchini infatti, dopo avere girovagato senza meta per alcune ore, nella tarda mattinata di martedì si appostò dietro una siepe lungo la strada che da Santa Maria della Versa sale a Montecalvo Versiggia. Alle 11,15 passò, a piedi, la tredicenne Aurora Vitali, abitante a Montecalvo, studentessa di seconda media a Stradella. Aurora, una brava e bella ragazza, approfittando della giornata di vacanza andava a far visita a parenti che abitano in frazione Villanuova di Santa Maria.

Come è giunta dinanzi alla siepe, Agostino le è balzato alle spalle e l'ha ghermita per le braccia, trascinandola in un prato a pochi metri dalla strada. Alla stretta brutale del giovane, che cercava di usarle violenza, Aurora ha reagito con disperata energia. Nella lotta ha perso le scarpe e il soprabito; i libri che portava sotto il braccio si sono sparpagliati sull'erba. Quando stava per essere sopraffatta la ragazzina ha invocato aiuto. A questo punto Agostino Lucchini ha perso la testa e, estratto il lungo coltello da caccia, ha colpito due volte alla schiena la sua vittima; quindi è fuggito in moto.

Come abbiamo detto, all'ospedale di Stradella la tredicenne, che era stata ricoverata con prognosi riservata, è andata migliorando nel corso della giornata di ieri. Le ferite, molto profonde, non hanno fortunatamente leso alcun organo vitale e i sanitari nutrono buone speranze, se non sopravverranno complicazioni. Assistita dai genitori, Aurora non si è ancora riavuta dallo «choc». Nei momenti di lucidità ripete: «Lui voleva farmi del male, allora ho gridato aiuto e per cinque minuti mi sono difesa. Poi ha tirato fuori il coltello e mi ha colpito».

Nell'interrogatorio subito dopo l'arresto, il feritore ha confessato, ma, saputo che la sua vittima non è in pericolo di vita, non ha manifestato pentimento per il grave gesto commesso. Non conosceva la ragazza aggredita, non l'aveva mai vista, ed il suo comportamento nei confronti della vittima non trova giustificazione. D'altra parte, alle domande degli inquirenti che cercano di spiegare l'assurdo infierire con il coltello sulla ragazza, Agostino Lucchini non risponde, o risponde evasivamente. Forse, oltre ad essere un fannullone e un irrequieto, il diciassettenne è anche un ragazzo non del tutto normale, e questo in parte potrebbe spiegare il grave fatto di sangue che ha sollevato tanto turbamento ed esecrazione in tutto l'Oltrepò pavese.

f. m.

Catena di disgrazie, nella giornata festiva, sull'asfalto viscido

7 morti sulle strade piemontesi ingorgate dai veicoli dei gitanti

A Cossato un'auto sbanda dopo uno scontro e piomba su due operai uccidendoli - Mortali investimenti a Ivrea e nel Novese
Due pensionati travolti e schiacciati nel Verbano - Deceduto il torinese ferito nello scontro di Vigliano d'Asti - Numerosi i feriti

Biella, giovedì sera.

(p. m.) A Cossato, l'altra notte, una «1100», dopo essersi scontrata con una «1400», ha investito e ucciso due persone che stavano rincasando a piedi. La gravissima sciagura è avvenuta verso l'una nella frazione Aglietti, sulla strada per Lessona. L'auto investitrice era pilotata dall'impiegato Renato Cappa, di 21 anno, abitante a Lessona; alla guida dell'altra macchina, che viaggiava in direzione opposta, era l'autista trentottenne Pietro Ghione, di Biella. Le vittime sono gli operai Angiolino Dindelli, di 58 anni, e Silvio Bagatin, di 63 anni, residenti nella stessa frazione. Il secondo abitava proprio di fronte al luogo della sciagura. In una curva, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, le due auto si urtavano di striscio. Per effetto dell'urto, la «1100» sfuggiva al controllo del Cappa e, sbandando paurosamente, piombava sui due pedoni, finendo poi contro una casa. Il Dindelli e il Bagatin, usciti poco prima dall'osteria dove avevano trascorso la serata giocando a carte, non si sono nemmeno resi conto di quello che stava accadendo. Pare che, per tragica fatalità, essi si fossero fermati un momento, venendo così a trovarsi sulla traiettoria dell'auto del Cappa.

La violenza dell'urto è testimoniata dal fatto che una scarpa di una delle vittime è stata poi trovata a trenta metri di distanza. Il rumore faceva accorrere diverse persone. Per il Dindelli non v'era più nulla da fare: investito in pieno, il poveretto era morto all'istante. Il Bagatin, portato all'ospedale da un automobilista di passaggio, è deceduto ieri all'alba senza avere ripreso conoscenza. Dei due automobilisti solo il Cappa lamenta contusioni alle gambe.

A Gaglianico, ieri nel tardo pomeriggio, sette persone sono rimaste ferite nel pauroso scontro fra due auto. Una «Dauphine» pilotata da Piero Zanrottera, di 30 anni, abitante a Castellanza (Varese), mentre stava invertendo la marcia sulla nuova strada Trossi, è stata investita da una «500» giunta a velocità assai elevata.

Il guidatore dell'utilitaria, Carlo Leidia, di 45 anni, abitante a Vercelli in via Lenino, si è trovato la strada sbarrata dalla Dauphine posta di traverso e non ha potuto evitare lo scontro. L'urto è stato violentissimo: entrambe le macchine si sono sollevate dal suolo rovesciandosi poi sull'asfalto. Nella Dauphine si trovavano anche la moglie del guidatore, Teresa Caloni, di 54 anni, e i coniugi Angela Carulli e Catullo Barsani, rispettivamente di 54 e 63 anni; assieme al Leidia viaggiavano la moglie Clara Zainaghi, di 63 anni, e la signora Anna Giardino Gallarati, di 45 anni, pure da Vercelli. La Zainaghi, il Leidia, la Gallarati e la Caloni hanno riportato fratture e ferite assai gravi in diverse parti del corpo e sono stati ricoverati all'ospedale: gli altri tre, dopo la medicazione di lesioni superficiali, sono stati invece dimessi.

Ivrea, giovedì sera.

(r. a.) Un mortale incidente è avvenuto nella tarda serata di ieri sulla statale per Torino nei pressi delle scuole di San Bernardo. Ne è rimasto vittima il sessantunenne Carlo Longo, contadino, residente in Canton Caserio, che, mentre attraversava la strada è stato investito dallo scooterista, Ugo De Marchis, di 26 anni, residente a Romano Canavese. Nell'urto il Longo è caduto malamente sull'asfalto battendo il capo ed è deceduto sul colpo, mentre l'investitore, che col suo motociclo era finito in un fosso, veniva prontamente soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, dove i medici di turno gli riscontravano ferite lacero-contuse dichiarate guaribili in 10 giorni.

Novi Ligure, giovedì sera.

(g. c.) Vittima di un mortale incidente è rimasto il salariato agricolo Gino Suman, di 62 anni, residente alla cascina Rissa. Mentre in bicicletta stava attraversando la statale Torino-Genova in territorio di Pozzolo Formigaro, all'altezza del km. 12,200 è stato investito da un ciclomotore condotto dall'operaio Ferruccio Gallo, di 18 anni, da Boscomarengo, che procedeva verso Alessandria. Il Suman, sbalzato dal mezzo, veniva proiettato sull'asfalto, riportando un trauma cranico e stato commotivo. Trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure veniva ricoverato con prognosi riservata. Il poveretto è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

Arona, giovedì sera.

(r.) Verso le ore 18 di ieri, sulla statale del Sempione costeggiante il Lago Maggiore, una «1100» guidata da Felice Calvanese, di 47 anni, da Stresa, ha investito, a Lesa, il pensionato Attilio Conelli, di 76 anni, che era sbucato improvvisamente da una via laterale. L'auto, pur frenando e sterzando paurosamente, al fine di evitare una serie di tamponamenti, non ha potuto evitare di urtare, sia pure di striscio, il Conelli, proiettandolo nel fossatello costeggiante la statale. Lo stesso investitore lo soccorreva prontamente, trasportandolo all'ospedale SS. Trinità di Arona, dove però il Conelli giungeva cadavere per la frattura del cranio.

Asti, giovedì sera.

(m.) E' deceduto ieri mattina al nostro ospedale il ventisienne Albino Abergo, residente a Torino in via Torrazza 3, che sabato scorso, pilotando la propria motocicletta recante sul seggiolino posteriore il ventunenne Piergiacomo Olivieri, da Terzo d'Acqui, nei pressi di Vigliano d'Asti si era scontrato con un'altra motocicletta, condotta dal trentottenne Vittore Valle, con a bordo il ventisienne Aurelio Zopegni, entrambi di Vigliano d'Asti, che proveniva in senso inverso. L'urto violentissimo provocava la morte del Valle e dell'Olivieri, il ferimento grave dello Zopegni e dell'Abergo. Quest'ultimo è ora deceduto, malgrado le assidue cure dei medici.

Alessandria, giovedì sera.

(c.) Lungo lo stradale di Mandrogne, sobborgo di Alessandria, la «600» condotta dal coltivatore diretto Giuseppe Rocco, di 51 anni, è uscita di strada capovolgendosi nella sottostante scarpata. Il Rocco è stato ricoverato all'ospedale per vaste ferite alla fronte, al naso e alle labbra e con la commozione cerebrale.

Acqui, giovedì sera.

(a.) Sulla stradale del Sassello, una «600 Multipla», nell'abbordare una curva, a causa della forte velocità è sbandata e, dopo avere divelto un paracarro, è uscita di strada. Il guidatore, Giacomo Ferretti, di 45 anni, residente a Genova, sbalzato fuori della vettura, ha riportato nella caduta ferite e contusioni giudicate guaribili in cinquanta giorni salvo complicazioni.

Cuneo, giovedì sera.

(n. m.) Cinque feriti si devono lamentare in un incidente stradale avvenuto stanotte sulla strada provinciale Busca-Dronero. Una «600» guidata dal ventinovenne Adelmo Simondi, residente a Dronero, nel superare la curva di borgo Cerialti di Busca, sbandava sulla sinistra e andava ad urtare violentemente contro la fiancata sinistra d'un autocarro Lancia carico di legname condotto dal proprietario, il venticinquenne Aldo Ferrero, da Caraglio. Nell'incidente rimanevano feriti il Simondi, giudicato guaribile in quindici giorni, il padre Costanzo, in 90 giorni, la madre, Margherita Lovera, in 20 giorni, e due passeggere, la quarantenne Margherita Beltramo, in 30 giorni, e la quarantaduenne Maddalena Del Fabbro, in 20 giorni.

Vercelli, giovedì sera.

Ieri sera in piazza Roma l'autobus cittadino n. 1 carico di passeggeri si è scontrato con una macchina che proveniva in senso contrario. L'urto provocava una generale caduta dei passeggeri. Tre di essi, e precisamente Angela Maria Seniga in Martina, di 21 anni, il marito Antonio Martina, di 34 anni, da Ballinsago (Novara), e la trentasettenne Liliana Ferrero, da Vercelli, riportavano ferite in più parti del corpo.

Laveno, giovedì sera.

(c.) Sulla provinciale Laveno-Gavirate una «1300» pilotata dal venticinquenne Furio Tosches (fratello del tenente pilota Ugo Tosches, tragicamente deceduto nel settembre di due anni fa sul suo velivolo inabissatosi nel golfo di Laveno) ha travolto, per cause ancora da accertare, il pensionato settantenne Francesco Scalise, che in bicicletta stava tornando alla propria abitazione in Cocquio Trevisago. Lo Scalise è deceduto sul colpo. L'auto, sbandando, è uscita di strada e, divelto un paracarro, è finita nella scarpata laterale. Il Tosches ne è tuttavia uscito pressoché incolume.

Morente per una rissa ad un incrocio stradale

Cuneo, giovedì sera.

(a. m.) Un automobilista, Giovanni Gouret, di 50 anni, residente a Savona in via Torino 54, giace in fin di vita al nostro ospedale a seguito di un banale litigio con un giovane per un incrocio stradale. Il gravissimo episodio è avvenuto ieri sera alle 21,30 sulla strada Roccavione-Robilante. Su una «600» si trovavano il diciannovenne Genesio Biarasin, da Pielungo (Udine) e il ventitreenne Vittorio Risso, da Borgo San Dalmazzo. In direzione opposta procedeva una «600» pilotata dal quarantottenne Giovanni Massa, residente a Savona in via Torino 44, e con a bordo il Gouret.

Pare che questa autovettura corresse in mezzo alla strada, per cui, incrociando la «600» ha dovuto lateralmente spostarsi fin sul ciglio della rotabile. Le due macchine si sono fermate e i rispettivi piloti e passeggeri hanno cominciato a insultarsi, rinfacciandosi le responsabilità. Ad un tratto, il Risso, dopo avere ricevuto un pugno, ha dato uno spintone al Gouret che è caduto a terra picchiando il capo sull'asfalto e rimanendo esanime.

Con un'auto di passaggio il ferito veniva subito trasportato all'ospedale di Cuneo, dove i medici l'hanno giudicato con prognosi riservatissima per frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Il feritore, Vittorio Risso, stamane si è presentato ai carabinieri e ha raccontato: «Dopo l'incrocio irregolare e pericoloso della «600» guidata da Giovanni Massa, ho fermato la mia auto per rimproverare il pilota. Mentre discutevo con il Massa, il Gouret è sceso dall'autovettura ed ha inveito contro di me e contro il Biarasin colpendolo poi con un pugno. Sono intervenuto per separarli e con le mani ho distaccato il Gouret, che era avvinghiato al Biarasin. Questi è barcollato cadendo riverso sull'asfalto». Nei confronti del Risso l'autorità giudiziaria non ha preso per ora alcun provvedimento.

LE CENTOMILA MERAVIGLIE DEL MONDO

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale

IN TUTTE LE EDICOLE

PAESI

ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

135 fascicoli settimanali in carta patinata da rilegare

VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

RIPARATEVI DAL SOLE CON POCA SPESA!

WOLMER

VIA SALBERTRAND 60 (capolinea tram 22)

HA PER VOI TENDE ANTISOLE GIA' CONFEZIONATE CON FRANGIA ED ANELLI BREVETTATI IN TELA OLONA DI POIRINO - COLORI INDATREM DI mt. 3x1,40 A LIRE 2.250

Concessionaria tende alla veneziana LUXAFLEX

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40-[illegible]
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 341, Piazza Statuto 24, Via Monginevro 18, Via Nizza 103, Via Chiesa della Salute 38
MASTER: Via Nizza 80, Piazza Statuto 10 a, Via Garibaldi 17, Via Madama Cristina 18, Corso Orbassano 55, Boutique: Via Roma 362
TRUXEI: Via Garibaldi 3 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 48 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 5, Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOFFI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 319

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 318
MONTANARO: Via Cibrario 27, tel. 765-600

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. F. da Paola 15 - Tel. [illegible]

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, telefono 81-543

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 5, t. [illegible]
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV
IDEALVISION: Via XX Settembre 75, t. 555-027

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 520-807
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 48-734

SPORT

La Lega ha deciso dopo i gravi incidenti di domenica

Il campo del Napoli squalificato per otto mesi

Con una sola parentesi per i "Mediterranei„

Si tornerà a giocare dal 1° gennaio 1964

Vittoria al Modena per 2 a 0 e squalifica dell'allenatore napoletano Pesaola e del massaggiatore fino al 30 giugno - A carico della società azzurra il pagamento delle spese per il risarcimento danni al guardalinee Turri ed al portiere del Modena - Il Napoli obbligato alla sistemazione degli impianti danneggiati

Dal nostro corrispondente

MILANO, giovedì sera.

Niente più calcio a Napoli fino al 1° gennaio 1964: il «giudice sportivo» della Lega nazionale professionisti ha squalificato infatti il campo della società partenopea fino a tutto il 31 dicembre 1963 con decorrenza immediata, cosicché il Napoli dovrà giocare su terreno neutro l'incontro di domenica prossima col Bologna e, dopo la sosta estiva, tutte le partite interne in calendario nei primi tre mesi del prossimo campionato. Lo stadio di Fuorigrotta, che gli appassionati napoletani frequentano e per la sua architettura (ora parzialmente in rovina per il vandalismo dei guastatori locali) ci riaprirà eccezionalmente ed occasionalmente il 22 settembre per la disputa della finale calcistica dell'edizione dei Mediterranei (ai quali parteciperà la nostra Nazionale dilettanti).

Il «giudice sportivo» ha inoltre deliberato di infliggere al Napoli la punizione sportiva della perdita della gara, assegnando la vittoria al Modena per due a zero (punteggio esistente dal risultato del momento dell'interruzione della partita); di porre a carico del Napoli il risarcimento dei danni derivati al guardalinee Turri ed al portiere del Modena (entrambi colpiti); di fare obbligo al Napoli di provvedere a una adeguata sistemazione degli impianti sportivi del proprio campo e di sottoporla a preventivo collaudo da parte dei competenti organi federali; di squalificare l'allenatore Pesaola (Napoli) ed il massaggiatore Besio (pure del Napoli) fino a tutto il 30 giugno 1963; di squalificare il giocatore Mistone (Napoli) per una domenica; di infliggere l'ammonizione a Rosa e un'ammenda di 20.000 lire ciascuno a Corelli e Cuman (tutti del Napoli).

Nel comunicato emesso dall'ufficio stampa della Lega nazionale sono riportati — in tre pagine dattiloscritte — gli incidenti rilevati dall'arbitro Campanati e dai guardalinee Turri e Orechi, incidenti che riguardano soltanto le due squadre e gli ufficiali di gara (con esclusione quindi di tutto il resto). Già al 34° minuto del primo tempo si ebbero lanci in campo di oggetti e di bottiglie di vetro, mentre l'allenatore Pesaola ed il massaggiatore Besio lasciavano i loro posti per inveire contro l'arbitro (e ciò determinava un altro nutrito lancio di oggetti in campo).

All'uscita dal sottopassaggio il direttore di gara, mentre si recava sul terreno di giuoco per l'inizio del secondo tempo, fu sfiorato da una bottiglietta, che colpì al ginocchio il portiere del Modena (che si trovava al fianco dell'arbitro) procurandogli un taglio di tre centimetri. Il giocatore colpito, pur zoppicando, entrava in campo, mentre l'arbitro provvedeva a comunicare, in forma ufficiale, al capitano del Napoli, quanto era accaduto.

Al 13° minuto della ripresa l'allenatore del Modena doveva mostrare, al guardalinee più vicino, alcune bottigliette che erano state successivamente lanciate e tre minuti dopo i giocatori Mistone, Corelli e Cuman del Napoli si scagliavano verso l'arbitro per protestare contro la convalida di una rete. Contemporaneamente si scatenava un'ulteriore dimostrazione di ostilità nei confronti dell'arbitro, con lancio in campo di bottigliette e di altri oggetti. Al 18' l'arbitro doveva ammonire Rosa per simulazione di fallo e un minuto dopo l'allenatore Pesaola ed il massaggiatore Besio abbandonavano il loro posto in panchina per chiedere all'arbitro la concessione di un calcio di rigore. Dopo l'allontanamento dell'allenatore e del massaggiatore, uno spettatore entrava sul terreno di giuoco, ma veniva fermato dai giocatori del Modena e due minuti dopo un guardalinee riusciva a bloccare un altro spettatore che, entrato in campo, si dirigeva di corsa verso l'arbitro.

Subito dopo la ripresa del giuoco, l'arbitro doveva constatare che il portiere del Modena, già ferito, non poteva più rimanere tra i pali per continui lanci di sassi e di bottiglie e che molti spettatori avevano oltrepassato il fossato divisorio. Nel frattempo il guardalinee che aveva bloccato in precedenza uno dei due spettatori entrati in campo, doveva affrontarne altri due, uno dei quali, brandendo una grossa bottiglia, poteva essere immobilizzato dallo stesso guardalinee costretto a difendersi con l'asta della propria bandierina. Ma l'altro spettatore riusciva a far rotolare per le scale del sottopassaggio il guardalinee medesimo, dopo essergli saltato sulle spalle, mentre il secondo guardalinee era costretto a ripararsi al centro del campo per cercare di sfuggire, almeno parzialmente, al crescente e fitto lancio di sassi, di bottiglie e di altri oggetti.

Lo stesso guardalinee, accortosi dell'entrata in campo di altri spettatori sfuggiti alla forza pubblica, si portava verso l'arbitro, riscontrando che ormai un rilevante numero di persone aveva superato il fossato divisorio dopo essersi servito, come passerelle, dei cartelli pubblicitari divelti. Ancora il medesimo guardalinee, mentre si avvicinava al sottopassaggio, dopo avere visto uno spettatore dare un violento spintone all'altro guardalinee per farlo cadere lungo le scale del sottopassaggio, poteva accorgersi che un altro spettatore cercava di colpirgli sulla testa la cassetta di legno (con rinforzi agli spigoli) del massaggiatore del Napoli, lasciata in campo. Il malcapitato guardalinee riusciva a farsi riparo con un braccio, venendo così colpito dal gomito sino alla scapola.

Al 22° minuto del secondo tempo l'arbitro considerava chiusa la gara ed accertava come il numero dei invasori, già rilevante, fosse in continuo aumento e come, oltre alla forza pubblica, anche i guardalinee ed i tesserati di entrambe le società dovessero impegnarsi, contro le persone entrate sul terreno di giuoco, in vere e proprie colluttazioni per difenderle e per difendere loro stessi.

Infine il direttore di gara, sotto un lancio fittissimo di pietre e di bottiglie, riusciva a raggiungere incolume, per puro caso, il sottopassaggio e di lì il proprio spogliatoio, dove, con i due guardalinee, si ritirava fra i rumori assordanti provocati dalla rottura delle vetrate di accesso al corridoio che immette nello spogliatoio e dalla devastazione delle lastre di marmo collocate, quali sedili, sulle gradinate sovrastanti. Dopo la sospensione della gara, il massaggiatore del Napoli rivolgeva una frase ingiuriosa ad un guardalinee; poi, trascorse due ore dalla sospensione, l'arbitro prima di lasciare lo stadio poteva constatare le devastazioni provocate dalla violenza dei sostenitori locali.

Il «giudice sportivo», ritenuta l'eccezionale gravità degli incidenti, affermata la responsabilità della società ospitante per il comportamento dei propri sostenitori, considerata la recidività della società medesima ed inoltre la responsabilità dei tesserati sopra nominati, ha deliberato in proposito, sia pur tenendo conto del comportamento particolarmente fattivo dei dirigenti e dei tesserati del Napoli dopo la sospensione della gara.

Le altre partite giocate domenica scorsa hanno dato luogo alle seguenti sanzioni: squalifica per due domeniche a Capra (Bologna) capitano per atto di violenza nei confronti di un avversario (recidivo); diffida a Rossi (Sambenedettese) e ammonizione a Castano e Sivori (Juventus), Guarneri (Internazionale), Bimbaldo (Fiorentina), Carlini (Genoa), Ballarini (Como) e Muraglia (Parma) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. Dori (Venezia) è stato invece ammonito per giuoco pericoloso. Ammenda di 30.000 lire a Sivori (Juventus) e Vinicio (Lanerossi Vicenza) per proteste nei confronti dell'arbitro. A carico delle società figurano ammende di 400.000 lire alla Sambenedettese, di 300.000 al Messina, di 250.000 alla Sampdoria.

Il comitato di presidenza della Lega Nazionale fisserà in giornata la sede del campo sul quale dovrà essere disputata la partita Bologna-Napoli di domenica prossima.

Leo Cattini

Pesaola, l'allenatore azzurro sospeso sino al 30 di giugno

Le reazioni degli sportivi partenopei

Protestano i tifosi: «Severità eccessiva»

E si sostiene che non si è tenuto in sufficiente conto la valida opera dei giocatori napoletani per frenare gli «invasori» scatenati - La gara di domenica prossima verrà disputata sul terreno neutro di Bari

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

La notizia che il campo del Napoli è stato squalificato fino al 31 dicembre è stata appresa dalla maggior parte dei tifosi in serata, con la trasmissione televisiva delle 19. Le reazioni sono state diverse da quanto si prevedeva; nel senso che, invece di imprecare contro la società, contro i giocatori e magari contro i teppisti che si comportarono nella maniera che tutti sappiamo, gli sportivi napoletani se la prendono con i massimi organi calcistici, ritenuti responsabili di aver fatto fronte unico contro il Napoli influendo così sulla decisione del giudice sportivo. Questa decisione è ritenuta esagerata sotto tutti i punti di vista. I più informati ricordano i casi dell'arbitro Rancher ad Ancona e dell'arbitro Tassini per i fatti di Legnano. Si osserva inoltre che il conflitto fra teppisti e forza pubblica fu un qualche cosa che ebbe a verificarsi dopo che l'arbitro e i segnalinee avevano guadagnato il sottopassaggio. Perciò si scindono i due momenti degl'incidenti, quelli che si sono verificati quando gli ufficiali di gara e le due squadre erano ancora in campo e quelli che si sono verificati dopo. Secondo questi sportivi, l'indagine del giudice doveva fermarsi solo alla prima parte degli incidenti.

Anche la squalifica di Pesaola trova oppositori accaniti, i quali fanno osservare che anche Frossi è entrato in campo un paio di volte protestando nei confronti del segnalinee, senza che questi interventi risultino dal rapporto dell'arbitro e quindi dalla sentenza del giudice sportivo. Pesaola si difende affermando di essere entrato nel rettangolo di giuoco per esortare i giocatori a desistere dalle proteste, ed afferma che non si è mai sognato di recarsi dall'arbitro come invece appare dalle considerazioni che si leggono nella sentenza. E qui giova osservare che fu un giocatore del Napoli, precisamente Tomeazzi, a fermare i primi scalmanati scesi in campo e non un giocatore del Modena. Come del pari dal referto non risulta come si siano prodigati i giocatori del Napoli, con in testa Cuman, che ha avuto delle vere e proprie colluttazioni con qualche scalmanato.

Per quanto riguarda il comandante Lauro, da noi interpellato ieri, il presidente onorario del Napoli ha espresso tutto il suo disappunto per il provvedimento, confermando la sua tesi che ci si trovi di fronte a un fatto preordinato che non ha nulla in comune con lo sport.

Nella stessa serata il Napoli ha fatto partire un telegramma per Milano, col preannuncio del reclamo alla commissione giudicante e con la richiesta dei documenti.

La partita col Bologna si disputerà a Bari e già la società azzurra ha iniziato il lavoro di organizzazione. Si preannuncia anche l'allestimento di carovane di sportivi, sia in treno che in autopullman, per la partita di domenica prossima. Si sostiene che il Napoli non ha ancora perduto il filo di speranza di rimanere in Serie A e pertanto gli appassionati hanno il dovere di sostenere la squadra nelle ultime tre partite di campionato. E' facile perciò prevedere che a Bari, domenica prossima per la partita coi petroniani, farà ancora caldo.

Ugo Irace

L'inchiesta a Salerno

Non ancora comunicati ufficialmente i risultati dell'autopsia del tifoso morto - Una seconda perizia per stabilire come si è svolto il tragico episodio

Nostro servizio particolare

SALERNO, giovedì sera.

La perizia per la morte di Giuseppe Plaitano, custode di una clinica chirurgica e padre di quattro figli, è stata formalmente depositata presso la procura della Repubblica dal prof. Vincenzo Maria Palmieri, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Napoli e dal dott. Aldo Mele.

S'ignora però, non essendovi alcun comunicato ufficiale da parte di nessuna autorità giudiziaria, se il proiettile di pistola calibro 7,65 trovato nel cranio del Plaitano, secondo il parere di quegli esperti sia stato ritenuto la vera causa del decesso o se il Plaitano, già sofferente dal calpestio della folla (come appare dalla vasta ecchimosi che gli copriva l'intero torace) non ricevette il colpo nella testa quando la fine era già avvenuta. Per questo motivo è stata ordinata una seconda perizia balistica.

L'ispettore generale di P. S. Giorgio Fiorita, inviato per una inchiesta dal direttore generale della polizia, il prefetto Angelo Vicari, continua i suoi interrogatori fra quanti erano in servizio d'ordine pubblico allo stadio «Vestuti». Il funzionario che dirigeva i reparti ha negato di aver mai dato l'ordine di aprire il fuoco con mitra, moschetti o pistole, sia pure in aria. Comunque, poiché un'arma da fuoco che abbia funzionato da poco lascia delle tracce perfettamente visibili all'esame di laboratorio, è stata disposta una ispezione su tutti i fucili e rivoltelle in dotazione alla forza pubblica impegnata quel giorno. Nel caso venisse rintracciato l'eventuale responsabile, egli verrebbe denunciato per omicidio colposo.

Un lungo colloquio si è svolto fra l'ispettore generale Fiorita e il prefetto Saverio Gerlini.

Si ritiene in città che il ministro degli Interni prenderà al più presto severi provvedimenti nell'ambito della questura, analogamente a quanto avverrà in quella di Napoli, benché, in realtà, nulla possa essere addebitato ai rispettivi dirigenti in quanto il servizio d'ordine era difettoso perché agenti e carabinieri si trovavano impegnati a Salerno come a Napoli per la vigilanza alle sezioni elettorali. L'opinione pubblica è concorde nel ritenere che sia la Figc che il governo avrebbero dovuto sospendere il campionato, utilizzando la giornata del 1° maggio o ritardandolo di una settimana in modo che si concludesse con il 26 di questo mese, ma agli inizi di giugno.

C. F.

Apertura a Vinovo della stagione di galoppo

Camici conduce Bazille al successo nel Gran Premio "Città di Torino„

Clamorosa sconfitta di uno dei cavalli favoriti, Mexico, terminato ultimo, nettamente distanziato - Dobrosti, compagno di Mexico, si classifica al secondo posto davanti a Bragozzo e Delvin

Bazille ha vinto il Gran Premio Città di Torino. Il portacolori della razza Dormello-Olgiata si è imposto nella classica corsa al galoppo sulla pista torinese andando decisamente in testa alla partenza, controllando gli attacchi di Bragozzo e staccandosi di forza all'ingresso della retta d'arrivo. Il pubblico ha salutato con entusiastici applausi la conclusione della «volata» di Bazille e si è stretto attorno al cavallo al suo rientro al peso. Enrico Camici lo ha montato con la consueta impareggiabile abilità.

L'ippodromo torinese del galoppo si è riaperto con una giornata riuscitissima; il pubblico ha gremito i recinti ai limiti della loro capienza: gioco animatissimo e parecchio entusiasmo per gli arrivi.

Nel Gran Premio i «bookmakers» offrivano favorito Bragozzo a 4/5; l'Allevamento Gibi (che presentava Mexico e Dobrosti) era a 1½, Bazille a 2½, Delvin a 5, Orson a 10. Alle 17,10 i sei cavalli sono scesi in pista e, dopo la sfilata presentata dal segretario della Società Torinese Corse Cavalli dott. Ernesto Locatelli, hanno raggiunto il punto della partenza; la distanza della corsa era di 2000 metri in pista piccola, cioè con due curve; in palio dieci milioni.

La partenza non si è fatta attendere; ottimo lo schieramento, da cui emergeva subito Bazille che si portava in testa a grande andatura; lo seguiva Delvin che precedeva Dobrosti, Bragozzo, Orson e Mexico. Affrontando la prima curva Bazille allargava e Delvin sembrava poterlo superare all'interno, ma Bazille si riprendeva subito e tornava decisamente al comando della corsa, mentre al largo guadagnava terreno Bragozzo; sul rettilineo di fronte Bragozzo superava Delvin e dopo circa 700 metri di corsa era ai fianchi di Bazille. I due in testa proseguivano ad andatura sempre sostenuta mentre ad un paio di lunghezze galoppavano appaiati Dobrosti e Delvin, seguiti da Orson e Mexico. All'ingresso della curva finale Bazille aveva una scarsa incollatura di vantaggio su Bragozzo, mentre si erano avvicinati Delvin e Dobrosti.

In retta d'arrivo Bazille aveva subito uno scatto che gli assicurava un paio di lunghezze di vantaggio su Bragozzo, al largo del quale si portava Delvin, mentre lungo la corda progrediva Dobrosti. Breve la lotta fra i tre: Delvin cedeva, Bragozzo dopo un centinaio di metri doveva a sua volta arrendersi a Dobrosti, che poi tentava di avvicinare Bazille, il quale però continuava con il ritmo del campione.

La razza Dormello-Olgiata ha avuto ragione nel concedere fiducia a Bazille, dopo che questi in allenamento si era rivelato migliore di Antelami; Camici ha poi impiegato Bazille (un cavallo che è una vera meraviglia, biondo di mantello, con criniera e coda così chiare da sembrare dorate) nella tattica che gli è più congeniale. Al contrario invece Bragozzo, spinto forse troppo presto ad incalzare Bazille e trovatosi poi senza risorse in retta d'arrivo, [illegible] invece si è fatto molto ammirare Dobrosti, che ha così salvato i colori dell'Allevamento Gibi da una grossa «débâcle» in quanto Mexico, alla sua prima corsa nel 1963, è apparso troppo lontano dalla forma che gli aveva permesso l'anno scorso di ottenere una serie di brillanti successi, fra cui quello nel «Città di Torino». Orson ha affrontato una compagnia troppo forte per le sue possibilità e Delvin è scomparso presto.

Ordine d'arrivo del Gran Premio Città di Torino (L. 10.000.000, m. 2000): 1. Bazille (E. Camici), della razza Dormello-Olgiata; 2. Dobrosti (C. Panici), dell'Allevamento Gibi; 3. Bragozzo (C. Ferrari) della Scuderia Mantova; 4. Delvin (V. Rosa), della Signora Mary Petrucci; 5. Orson (M. Massimi), della Scuderia San Giuseppe; 6. Mexico (S. Parravani), dell'Allevamento Gibi. Distacchi: una lunghezza e mezzo-due-una: tempo 2'6"4/5. Tot.: V. 28, P. 20-53, A. 171, D. (4ª-5ª corsa) 120.

Premio del Lavoro (Lire 1.000.000, m. 1450): 1. Balmoral (C. Panici), della Scuderia Diamante; 2. Bellini II; 3. Guardi; 4. Limano; mezza lunghezza-due e mezzo-una e mezzo: tempo 1'32"2/5. Tot.: V. 25, P. 12-11; A. 46, D. (3ª-4ª corsa) 275. Nelle altre corse vittorie di Casale, Hamish, Priva, Acos, Scarlet Fever, Anibriz.

Elvio Rossi

Il vittorioso arrivo di Bazille nel «Città di Torino»

Il torneo di polo

Porfirio Rubirosa fotografato ieri alle Torrette (Moisio)

Le prime partite del II Torneo internazionale di Polo di Torino si sono disputate ieri sul prato racchiuso all'interno della pista del trotto. Si sono giocati due soli incontri poiché la partita programmata fra Le Torrette e San Maurizio è stata data vinta per 2-0 alla prima squadra per la mancata presentazione dell'avversaria; il San Maurizio è rimasto infatti privo di un giocatore, l'argentino Pedro Llorente, che giungerà a Torino soltanto nella giornata di domani.

La squadra Stupinigi, capitanata dal dott. Nasi, ha battuto il San Mamas per 4-3 1/2 con un punto segnato a pochi secondi dalla fine. Il Brallan ha sconfitto il Quadrifoglio per 13-8.

Domani i giocatori rimarranno a riposo e venerdì gareggeranno invece per tutto il pomeriggio. Sono in programma questi confronti: ore 14,30 Le Torrette-San Mamas; 15,30: San Maurizio - Quadrifoglio; 16,30: Stupinigi-Brallan.

Battuto in finale l'Hajduk di Spalato

Al Ferencvaros il "Caligaris„

La Fiorentina al terzo posto e il Casale al quarto

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

Il Ferencvaros di Budapest si è aggiudicato il torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris» battendo in finale gli slavi dell'Hajduk di Spalato.

E' la prima volta in sette anni che la manifestazione casalese registra la vittoria di una squadra straniera, conseguita al termine di una finalissima fra compagini non italiane.

Prima della «finalissima», Fiorentina e Casale sono scesi in campo per la disputa del terzo posto. Hanno avuto la meglio i toscani, che nei tempi supplementari sono riusciti a superare i rivali con una rete di Ceviechia.

La classifica finale del torneo è pertanto la seguente: 1) Ferencvaros; 2) Hajduk; 3) Fiorentina; 4) Casale.

Ed ecco brevi cenni di cronaca delle due gare. Al 6', la Fiorentina, su difettosa uscita del portiere casalese Ogliaro, che sostituiva Montovani, è andata in vantaggio con un tiro di Ronchi da distanza ravvicinata. Dieci minuti dopo i piemontesi sfiorano il goal e al 30' conseguono il pareggio per merito di Capuolo, che precede Venturelli in uscita.

La ripresa vede in chiaro sopravvento dei toscani sugli affaticati nerostellati, i quali però riescono a contenere l'offensiva avversaria. L'incontro termina quindi alla pari ed è necessario ricorrere ai tempi supplementari. Il gioco riprende e al 4' l'interno sinistro toscano Ceviechia sorprende in contropiede il portiere casalese.

E' poi la volta del Ferencvaros e dell'Hajduk, che si schierano agli ordini dell'arbitro Campanati, al quale viene consegnato un fischietto d'oro quale migliore direttore di gara dell'annata sportiva.

Il gioco stagna in prevalenza a centro campo e le alterne azioni non giungono a conclusione. Nella ripresa gli ungheresi assumono l'iniziativa, senza però riuscire a concludere.

Anche in questo caso è necessario ricorrere ai tempi supplementari e al 12' del secondo tempo supplementare il terzino Pascale, su punizione, riesce a sorprendere il portiere jugoslavo.

m. v.

Catch domani al Palasport

Al Palazzo dello Sport torinese è in programma domani sera alle 21,15 uno spettacolo internazionale di catch, con la partecipazione dei migliori lottatori facenti parte della stroupe parigina del Palais des Sports e di quella spagnola del «Gran Price» di Barcellona.

Principali attrazioni del programma saranno i fratelli Roberto ed Emilio Messina, oriundi siciliani provenienti da New York che alternano l'attività cinematografica a quella di lottatori, lo spagnolo Juan Villaverde ed il peruviano Angel Grey.

Recuperi dei dilettanti

*Cenisia-Pinerolo 2-0 — I torinesi hanno segnato entrambe le reti nel primo tempo: la prima su rigore con il centromediano Fonsetto al 30', e la seconda con [illegible] al 41'.

*Acqui-Carassonese 0-0 — Un'altra partita deludente dell'Acqui, che non è riuscito ad andare più in là del pareggio.

*Fossanese-Saluzzo 1-0 — Sebbene in formazione rimaneggiata (mancavano quattro titolari), la Fossanese ha vinto l'atteso derby col Saluzzo; la rete decisiva è stata realizzata da Montaldo al 15' del primo tempo.

*Verbania-Valle Cervo 1-0 — Una rete di Sacco al 17' della ripresa ha dato la vittoria al Nuova Verbania.

*Aosta-Susa 2-0 — Reti: Grumolato al 32', Forma al 40' del secondo tempo.

Nel campionato dilettanti Girone B si sono disputati ieri sette incontri di recupero. Ecco i risultati: *Gassino-Snia 4-1; *Cenisia - Pinerolo 2-0; *Acqui - Carassonese 0-0; Cuneo-*Cinzano 3-1; *S. Mauro-Albese 0-0; *Fossano - Saluzzo 1-0; *Strambino-Pianelli Traversa 1-1.

Classifica: Pinerolo 31; Ferriera Avigliana, Cinzano e Carassonese 30; Fossano 29; Gassino 28; Snia Viscosa e Cuneo 27; Pianelli Traversa e Albese 24; Cenisia, Strambino 23; Saluzzo 21; Acqui [illegible]; S. Mauro 15; Auxilium 13.

modello MODULETTE

radioricevitore portatile a

MODULAZIONE DI FREQUENZA

10 SEMICONDUTTORI
ONDE MEDIE
MODULAZIONE FREQUENZA
AUTONOMIA 500 ORE
ANTENNA TELESCOPICA MF
E PRESA PER ANTENNA AUTORADIO

WATT RADIO
televisione

VENDITE A RATE

CUCINE	Gaudre, Triplex, C.G.E., ecc., [illegible], lucidatrici, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi migliori, serietà. BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-078
FRIGO	Bosch, Indesit, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Siltal e per villeggiatura L. 20.000, cambi. Si riparano tutte le marche. Serietà. BRICCO - Corso Vittorio Emma. 86 (monumento)
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre [illegible] modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 553-078
LAVATRICI	Indes, Candy, Castor, Emerson, Frigidaire, Hoover, A.E.G., Miele, riparazioni, massima assistenza, cambi, serietà. BRICCO - Corso Vittorio, n. 86
MOBILI	Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta. Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati. CASABELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-078 - 531-477
T. V.	Bell, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Telefunken, ecc., Radio TV, Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

SPORT

Calcio, dopo gli ultimi incontri disputati il 1° maggio

Coppa dei Campioni: il Milan è in finale
Coppa Italia: in finale Torino e Atalanta

L'azione che ha dato al Dundee il goal risolutivo della dura e accesa partita (Telefoto a «Stampa Sera»)

Burrascosa vittoria del Dundee, ma solo per 1 a 0

I rossoneri sono riusciti a difendere il vantaggio conquistato a San Siro

Il gioco particolarmente duro degli scozzesi ed il pubblico avverso non hanno disorientato il Milan - La squadra di Viani e di Rocco ha sfiorato il pareggio nella ripresa

Dal nostro inviato

Dundee, giovedì sera.

Il Milan si è classificato per la finale della Coppa dei Campioni. Ieri, a Dundee, ha subito una sola rete da parte degli avversari e, avendone inflitte 5 a 1 agli scozzesi a San Siro nell'incontro di andata, è rimasto in vantaggio per 5 reti a 2 complessivamente.

Non è stata una gran partita, quella di ieri, com'era facile prevedere. I rossoneri miravano essenzialmente, per non dire proprio esclusivamente, a conservare il vantaggio che detenevano, e parte di esso, e vi sono riusciti, difendendosi a lungo a denti stretti. Il Dundee in casa sua ha giocato molto meglio che fuori casa. Si è gettato subito nella lotta con gran furia e ha dato prova, particolarmente nel primo tempo, di una durezza che ha sconfinato sovente con la violenza. Non ha ceduto che verso la fine, quando ha capito che i suoi sforzi erano destinati a non portare a nessun risultato pratico.

La partita è cominciata alle 19,30. Il campo del Dundee è di dimensioni larghe e si presenta in modo piuttosto simpatico. Erano presenti circa quarantamila persone, fra le quali parecchie centinaia di italiani qui residenti.

I primi attacchi furono del Milan, ma il Dundee, che giocava col vento a favore, prese subito a dominare. Ai primi minuti, ad un dato momento Altafini riusciva a sfuggire alla sorveglianza di ogni avversario, batteva in singolar tenzone anche il portiere Slater, giungeva solo davanti alla porta, e con sorpresa generale, falliva di qualche centimetro il bersaglio. Doveva essere quella la più bella e la più chiara delle occasioni che si dovevano presentare agli attaccanti delle due squadre nel corso dell'intera partita.

Gli scozzesi continuavano a reggere le sorti della gara e ottenevano, uno dopo l'altro, tre calci d'angolo. Il gioco, ad un dato punto, assumeva carattere di durezza; specialmente tra Benitez e l'ala sinistra del Dundee avveniva un vivace scambio di duri colpi. L'arbitro non faceva complimenti e puniva sia l'una come l'altra squadra, dimostrando però una certa quale tendenza a favorire i padroni di casa. Rimanevano a terra prima Trapattoni e poi qualcun altro dei milanisti, a seguito dei duri colpi che venivano distribuiti senza economia.

Il Milan doveva lottare con ardore, assediato come si trovava dai continui e veloci attacchi degli avversari. Passava la mezz'ora, si giungeva quasi al termine del primo tempo senza che nulla fosse avvenuto di importante, le speranze si aprivano per i milanisti che giungesse la ripresa senza alcun cambiamento del risultato ma, proprio all'ultimo minuto, l'ala destra del Dundee eseguiva un centro lungo ed alto e la mezz'ala sinistra Gilzean riprendeva di testa e con un gran balzo spediva la palla in rete sulla sinistra di Ghezzi, che non poteva opporsi.

Alla ripresa, nuova esibizione della banda scozzese e il gioco riprendeva con violente offensive da parte degli scozzesi.

Subito all'inizio, la mezzala sinistra del Dundee, Gilzean, compariva solo davanti alla porta di Ghezzi, riprendendo un centro proveniente dall'ala sinistra e segnava con facilità. L'arbitro annullava il punto, che a noi però dava l'impressione di avere completa regolarità. Comunque, si rimaneva sull'1-0. Gli attaccanti del Dundee, magnificamente sostenuti dal loro centromediano, il nazionale Ure, continuavano sul ritmo molto veloce del primo tempo e costringevano il Milan a difendersi in tutti i modi. Qualcuno dei giocatori cominciava a denunciare le conseguenze dei duri colpi distribuiti dagli avversari.

Poi, a un dato punto, il Milan, con una mossa intelligente, partiva all'attacco. Comprendeva cioè che, continuando a rimanere in difesa, correva il serio pericolo di vedersi portar via dalle mani il vantaggio che possedeva. Era l'iniziativa di Rivera quella che portava la prima linea rossonera a spingersi in avanti.

La prima linea rosso-nera si produceva allora in attacchi che, con sorpresa generale, mettevano la difesa del Dundee in serie difficoltà. Evidentemente era lo sforzo che l'intera squadra dei padroni di casa aveva sostenuto dall'inizio della partita che cominciava a dare i suoi risultati. Il Milan, che nel primo tempo non aveva ottenuto alcun calcio d'angolo e ne aveva anzi subìti tre, nel corso della ripresa ne realizzava ben sette, uno dopo l'altro, e arrivava più volte a sfiorare il successo, mettendo in grave imbarazzo il portiere Slater.

Risultava evidente nell'ultimo quarto d'ora che il risultato non avrebbe più subìto modificazioni. Rivera, con attacchi portati con grande discernimento, conduceva la prima linea dei milanisti ad azioncelle una più bella dell'altra. La parte del pubblico composta da italiani esultava dalla gioia e la partita terminava con la vittoria degli scozzesi per 1 a 0. Vittoria perfettamente inutile, come s'è già detto, perché il totale dei due risultati delle partite di andata e ritorno lascia il Milan con un vantaggio di tre reti.

Vittorio Pozzo

MILAN: Ghezzi; David, Radice; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Pivatelli, Altafini, Rivera, Barison.

DUNDEE: Slater; Hamilton, Cox; Seith, Ure, Wishart; Smith, Penman, Cousin, Gilzean, Houston.

ARBITRO: Van Nuffel (Belgio).

RETE: Gilzean al 45' del 1° tempo.

L'Inter (nella ripresa) pareggia a Cagliari: 3-3

CAGLIARI, giovedì sera.

Ventimila persone sono accorse allo stadio Amsicora per vedere l'Inter e hanno invece visto il Cagliari. I nerazzurri hanno dovuto subire per tutto il primo tempo l'iniziativa dei rossoblù sardi, che dopo 18 minuti di gioco erano in vantaggio per tre reti a zero. Jair ha segnato un goal sul finire del tempo, e nella ripresa Herrera — per evitare guai — ha mandato in campo la formazione migliore, riuscendo a raddrizzare il risultato sul pareggio (3 a 3).

I rossoblù hanno iniziato a tutta andatura e Congiu (la giornata sfavillante) non ha tardato a mettere nel guai la retroguardia interista e dopo appena un minuto dal fischio aveva già battuto Bugatti. Greco però annullava per fuori gioco, ma Congiu si prendeva la rivincita cinque minuti più tardi, e stavolta il suo goal era convalidato. Sull'uno a zero si attendeva la replica dell'Inter ed è invece venuta quella dei cagliaritani, che sono nuovamente passati al 12° minuto con Torriglia. Al 18° un tiro di Rizzo sorprende Bugatti fermo, e la staffilata imprendibile va in rete (3 a 0). A questo punto l'Inter si scuote, parte all'attacco. Jair e Suarez si fanno avanti. Il brasiliano ha successo e a un minuto dalla fine del primo tempo riesce a sorprendere Colombo con una autentica prodezza.

Nella ripresa Herrera non ha voluto correre rischi: ha lasciato in panchina Tagnin e Landini, sostituendoli con i titolari Burgnich e Facchetti; all'attacco ha spostato Jair al centro e Bicicli all'ala, poi ricatturando Morbello e Mazzola ed escludendo Pagani e Di Giacomo. I risultati non si fanno attendere: segnano dapprima Bicicli al 5° e poi Mazzola al 21°.

Non riesce ai gialloblù il bis della clamorosa sorpresa contro la Juventus

I granata incassano una rete su rigore poi reagiscono e battono il Verona: 2-1

Ciccolo, al 33', ha portato i veronesi in vantaggio - Al 40' realizza Locatelli ed al 44' segna Crippa Nella ripresa gioco decisamente noioso - Continua la serie degli infortuni granata: stiramento muscolare a Locatelli e distorsione al ginocchio per Buzzacchera - Il 2 giugno il match decisivo per la Coppa

Il Torino ha vinto l'importante partita contro il Verona ed è entrato in finale di Coppa Italia tra l'annoiata indifferenza dei suoi sostenitori. Se neppure il pubblico granata — certamente uno dei più entusiasti della penisola — riesce ad appassionarsi per la grande competizione a carattere nazionale, bisogna ammettere che la Coppa fallisce uno dei suoi obbiettivi principali. Dovrebbe rappresentare un'alternativa al campionato, come avviene in Inghilterra, in Francia ed in Spagna. Da noi invece costituisce un obbligo talvolta ingrato, un'occasione per disputare qualche incontro lievemente più movimentato di una gara amichevole, ma spesso porta anche l'inconveniente di distrarre i giocatori dalla mèta finale di tutta una stagione, dal torneo calcistico.

Diecimila spettatori al Filadelfia, in una giornata festiva — sia pure con la complicazione del servizio tranviario sostituito da autobus di fortuna — sono un indice dello scarso interessamento popolare. Il foot-ball in Italia sta esasperando il lato agonistico a danno di quanto può rappresentare sano divertimento o spettacolo di calcio.

* *

Lo spettacolo, confessiamolo, ieri non c'è stato. Il primo tempo di Torino-Verona è apparso appena appena discreto, la ripresa è stata un pianto, o meglio uno sbadiglio. Il Verona già in partenza appariva poco convinto di poter ripetere contro i granata la sorpresa ottenuta di fronte alla Juventus. In vista della gara con la Lazio di domenica prossima, Facchini aveva tenuto a riposo Basiliani, Peretta e Savoia, aveva rinunciato logicamente agli infortunati Majoli, Maschietto e Zannier e, tanto per approfittare dell'occasione, si era deciso a lanciare tra i titolari il diciannovenne meridionale Carletti, confermando inoltre la finta mezz'ala e autentico centravanti Iaconisi, alla sua seconda gara nella squadra gialloblù numero 1.

Un Verona dimesso in sostanza, pronto a tentare la clamorosa affermazione, ma altrettanto facile alla rassegnazione se il punteggio fosse diventato negativo.

Il Torino aveva invece tutti i mezzi ed i motivi per raggiungere lo scopo. Il rientro di Peirò dava tono alla contesa, il fattore campo garantiva teoricamente la vittoria alla compagine di serie A su una avversaria di B. Appunto per tale situazione si poteva pretendere dai granata una prova brillante e sicura. Invece il Torino ha vinto senza discussioni, ma al piccolo trotto.

* *

Dopo una serie di fasi di assaggio, durante le quali è apparsa la limpida manovra di un Verona cui il trainer Facchini sa dare una chiara impostazione di gioco, i gialloblù sono andati in vantaggio, al 33', in modo fortuito. Iaconisi veniva raggiunto da un perfetto lancio dell'ex granata Albrigi e su di lui convergevano con decisione Lancioni e Bearzot. Il primo urtava l'attaccante che finiva a terra; l'arbitro concedeva il penalty. Ciccolo, l'ala sinistra più famosa della serie B che ieri era «osservato» da parecchi tecnici, ingannava Vieri con una finta ed il particolare gli permetteva di segnare sebbene avesse calciato il pallone proprio in mezzo alla porta.

Il Torino abbandonava allora lo schieramento con Bearzot difensore libero e trasferiva il «capitano» addirittura all'ala destra. Bearzot si batteva con la generosità che gli è solita, creando ripetute occasioni da goal. I veronesi però si difendevano con ordine. Il giovane Carletti, incaricato di controllare Hitchens, era facilitato dalla giornata nera del centravanti inglese, Pirovano lottava con sicurezza e soprattutto si faceva notare Cera, un mediano d'autentico valore. Nella precedente trasferta in Piemonte Cera si era opposto con efficacia a Sivori; ieri ha contrastato altrettanto bene Peirò, obbligando lo spagnolo a diversioni varie per cercare la via verso il goal.

Per quanto non nelle migliori condizioni di rendimento il Torino riusciva, dopo la rete subita, a far valere la sua superiorità ed esperienza, soprattutto per merito delle due ali.

Al 40' Pirovano mandava precipitosamente in angolo un pallone che Ciceri avrebbe forse potuto afferrare in uscita. Crippa calciava dal corner e Locatelli metteva a segno.

Lo stesso Locatelli, al 44', costruiva una bellissima azione sulla destra, servendo Crippa. L'ala sinistra spostatasi al centro riusciva a far passare il pallone in un minuscolo spazio libero tra il portiere ed il palo.

L'incontro è tutto qui. La ripresa con Ferrini arretrato a rinforzare la retroguardia granata ha avuto alcuni spunti di Peirò, che ha tanta classe ma sembra un prodotto di lusso nel calcio italiano, e qualche timido attacco dei veronesi. In definitiva la contesa è terminata al 45' del primo tempo. Il resto non ha più avuto rilievo, se non per lo spiacevole fatto che la ripresa ha aggravato l'elenco degli infortuni della squadra granata, contro cui quest'anno la sorte sembra accanirsi immeritatamente. Locatelli, che già alla mezz'ora di gioco ha riportato uno stiramento muscolare, è stato costretto a sforzare la gamba per altri quarantacinque minuti e non si sa se potrà essere utilizzato — nel caso Elena lo volesse — contro la Sampdoria e successivamente nell'amichevole di Liegi.

Buzzacchera in una girata si è prodotto la distorsione del ginocchio sinistro con leggera distensione dei legamenti collaterali interni. Anche lui è in dubbio per la partita con i sampdoriani e la successiva trasferta belga. Nel caso meno favorevole Ellena dovrà ricorrere per il ruolo di terzini a Mialich od a Teneggi.

* *

Il Torino ha pagato cara come si vede l'affermazione sul Verona. La sua è stata quindi una vittoria doppiamente meritata, anche se la partita non ha mai raggiunto un alto livello tecnico o agonistico.

Il 2 giugno i granata disputeranno contro l'Atalanta la finale di Coppa Italia. Sede del confronto sarà o Milano o Bologna o Roma, a quanto ha dichiarato il segretario comm. Giusti. Il Torino appare favorito: il successo nella Coppa costituirebbe un giusto premio alla tenacia dei granata.

Paolo Bertoldi

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferretti; Locatelli, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

VERONA: Ciceri; Verdi, Pasetti; Pirovano, Carletti, Cera; Albrigi, Iaconisi, Fantini, Pace, Ciccolo.

ARBITRO: Grignani di Milano.

Spett.: 10.000. Incasso 11 milioni.

Reti: Ciccolo (V.) 33' su rigore; Locatelli (T.) 40', Crippa (T.) 44'.

Crippa segna la rete che darà la vittoria al Torino sul Verona (Foto Moisio)

Mercoledì amichevole a Liegi

Programma dei granata per la trasferta in Belgio

Dopo l'incontro di domenica prossima contro la Samp, al Filadelfia, i granata partiranno lunedì mattina in aereo da Linate per il Belgio. Mercoledì 8 maggio disputeranno a Liegi l'incontro di ritorno con lo Standard. Per questa trasferta Ellena non sa ancora su quali elementi contare. Con ogni probabilità Vieri sarà convocato tra gli azzurri e Ferrini dovrà partecipare a Austria B-Italia B a Vienna, inoltre i militari Buzzacchera (che è pure infortunato) e Teneggi non avranno il permesso di recarsi all'estero, a meno di una deroga che per Teneggi sarebbe senz'altro opportuna.

L'elenco dei partenti per il Belgio dovrebbe comprendere: Fabrili, Cardillo, Poletti, Bearzot, Gerbaudo (che non appare ancora in grado di giocare già domenica in campionato, ma potrebbe fare un ottimo rientro a Liegi), Ferretti, Danova, Locatelli (se guarirà in tempo dallo stiramento muscolare), Hitchens, Peirò, Crippa, Piccoli, Mialich ed un portiere di riserva, quasi certamente il giovane Tognonato. Il ritorno da Liegi avverrà giovedì ancora in aereo.

Per il 4 maggio, data in cui i granata commemoreranno la tragedia di Superga, il Torino farà celebrare una Messa nella Basilica del colle alle 10,15. Un torpedone a disposizione dei parenti dei calciatori partirà alle ore 9 da piazza Solferino.

I pugliesi hanno ben figurato

Di misura l'Atalanta supera il Bari: 1-0

Da Costa realizza il punto decisivo - Presente allo stadio bergamasco il C. U. Fabbri

Dal nostro corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

Per quasi un'ora il Bari ha accarezzato ieri il sogno di un clamoroso successo che gli avrebbe dato il diritto di disputare la finale della Coppa Italia. Sicura in difesa, dove alle spalle dei terzini vigilava un portiere attento e scattante, bene impostata al centro campo, dove svettavano Catalano e Visentin, la squadra pugliese ha tenuto validamente testa all'Atalanta, ribattendo colpo su colpo. Il gioco fluiva veloce e piacevole da un settore all'altro del campo, con frequenti capovolgimenti di fronte ed entrambe le squadre davano l'impressione di poter passare in vantaggio da un momento all'altro.

Era chiaro che chi avesse segnato per primo avrebbe avuto molte probabilità di aggiudicarsi questa semifinale. C'è riuscita per prima l'Atalanta, ma anche il Bari aveva avuto precedentemente le sue buone occasioni.

All'inizio della ripresa la squadra bergamasca, sospinta da Colombo e da Da Costa, ha forzato il ritmo del gioco e al 3' Ghizzardi (che già nel primo tempo aveva sfoggiato notevoli interventi) doveva far ricorso a tutta la sua bravura per deviare oltre la traversa, con un colpo di reni, un «palloncino» di Meroghetti. I neroazzurri insistevano: anche Colombo, che di solito tiene una posizione di copertura a fianco di Gardoni, si è presentato all'attacco ed è stato proprio lui a dar vita all'episodio decisivo della partita. All'11' l'ex juventino si è lanciato nell'area del Bari a raccogliere un allungo di Nielsen e da una quindicina di metri ha scoccato un tiro violento, che ha messo fuori causa Ghizzardi. La sfera ha colpito in pieno il montante alla destra del portiere e Da Costa, sul rimbalzo, era pronto a collocarla nella rete incustodita.

Per qualche minuto i neroazzurri hanno insistito all'attacco poi il Bari, che per quanto impegnato — in serie B — nella lotta per la promozione aveva schierato quasi tutti i titolari, ad eccezione di Carrano e Giammarinaro, tatuava una decisa controffensiva. I difensori nero-azzurri dovevano impegnarsi per stroncare le incursioni di Catalano e Sacchella; proprio al 38' per poco il Bari non raggiungeva il goal del pareggio: il terzino Baccari si spingeva anche lui all'attacco e sorprendeva la difesa atalantina, con un tiro improvviso e angolatissimo, costringendo Pizzaballa a un difficoltoso salvataggio in due tempi.

Per l'Atalanta è stato un successo più sudato del previsto. I suoi migliori atleti sono stati, come si è detto, Colombo e Da Costa; Meroghetti e Domenghini, che si sapevano osservati dal C. U. della Nazionale, hanno avuto un avvio felicissimo ma poi sono scomparsi nella ripresa. Calvanese ha deluso ancora una volta e si è fatto ripetutamente beccare dal pubblico per il suo scarso impegno.

Ugo Guadalaxara

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Meroghetti, Magistrelli.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Mazzoni, Buccione, Visentin; Sacchella, Catalano, Vanzini, Postiglione, Cicogna.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Per la Coppa Museo dell'Automobile

A Torino le vecchie auto

Le vetture partecipanti alla 5ª Coppa Internazionale dei Musei dell'Automobile, partite venerdì scorso da Parigi, giungono questa sera a Bardonecchia, provenienti da Ginevra. Domani compiranno l'ultima tappa con arrivo, verso le ore 17, in corso Unità d'Italia, dinanzi al Museo dell'Automobile. Sabato le vecchie auto disputeranno, con classifica speciale, una prova di velocità sul circuito del Valentino.

Delle 32 macchine iscritte ne sono partite dalla piazza parigina della Concordia 31, di cui una sola si è finora ritirata. La squadra italiana, che si sta comportando brillantemente, è formata da 6 vetture di cui tre di proprietà del Museo dell'Automobile di Torino, e le altre di soci del Veteran Car Club Italiano.

La carovana è preceduta da una vettura pilota, che è una meravigliosa Rolls Royce carrozzata spider. Tra i concorrenti, il dogal di mezzaluna, la Panhard Levassor 1898, la Amedée Bollée, una splendida Hispano Suiza Alfonso 13, da corsa.

Ciclismo in Piemonte

Martelli, dilettante di Parma, ha vinto in volata ad Alessandria la 41ª Coppa San Giorgio ciclistica. Secondo e terzo sono stati Carlassara (C.S. Fiat) e Fasciolo (V.C. Melchionni); indi, con distacchi vari, tre corridori del G.S. Ceat di Torino.

* *

Ad Asti, il premio S. Secondo, corsa ciclistica per allievi, è stato vinto da Tosello di Abbiategrasso, secondo Avedano della «Borgo S. Paolo» di Torino.

1° SPRINT-TEST

INNOCENTI

Domenica 5 maggio 1963 sulla favolosa pista di Monza, la Scuderia «Madunina» invita tutti i possessori di autovetture Innocenti A 40, A 40/S, Spyder 950 e Spyder 1100 a cimentarsi nel «1° Sprint Test Innocenti» prova tecnica sul Km con partenza da fermo.

*

Le iscrizioni, gratuite, dovranno essere direttamente indirizzate alla Scuderia «MADUNINA» - Viale Certosa, 21 - Milano.

Per maggiori informazioni e per il ritiro della scheda di iscrizione, rivolgersi presso la Concessionaria INNOCENTI

Organizzazione ODENT
apparecchi di protesi dentaria
SENZA PALATO
STABILITA' GARANTITA
visite consulti medico specialista
GRATUITI
informazioni: ODENT
Via Saluzzo 89/bis - Telefono 683-678 - TORINO

Inviando questo tagliandino con L. 50 in francobolli per spese postali, riceverete gratis un astuccio da 6 compresse Calma-Bebi e letteratura. ST/TO

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Salto con l'asta e salto in alto: ieri giornata dei records

Rossetti e Bogliatto nuovi primatisti italiani

Trieste: salto con l'asta

Rossetti a m. 4,41

Migliorato di un centimetro il precedente limite detenuto dal piemontese Scaglia Il neo-primatista ha soltanto 19 anni

Trieste, giovedì sera.

Il diciannovenne monfalconese Sergio Rossetti ha migliorato ieri il primato nazionale del salto con l'asta, superando al terzo tentativo metri 4,41. Il primato precedente apparteneva al torinese Scaglia, con m. 4,40. Il nuovo record è stato ottenuto nel corso delle fasi provinciali del campionato maschile di società.

Sergio Rossetti — che gareggia per il Crda di Monfalcone — segue i corsi della scuola nazionale di atletica leggera di Formia e contemporaneamente frequenta l'istituto nautico di Gaeta. Egli ha iniziato la sua attività nell'asta nel 1959, anno in cui raggiunse i m. 3,10. L'anno successivo superò i 3,50, nel 1961 3,83 e lo scorso anno 4,15. Ieri, egli ha ottenuto il record con una buona progressione: m. 4 al primo salto; 4,30 al secondo e 4,41 al terzo.

Nella riunione atletica di Monroe

Pennel (5,04) torna "mondiale,,

Monroe, giovedì sera.

Il primato mondiale del salto con l'asta (naturalmente con l'attrezzo in fibra di vetro) portato sabato scorso a 5 metri dall'americano Brian Sternberg nella riunione di Filadelfia, non ha resistito che quattro giorni. Ieri a Monroe, nella Louisiana, John Pennel (l'atleta che deteneva il record con 4,97, prima dell'exploit di Sternberg) è tornato infatti al vertice della graduatoria mondiale con un balzo di metri 5,04.

Dopo avere passato il regolo a questa misura, Pennel lo ha fatto porre a metri 5,103, nel tentativo di eguagliare il risultato che il finlandese Pentti Nikula ha realizzato quest'inverno in una riunione al coperto, risultato che non può venire omologato quale record del mondo (in quanto realizzato su pedana in legno e non in terra battuta), ma rimane pur sempre la miglior prestazione «ufficiosa» assoluta. Pennel ha però sbagliato tutte e tre le prove a 5,103: egli si ripromette di tentare nuovamente la prova sabato prossimo, entrando in gara a 4,87.

Il balzo-record con cui Bogliatto ha stabilito il nuovo record italiano (f. Moisio)

Salto in alto nella riunione alessandrina

Bogliatto supera metri 2,05

Nei 200 Sardi resiste a Ottolina

L'atleta del C.S. Fiat ha tolto il record al ligure Zamparelli, secondo ieri con 1,95 - Il nuovo primatista ha vent'anni, gareggia da quattro stagioni - Mazza sconfitto dal novarese Bello nei 400 ostacoli

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, giovedì sera.

Un metro e 75 centimetri nel 1960 ai campionati studenteschi, 1,80 l'anno seguente, 1,98 nel 1962, 2 metri la scorsa stagione, 2,05 ad Alessandria, nuovo record italiano e misura di buon valore internazionale: questa la breve ma positiva carriera di Mauro Bogliatto, il ventenne atleta del C. S. Fiat che ha strappato ieri al ligure Walter Zamparelli il primato nazionale del salto in alto. L'exploit dell'atleta piemontese (Bogliatto è nato ad Ala di Stura il 24 febbraio 1943) è giunto quasi in chiusura della riunione indetta al campo-scuola dall'A.L.A., in collaborazione con gli organizzatori della Fiera di San Giorgio: il folto pubblico, che già si era entusiasmato per la vittoria di Bello su Mazza nei 400 ostacoli e per l'arrivo a spalla fra Ottolina e Sardi nel 200 (due belle gare, anche se il risultato tecnico non è stato rilevante), è scattato in un applauso scrosciante quando Bogliatto ha scavalcato con stile sciolto ed armonioso il regolo a 2,05.

Il primo a complimentarsi con il neo-primatista è stato Zamparelli, che deteneva il record con 2,04; poi gli altri avversari e tutti gli atleti in campo. In un attimo, Bogliatto ha imparato che la popolarità è bella ma scomoda: ancora con il fiato grosso per l'emozione ha dovuto rispondere alle domande del telecronista Paolo Rosi, si è visto stretto e sballottato da persone mai conosciute, ha firmato i primi autografi della sua vita.

Passata mezz'ora, con più calma, ha parlato della gara mentre attorno a lui erano il c. t. Bononcini, i tecnici federali Calvesi, Caldana e Drei, il suo allenatore al C. S. Fiat, Marcello Pagani. «Il 2,05 non mi è costato fatica, sentivo che andavo bene, che era la mia giornata. E' la quarta gara della stagione — ha aggiunto — dopo l'1,97 di Torino, l'1,91 di Milano e l'1,98 di Carpi. Ho sbagliato la prima prova a 2,05 perché mi son portato con la rincorsa troppo sotto al regolo: la seconda volta tutto è andato liscio. Credetemi, è stato più difficile raccontarlo che farlo, quel salto».

Alto e slanciato (1,90 di statura per 78 chilogrammi), Mauro Bogliatto ha il sorriso del ragazzo timido, i modi di chi ha ricevuto in famiglia una severa educazione. «Mi spiace che mio padre non fosse in tribuna — ha detto — ma spero mi abbia seguito alla televisione. Gli rimprovero di portarmi sfortuna, ma non è vero... Lo dico per farlo arrabbiare. Pure lui ha fatto delle gare di salto, quando era militare, ed anche mio fratello minore si sta appassionando alla specialità».

Battere un record in inizio di stagione è una grossa responsabilità, ma Bogliatto non si spaventa: «Spero di confermare che questo risultato è nelle mie possibilità, e non si tratta di un colpo di fortuna».

A parte la conclusione superiore alle aspettative, la gara dell'alto è stata una delle più interessanti della riunione. Con il regolo a due metri erano ancora in gara Zamparelli, Fico e Bogliatto. I primi due fallivano le tre prove a disposizione, ed il torinese passava al secondo salto. Poi, solo in pedana, tentava i 2,05. Subito sbagliava la rincorsa, ma successivamente il suo stacco era ottimo ed il passaggio sicuro. Nel cadere sfiorava il regolo che aveva una lieve vibrazione, senza per altro cadere dai ritti. C'era un vento freddo e cadevano gocce di pioggia, ma Bogliatto non si è accorto di nulla. Per lui è stato tutto molto facile e normale.

Il novarese Bello, classe 1944 e compagno di Bogliatto nella nazionale juniores dello scorso anno, aveva dato la prima emozione della giornata battendo Mazza sul 400 ostacoli. Una prova sicura, quella del piemontese, mentre l'avversario si è disunito sulle ultime due barriere. «Credo che tornerò ai 110 ostacoli — ha ammesso simpaticamente Mazza —. Tutto sommato, preferisco affrontare Cornacchia, rimasto solo fra i grandi dopo il ritiro di Svara. Sui 400 non bastano Morale e Frinolli, adesso anche Bello si mostra un osso troppo duro per me».

Ottolina, atteso come l'incontrastato dominatore sui 200, ha invece dovuto battersi a fondo per contenere sul filo di lana un bel ritorno di Sardi. Il tempo 21"4 per entrambi, è buono considerando la stagione. Ottolina aveva corso, in mattinata a Milano, i 100 in 10"7, ed il bilancio della giornata è quindi positivo per lui. «Come traguardo della stagione — ha annunciato — mi prefiggo di eguagliare il 20"5 di Berruti. Poi vedrò anche di far meglio...».

Nelle altre gare, si sono visti più atleti in ritardo di preparazione che in forma. E' il caso dei discoboli (Grossi e Radi sono reduci da piccoli ma noiosi infortuni), dei fondisti e dei mezzofondisti, fra i quali Rizzo e Bianchi hanno però confermato la loro generosità.

Bruno Perucca

Risultati ad Alessandria

M. 400 OST.: 1. Bello (Doppieri Novara) 53"6; 2. Mazza (Fiamme Oro) 54"; 3. Bogliono (C. S. Fiat) 55"4.

M. 200 PIANI (FINALE): 1. Ottolina (Gallaratese) 21"4; 2. Sardi (Sala Varedo) 21"4 a spalla; 3. Montanari (Reggio Atl.) 22"2; 4. Busatto (C. S. Fiat) 22"5; 5. Largura (Carale) 22"5 a spalla.

SALTO IN ALTO: 1. Bogliatto (C. S. Fiat) m. 2,05, nuovo record italiano; 2. Zamparelli (Cus Genova) 1,95; 3. Fico (Marina) 1,90; 4. Scotta (A.A.A.) 1,85.

M. 5 MILA: 1. Rizzo (Atl. Riccardi) 14'38"6; 2. Antonelli (C. S. Fiat) 14'41"8; 3. Laganà (Unitalder) 14'43"7; 4. Falmero (C. S. Fiat) 14'58"5; 5. Conti (Atl. Sabini) 15'06"2.

LANCIO DEL DISCO: 1. Grossi (C. S. Fiat) m. 50,34; 2. Ferrini (Virtus) 49,97; 3. Radi (U.G.B.) 49,80; 4. Faccagnella (Lancia) 45,65.

M. 800: 1. Bianchi F. (Pro Sesto) 1'51"7; 2. Sommaggio (Sala Varedo) 1'54"5; 3. Baggiani (id.) 1'54"7; 4. Brunetti (C. S. Fiat) 1'55"3.

STAFFETTA 4x100: 1. C. S. Fiat (Castelli, Busatto, Caradini, Ciapier) 43"2; 2. Sala Varedo 44"; 3. A.L.A. 44"; 4. Lancia 44"1.

GARE JUNIORES - M. 100: 1. Castelli (C. S. Fiat) 11"4; 2. Ghe (Alfieri Asti) 11"5; 3. Lombardi (id.) 11"6. «Metri 1500»: 1. Madaro (C. S. Fiat) 4'07"2; 2. Trompetto (Olivetti) 4'15"2; 3. Biagili (Alfieri Asti) 4'15"8.

Si è imposto l'inglese Smith davanti a Coscia e Suppo

Paurosa caduta di Ostorero nel motocross di Lombardore

Il pilota avigliianese, per l'imprudente manovra di un concorrente, è finito sotto il suo mezzo meccanico - Nessuna grave ferita: soltanto estese contusioni al braccio sinistro e al ginocchio destro

Un passaggio dell'inglese Smith primo classificato a Lombardore (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Lombardore, giovedì sera.

Ritiratisi Archer per un guasto e Ostorero per una paurosa caduta, l'inglese Jeff Smith ha vinto la gara internazionale di motocross disputata ieri sul campo di Lombardore, valevole per il Trofeo R. P. Nonomante. La defezione del campione del mondo Sten Lundin, che ha fatto pervenire un telegramma agli organizzatori nel quale si scusava di non poter partecipare alla competizione italiana a causa delle ferite riportate domenica scorsa durante la corsa francese di Thouars, si è assistito ad una competizione avvincente.

L'unica nota spiacevole riguarda la drammatica caduta di Ostorero, per fortuna senza gravi conseguenze quando mancavano tre giri alla fine della seconda prova. Il pilota di Avigliana si trovava al comando della gara, lanciato in piena velocità, quando sulla linea del traguardo un altro concorrente, Bianco, che procedeva a passo d'uomo per noie meccaniche, con incosciente leggerezza si spostava da destra a sinistra e veniva investito in pieno. Dopo una quindicina di metri Ostorero finiva a terra sotto la moto, privo di sensi, mentre Bianco si rialzava illeso. Trasportato sull'autoambulanza al seguito della corsa, il dott. Lasi gli riscontrava leggeri sintomi di commozione cerebrale e contusioni varie al braccio sinistro e al ginocchio destro.

In modo peggiore non poteva finire la sfortunata prova del campione italiano che fino a quel momento era stato l'animatore della gara. Nella prima prova con uno spettacoloso inseguimento, Ostorero era passato dall'ottava alla terza posizione, ed in seguito non aveva potuto lottare per la vittoria a causa della rottura del freno posteriore. Nella seconda frazione invece, dopo una lotta appassionante con Coscia e Smith, il pilota avigliianese aveva preso il comando e vi era rimasto fino all'incidente.

All'inizio della gara si registrava il ritiro dell'inglese Archer, dopo un giro condotto al comando, per la rottura di un bilanciere delle valvole. Ne approfittava il torinese Piero Coscia, il quale passava a condurre la corsa a ritmo sostenutissimo. Smith, che si trovava in seconda posizione non si dava per vinto e al nono passaggio superava il bravo Coscia che otteneva il secondo posto. Alle sue spalle si classificava Ostorero, seguito dal francese Remy, da Angelini, da Suppo e dallo svedese Ake Nillson.

Nella «manche» successiva era l'inglese Smith il più sollecito a mettersi in movimento, mentre Coscia, sempre abile nelle partenze, assumeva la seconda posizione. Ostorero doveva subito impegnarsi a fondo per superare lo svizzero Hubacher ed avvicinarsi ai due fuggitivi. Al secondo giro l'avigliianese era terzo, mentre al passaggio successivo, con un allungo irresistibile, sorpassava Coscia e Smith e si portava al comando. Da quel momento la corsa assumeva toni vivacissimi con Ostorero lanciato a rotta di collo (migliorato due volte il record del giro), inseguito a breve distanza dallo scatenato Smith il quale forniva un saggio della sua bravura specie nell'abbordare le curve. Un duello serrato, emozionante, che durava dieci giri, fino a quando Ostorero non era tolto di mezzo dalla paurosa caduta di cui si è detto. Coscia, che aveva resistito a lungo all'andatura dei due battistrada, era costretto a ridurre la velocità per noie all'accensione ma conservava ugualmente il terzo posto.

Una caduta toglieva di mezzo Angelini che si era battuto con ammirevole impegno, malgrado l'inferiorità del suo mezzo meccanico. Vittima di una caduta è stato anche Soletti che ha riportato contusioni al braccio destro, mentre Suppo, terzo nella classifica finale, ha finito la competizione con un piede ammaccato.

Le due prove riservate ai cadetti, con le macchine da 250 cmc hanno visto entrambe il successo del pilota delle Fiamme d'Oro Tosi, dopo una tenace lotta con il torinese Moretti. Nel corso delle due manches ancora una volta i cadetti hanno dimostrato di aver compiuto notevoli progressi disputando delle corse degne della massima attenzione. Nella classifica finale Tosi ha preceduto Moretti, Robinetti, Orticola, Nola e Mellone.

Domenico Allegretti

Classifica finale: 1) Smith (Inghilterra) su BSA punti 2; 2) Coscia (BSA) 4; 3) Suppo (id.) 9; 4) Castelli (Lito) 15; 5) Nillson (Svezia) su Lito 17; 6) Hubacher (Svizzera) su Lito 17; 7) Depetris (Bianchi) 20; 8) Sica (Aermacchi) 22; 9) Valentini (Husqvarna) 24.

Dopo una prova a Goodwood

Stirling Moss: addio alle corse

«La mia prontezza di riflessi non è più adatta ad un pilota, non riesco nemmeno a concentrarmi come vorrei» - Si apre per l'ex corridore una interessante carriera di «manager»

Nostro servizio particolare

LONDRA, giovedì sera.

Stirling Moss non correrà mai più. Il popolare campione automobilistico ha annunciato oggi la sua decisione di abbandonare definitivamente lo sport attivo. Moss ha compiuto una prova, circondata dalla massima segretezza, sul circuito di Goodwood, dove un anno fa aveva subito un grave incidente. Visibilmente emozionato, ha preso in mano il volante e si è avventurato da solo sulla pista. Ha percorso alcuni giri ad andatura sostenuta. Ma il risultato non è stato soddisfacente.

Stirling Moss

«La mia prontezza di riflessi non è più quella di un tempo», ha dichiarato Moss sconsolato scendendo di macchina. «Non riesco neppure più a concentrarmi come vorrei. Riprendere a gareggiare in queste condizioni equivarrebbe a commettere un suicidio».

Moss si è detto addolorato di dover rinunciare alle corse, ma di non avere altra scelta. «Avevo sempre sperato di poter ricominciare tutto da capo. Dopo la convalescenza avevo fatto grandi progressi. Negli ultimi mesi, grazie anche ad alcuni interventi chirurgici, avevo riacquistato completamente la vista. Anche la gamba sinistra non mi dava più fastidio. Evidentemente mi ingannavo. Altro è essere un uomo sano, altro un corridore automobilistico».

Moss ha così mantenuto la promessa fatta alcuni mesi fa, quando aveva detto che prima di abbandonare definitivamente l'automobilismo avrebbe compiuto una prova a Goodwood. Sebbene i medici gli avessero fatto capire che non doveva nutrire nessuna illusione, egli aveva sempre creduto che il suo fisico riuscisse ad avere il sopravvento sulla sua menomazione.

Moss comparirà presto a Le Mans nelle vesti di direttore della Cobra, una casa sportiva inglese la cui vettura ha ottenuto un enorme successo negli Stati Uniti. Di recente Moss aveva visitato il Giappone. Era parso che la Honda intendesse affidarsi a lui per lanciare la sua macchina di «Formula 1» nei grandi premi internazionali. E' probabile quindi che quella di manager diventi la nuova carriera di Moss.

Moss prima di Goodwood aveva sfiorato già tre volte la morte: una volta sullo stesso circuito di Goodwood, poi su quello di Le Mans e infine in Germania. Spericolato e coraggioso aveva tuttavia rifiutato di ritirarsi, fidando sempre nelle sue doti di ricupero. L'anno scorso, con l'introduzione in Inghilterra dei nuovi motori a otto cilindri, parve giunto per Moss il momento favorevole per conquistare il suo primo titolo mondiale, ma — a 32 anni — incappava nel pauroso incidente che troncava la sua carriera.

s. m.

SPADISTI IN PEDANA NEL "TORNEO DEI TRENTA"

Saccaro secondo a Bruxelles

Bruxelles, giovedì sera.

Il tedesco Franz Rompza ha vinto ieri a Bruxelles il «Torneo dei trenta», singolare competizione di spada che si disputa da quindici anni con la formula del girone unico in singoli assalti a cinque stoccate. Lo spadista germanico, che figurava tra i favoriti della manifestazione, ha conseguito il brillante successo totalizzando 20 vittorie.

Ammirevole il comportamento dell'italiano Saccaro che si è assicurato il secondo posto con 21 vittorie precedendo i forti fiamminghi Dehem e Dehez. Mangiarotti invece, che nella precedente edizione si era classificato secondo, si è dovuto accontentare della sesta posizione, mentre Breda si è piazzato ventunesimo.

L'olimpionica torinese Delfino ha dovuto abbandonare a causa di uno strappo muscolare.

Anquetil e Pambianco

vittoriosi in Spagna e a Imola

Arnaldo Pambianco ha vinto con distacco il «circuito degli Assi», che si è svolto ieri ad Imola con la partecipazione di 35 corridori. Il romagnolo ha sferrato il suo attacco a due giri dal termine ed ha preceduto di 34" il gruppo battuto in volata da Baffi.

A Gijon ha preso il via il Giro di Spagna. Ieri si sono disputate due semitappe: nella prima, in linea, da Gijon a Mieres (Km. 43) si è imposto lo spagnolo Antonio Barrutia davanti ai connazionali Martin e Jimenez e agli altri concorrenti giunti con lievi distacchi. Nella seconda, da Mieres a Gijon a cronometro, ha trionfato il francese Jacques Anquetil, che ha preceduto di 1'11" l'italiano Aldo Moser. In classifica generale Anquetil è primo seguito da Moser (a 1'55") e da Perez Frances (a 1'56").

È VERAMENTE BUONA ANCHE PERCHÉ IMPASTATA

CON LA PURA LEGGERA E SALUBRE ACQUA DEL MONREGALESE

Sì, la pasta GAZZOLA è sana, leggera, di alta resa e perfetta tenuta di cottura, perché la semola di grano duro è impastata con pura acqua di montagna. Dalla pastina per brodo e minestre ai prelibati nidi all'uovo o con spinaci, ai gustosi spaghetti, la pasta GAZZOLA è veramente squisita.

FILIALE DI TORINO - VIA VARAITA 8 - TEL. 693.942

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PERRY MASON ritorna stasera sui teleschermi

L'avvocato del diavolo indaga su un delitto nell'alta società

Il Primo Canale presenta la nuova serie dei gialli polizieschi con Raymond Burr - *Moda di primavera* è il titolo del primo telefilm

Coloro che chiedevano di rivedere sui teleschermi Perry Mason, l'invincibile «avvocato del diavolo», sono accontentati: egli ritorna in una nuova serie di «gialli» giudiziari che prende questa sera l'avvio sul Primo Canale col telefilm Moda di primavera. Il protagonista, il simpatico attore Raymond Burr, sarà ancora una volta affiancato dall'attrice Barbara Hale (che impersona la solerte Della Street, segretaria del celebre avvocato), dall'attore William Hopper (il coraggioso investigatore privato Paul Drake, fedele collaboratore di Mason), e dagli altri due attori che interpretano rispettivamente le parti del procuratore distrettuale Hamilton Burger e del tenente di polizia Arthur Tragg, entrambi accaniti avversari del famoso avvocato.

La vicenda di Moda di primavera è questa: Flavia e Charles Pierce sono proprietari di una Casa d'alta moda ed esponenti in questo campo sul piano internazionale. In tale qualità, i coniugi Pierce vengono un giorno intervistati alla televisione e, nel corso di questa intervista, Charles annuncia improvvisamente che la sua Casa è stata posta in vendita. La notizia coglie tutti di sorpresa, persino la signora Flavia, che subito dopo però, smentisce il marito, affermando che la Casa di moda non sarà venduta.

Allora Charles Pierce è costretto a rivolgersi a un legale e si indirizza quindi a Perry Mason, onde evitare la causa di rottura d'impegni contrattuali per la vendita della Casa, che certamente gli sarà intentata se, come vuole sua moglie, la vendita non potrà avvenire. Ma, prima che Perry Mason possa mettersi al lavoro, un fatto nuovo si verifica alla vigilia di un'importante sfilata di modelli primaverili: la signora Flavia Pierce muore avvelenata con l'acido prussico e suo marito è immediatamente arrestato quale responsabile del delitto. Quindi il lavoro di Perry Mason cambia completamente: non si tratta più di evitare una causa per inadempienza contrattuale: non c'è soltanto il movente di una causa civile, ma addirittura quello di salvare Charles Pierce da una condanna a morte. E' vedrete che Perry Mason riuscirà anche in questo non facile compito, come sempre.

* *

La puntata di stasera della rubrica Ieri prende in esame uno dei più importanti fenomeni del dopoguerra in Italia: l'imperversare del banditismo dal quale soltanto poche regioni non furono toccate. Quasi tutte le zone ebbero il loro bandito, che talvolta assurse al ruolo di mito, come Giuliano in Sicilia, il «Gobbo del Quarticciolo» nei pressi di Roma, Barbieri e Bezzi a Milano, La Marca nel Napoletano, Succu in Sardegna, eccetera.

Durante la trasmissione di questa sera (decima della serie) due criminologhi diranno il loro parere sul fenomeno. Inoltre la trasmissione porrà in rilievo un altro interessante aspetto del problema: la trasformazione, col passare degli anni, del fenomeno, per cui il banditismo leggendario scompare, ma rimane la criminalità: i banditi eliminati dalle campagne e dai monti, si trasferiscono in città dove si organizzano e agiscono con metodo, come si è notato e si nota in molti casi, fra i più clamorosi, dei quali citiamo — uno per tutti — quello di via Osoppo a Milano.

Raymond Burr interpreta il personaggio di P. Mason

Partiti ieri da Milano

Artisti della Rai in Belgio per i minatori italiani

Milano, giovedì sera.

(f. p.) E' partito ieri per Bruxelles un gruppo di artisti che daranno una serie di spettacoli per i minatori italiani che lavorano nelle miniere belghe. La compagnia, creata espressamente per questa breve «tournée» della Rai, porta il nome di «Primavera italiana», è stata ospite per qualche giorno in un albergo di Torino e ha provato all'Auditorium sotto la regia di Amerigo Gomez, che guiderà la compagnia nel giro artistico. Amerigo Gomez è il radiocronista che nel 1945 — captato a Cagliari l'ordine di «cessate il fuoco» dato dalla radio di campo dell'ammiraglio Raeder — diede per primo al mondo l'annuncio della fine della guerra. A Torino gli artisti hanno trascorso il loro tempo libero visitando la città e i musei, o seguendo, in albergo, le fasi delle elezioni trasmesse dalla tv.

Fanno parte del gruppo due artisti lirici: Luigi Infantino e la soprano Renata Mattioli; i cantanti di musica leggera Aurelio Fierro, Franca Aldobrandi, Lori Randi, Vanna Scotti, Claudio Villa; gli attori Gisella Sofio, Silvio Noto, Oreste Lionello; il fisarmonicista Gervasio Marcosignori, e l'orchestra del maestro Ceragioli. Accompagnerà al piano gli artisti lirici il maestro Luciano Bettarini.

La bella Edy Campagnoli e il giovane Pippo Baudo presenteranno e [illegible] lo spettacolo, che si esibirà ad Anversa, Charleroi, Liegi e Namour. A Bruxelles, dove lo spettacolo sarà registrato anche per la radiotelevisione belga, raggiungerà la compagnia, per un solo spettacolo, Renato Rascel, attualmente a Londra per la commedia musicale «Enrico 61».

Il terzo "Bambi,, di Sophia

Sophia Loren (in veste di scena per il film «La caduta dell'impero romano» che si gira a Madrid) mostra soddisfatta il «Bambi» d'oro, premio cinematografico tedesco assegnatole per la terza volta (Telefoto «Associated Press»)

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

I burattini di Obraszov nello show della Renaud

Tra le altre attrazioni il cantautore Ferretti e il violinista Zacharias - Carosone presenta «Caino e Abele»

MILANO, giovedì sera.

Lina Renaud, la brava vedette di «Rendez-vous» inizierà stasera la terza puntata del suo programma con una canzone intitolata «Mi amor», che è uno dei suoi pezzi forti. Subito dopo ci presenterà il giovane cantautore Fabrizio Ferretti, che eseguirà, accompagnandosi con la chitarra, «Il fannullone», un dialogo fra un pigraccio e la propria coscienza. Ferretti, che è nato a Livorno 18 anni fa ed è stato rivelato dal festival di Castrocaro, è un gran bel giovane tanto che — recatosi poco tempo fa a Roma per un provino alla Rai — è stato notato dal regista Mattoli, che lo ha voluto inserire nel cast del suo ultimo film, a cui prenderà parte anche Walter Chiari.

Per il numero riservato ai burattini è stato chiamato il celebre e bravissimo Obraszov. Il comico di turno è Piero Mazzarella, che insieme a Leo Pisilli ci farà gustare uno sketch su un invito a pranzo che viene a costare alquanto caro al povero ospite. Non gli rimarrà che tornare a rovinarsi lo stomaco in trattoria.

Con il biondo Paolo Poli (ora è addirittura paggierino) torneremo agli anni '30 e rivedremo, ambientato in un night, «Ludovico». Al suo fianco la graziosa Paola Penni che lo mima.

Paola Penni mimerà stasera le canzoni di Paolo Poli

Renato Carosone si sta consolando con le trasmissioni televisive per l'abbandono del palcoscenico (ma presto lo rivedremo a capo di un complessino con cui parteciperà a spettacoli di music-hall). Appunto per la mancanza di un complesso, Carosone ha pensato ai pupazzi che musicalmente rappresentano il batterista Pupo De Luca, il chitarrista Pizzigone ed il bassista Villa. La composizione che il maestro ci presenterà è «Caino e Abele» una canzone del genere di «Canta Napoli». A proposito della sua città natale, Carosone ha già pronto il motivo per il festival di Napoli, uno slow-bolero, dall'aria malinconica, diametralmente opposto per stile alle sue solite composizioni umoristiche. Le parole sono di Nisa (il nome non possiamo dirlo, perchè è vietato dal regolamento) e raccontano una storia di amore e di solitudine.

In finale tornerà Lina Renaud per annunciare l'ultimo ospite d'onore della serata, il violinista Helmut Zacharias, che esegue la celebre canzone «Violino tzigano». La trasmissione si chiude colla canzone «Un jour je rêverai» composta dal marito della Renaud, Loulou Gastel, titolare di una Casa editrice musicale, uno dei pilastri della grande tradizione della canzone francese. I programmi di Yves Montand sono stati in buona parte fabbricati da almeno tre lustri da lui. **a. g.**

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,20-16,50: Il tuo domani: Rubrica per i giovani.
17,30: La tv dei ragazzi: Gli stivali delle sette leghe: «Le isole Filippine». - Robin Hood: «Il piccolo arciere», telefilm. - Vita delle foglie: documentario.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Uccelli della palude.
19,35: Produrre di più: Corso di zootecnia. - La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Perry Mason: «Moda di primavera», racconto poliziesco. Regia di William D. Russel. Interpreti: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.
21,55: Cinema d'oggi. Presenta Luisella Boni.
22,35: Ieri: Lotta al banditismo.
23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Lina Renaud presenta Rendez-vous, con Renato Carosone, Paolo Poli e il Balletto Ho di George Reich. Orchestra Buonocore. Regia di V. Molinari.
22,30: Giovedì sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-17: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Personalità - 19,55: Diario del Concilio - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Nozze di sangue» di F. Garcia Lorca - 22,40: Acqua, elemento di vita - 22,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «L'ispettore generale», film - 22,55: Vacanze in Italia - 23,45: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 2 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opere e balletti - 15,30: I nostri successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale.

Ore 17,25: Musiche israeliane in occasione del XV anniversario della fondazione dello Stato di Israele - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: La arie della fortuna IV. Sempre mano lontane - 18,30: Concerto del Quartetto Lenzi e del pianista John Browning - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,30: C'è qualcosa di nuovo oggi a... - 19,50: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Viaggio sentimentale.

Ore 21: «La volpe e l'uva», tre atti di Guilherme Figueiredo. Interpreti: [illegible]. Figueiredo è un autore drammatico brasiliano [illegible] in patria e all'estero. La sua opera drammatica è integrata dalla sua molteplice attività di romanziere, novelliere, studioso di storia della musica, docente di storia del teatro e critico teatrale. E' nato nel 1915. «La volpe e l'uva» è del 1952 e la rappresentazione ebbe grande successo nelle principali città dell'America Centrale e Meridionale. In Europa, la commedia ebbe un felice accoglimento a Vienna. [illegible]

Ore 22,15: Quattro secoli d'arte di musica (sesta trasmissione) - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di canzoni - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici: soprano Maria Nasciuti - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni nel cassetto - 16,50: Complesso di Joseph Jones - 17: Cavalcata della canzone americana - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Terra e la canzone.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 20,35: La fabbrica della speranza: documentario.

Ore 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: panorama del jazz moderno - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Recenti problemi e progressi della meteorologia - 19: Musiche di Hindemith - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Debussy - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Prokofiev - 21,50: Dibattito - 22: Dibattito: Che cosa resta della qualità tradizionale - 22,05: Programma musicale - 22,45: Orsa Minore: L'autore e il critico.

VENERDI' 3 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: La radio per le scuole - 11: Strapaese - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25: Giornale - 16: Giornale - 16,15: Le novità da vedere - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Per i ragazzi - 16,30: Piccoli concerti per ragazzi - 17: Giornale - 18: Vaticano Secondo - 18,30: Musiche in città - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La pietra della luna», romanzo sceneggiato di W. W. Collins (secondo episodio) - 21: Concerto sinfonico - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Fotografie con delitto - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: La rassegna del disco - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - «Il naufragio della Gioconda», racconto sceneggiato di F. Rieblen - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - 20,30: Giornale - 20,35: Corrado 8,35 - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di C. Pizzetti - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musica di Stravinsky - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Questo matrimonio si deve fare», tre atti di T. Brancati - 22,50: Musiche di W. Schumann.

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 27 aprile 1963:

TORINO: 77 (da 69 sett.); 36 (64); 10 (47); 78 (46); 13 (45); 18 (45); 40 (45); 34 (40); 50 (35); 83 (34).

BARI: 47 (01); 80 (69); 71 (67); 01 (65); 70 (61); 88 (59); 89 (56); 55 (55); 36 (53); 34 (44).

CAGLIARI: 6 (78); 86 (62); 14 (66); 56 (55); 78 (55); 85 (53); 34 (45); 11 (41); 77 (41); 53 (40).

FIRENZE: 34 (75); 60 (51); 52 (47); 41 (42); 22 (44); 33 (43); 73 (41); 8 (38); 89 (36); 1 (35).

GENOVA: 30 (110); 32 (69); 47 (67); 38 (62); 67 (60); 39 (54); 5 (47); 22 (38); 98 (39); 25 (35).

MILANO: 69 (87); 23 (75); 48 (63); 70 (58); 36 (53); 86 (48); 81 (47); 5 (45); 87 (44); 52 (42).

NAPOLI: 88 (71); 87 (55); 84 (47); 7 (45); 41 (43); 34 (42); 73 (33); 46 (35); 80 (33); 25 (31).

PALERMO: 29 (71); 38 (64); 72 (52); 9 (51); 76 (48); 64 (47); 40 (46); 66 (42); 87 (38); 15 (36).

ROMA: 24 (76); 82 (69); 34 (65); 85 (58); 28 (67); 17 (55); 87 (49); 24 (44); 20 (37); 33 (37).

VENEZIA: 28 (55); 74 (44); 86 (39); 84 (35); 66 (47); 44 (38); 52 (36); 60 (34); 70 (33); 50 (32).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 4 sett.; Bari, 4; Cagliari, 41; Firenze, 34; Genova, 30; Milano, 6; Napoli, 14; Palermo, 5; Roma, 10; Venezia, 30.

Vertibili: Torino, 8 sett.; Bari, 15; Cagliari, 5; Firenze, 6; Genova, 29; Milano, 38; Napoli, 32; Palermo, 4; Roma, 1; Venezia, 6.

Cadenze: Torino, 8 (da 48); Bari, 0 (60); Cagliari, 4 (43); Firenze, 0 (33); Genova, 6 (71); Milano, 3 (47); Napoli, 8 (36); Palermo, 6 (54); Roma, 7 (61); Venezia, 4 (44).

Figure: Torino, 3 (37); Bari, 7 (18); Cagliari, 5 (33); Firenze, 2 (10); Genova, 3 (35); Milano, 7 (18); Napoli, 7 (15); Palermo, 8 (37); Roma, 5 (28); Venezia, 6 (51).

Decine: Torino, 10.na (35); Bari, 10.na (30); Cagliari, 1ª (16); Firenze, 1ª (28); Genova, 10.na (17); Milano, 50.na (23); Napoli, 50.na (26); Palermo, 1ª (30); Roma, 60.na (28); Venezia, 20.na (35).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 12 (1); Genova, 4 (1); Palermo, 48 (X); Roma, 9 (1). Del 3° estratto: Napoli, 28 (2); Roma, 24 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Genova, 30 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 80 volte su 348 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Palermo, 1; Roma, 2; Venezia, 2; Napoli II, X; Roma II, X.

Unico ritardo notevole rimane l'1 a Roma, assente da 10 settimane e in continuo ritardo in linea generale, come risulta dalla tabella delle frequenze, che presenta: Segno 1, 80 frequenze; X, 74; 2, 70. Ecco il pronostico: Bari X, 2; Cagliari 1; Firenze 1, X; Genova 2; Milano 1, X, 2; Napoli 1, X, 2; Palermo 2; Roma 1, X; Torino 1, X; Venezia X; Napoli II, 2; Roma II, 2. **g. m.**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 44-113

Al Nuovo (Stadione Regio): il 7 maggio «La forza del destino». Dir. Francesco Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: domani ore 20,45 Concerto sinfonico n. 18. Direttore Carlo Zecchi, Violoncellista Miklos Perenyi.

Alcione: Rivista M. Marlano - R. Zampi; 16,15 - 21,15.
Maffei: «I malfattori» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti 16,15-21,15

Torino Esposizioni: 5ª Mostra Piemontese del Mobile e dell'Arredamento (ore 21,30 Coro Edelweiss). Orario 9-13; 14,30-23; Ingr. L. 200.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Epstein «Le double amour» con Nathalie Lissenko, Jean Angelo (Francia 1925, ediz. originale con didascalie in francese, min. 95).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21,15 Hanghel Gusidi.
Augustea Nuovo: 21 Bonazzoli.
Brano: 21 canta Antonio Vasquez.
Castellino: 21 compl. Novelli.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Faro: ore 21 The Five Corra's.
Gaudio: 15,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Louis Binder.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 compl. Chi-co-cha.
La Perla: 21 Valenti-Novaga.
La Serenella: ore 21 orch. Gimelli.
Le Roi: 21 orch. Geppe D'Este.
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 orch. Loris; c. Giulio Stegani.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 5
Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.
Taverna: Attrazioni internaz.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41-005; 21.
Acapulco (c. Moncalieri 146, tel. 683-588): ore 21, Pr. ap. La Siesta.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678-578.
Caprice Whisky (Sacchi 16): 21.
Centro Club - Whisky a Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 2, t. 531-786; 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-010): ore 21; fest. 16-21.
Monkey, Gramsci 10, t. 41-673: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 33): ore 21.
Whisky Notte (v. Collo a. v. Pio V tel. 697-563): 21; sab. e fest. 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Astor: «Appuntamento con la vita» con Jean Seberg, Christian Marquand, Françoise Prevost.
Corso: «Notti nude» (Varietà internazionale) eastmancol. takmiac.
Cristallo: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, panavision, metrocolor.
Doria: «L'infanzia di Ivan» (Leone d'oro di Venezia).
Ideal: «Rocambole» Channing Pollock, H. Vernon, sc. eastmancolor.
Lux: «Una storia moderna» (L'ape regina) U. Tognazzi, Marina Vlady
Nazionale: «Johnny Concho (Il pistolero)» con Frank Sinatra. Segue «Topolino» in technicolor.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, techn. technirama. Orario 14,10-18-21,50
Romano: «Luci d'inverno» di Ingmar Bergman, con Gunnar Bjonstrand e Ingrid Thulin.
Vittoria: «L'uomo che sapeva troppo» di A. Hitchcock con James Stewart, Doris Day, techn.

Ariston: «Avventure di caccia del Prof. De Paperis», cinemascope, technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «Il giorno più lungo» Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Orario 14,30, 18, 21,30.
Augustus: «L'inesorabile detective» Eddie Constantine, Françoise Brion, Jacques Berthier.
Capitol: «FBI Capo Canaveral» Jack Kelly, Ray Danton.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14, 16,40, 19,20, 22,10.
Corso: «Parigi o cara» di V. Caprioli con Franca Valeri tec. A. 10.

Alexandra: «Viridiana» Silvia Pinal, Francisco Rabal, F. Rey.
Faro: «Viridiana» Silvia Pinal, Francisco Rabal, Fernando Rey.
Fiamma: «Il paradiso dell'uomo (Giappone proibito)» technicolor.
Hollywood: «Il giorno più corto» Walter Chiari, Ugo Tognazzi.
Maffei: «I malfattori» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti 16,15-21,15
Film: «L'inferno addosso».
Massimo: «Il dominatore» tec. sc. C. Heston, Y. Mimieux. Viet. 14.
Urico: «Il giorno più corto» Walter Chiari, Ugo Tognazzi.
Principe: «Il giorno più corto» Totò, Tognazzi, Gassman, Granger
Statuto: «Il dominatore» tec. sc. C. Heston, Y. Mimieux. Viet. 14.

Adriano: «Duello implacabile» tec. Sara Montiel, Jorge Mistral.
Alcione: «Come Eva più di Eva» Riv. M. Martano-Zampi 16,15-21,15.
Alpi: «Marte Dio della guerra» sc. col. R. Browne, Jackie Lane.
La Perla: «La tradotta» Hannes Messemer, Eva Katharina Schultz.
Regina: «Maciste contro i cacciatori di teste» techn. scope.

Asti: «Fuga da Zahrain» Yul Brynner, technic., Apert. ore 10.
Milano: «Filibustieri Martinica» e «L'uomo, la bestia, la virtù». A. 10
Olimpia: «Il grande cielo» tech.
Po: «Il culto del cobra».
P. Nuova: «Desiderio nel sole» e «Cavalcata della rivolta». Ap. 10.
S. Felice: «L'uomo che uccise Liberty Valance» un film di John Ford con James Stewart, J. Wayne

Esperia: «Il comandante del Flying Moon» tech. scope. Rock Hudson.
Giardino: «Una come quelle». Viet.
Mirafiori: «Congiura innocenti».
S. Rita (L. 325-(55)): «Giulietta e Romanoff» S. Dee, J. Gavin, tech.
Vinzaglio: «Operazione terrore» Glenn Ford, Lee Remick. Viet. 14.

Araldo: «Giuseppe Verdi» Pierre Cressoy, A. Maria Ferrero, techn.
Eliseo: «Il dominatore dei 7 mari» techn. R. Taylor, H. Vessel.
Frejus: «I ribelli del Kansas» tech. Jeff Chandler, Fier Parker
Nuovo: «Le brume spariano».
S. Paolo: «Ultima preda vampiro». Vietato.

Artisti: Silvestro contro Gonzales.
Belgio: «Spacco alla follia».
Carello: «Uno contro tutti» Charlot
Eridano: «Scotland Yard».
Dropa: «Fosso delle 3 verità».
V. Veneto: «Giubbe nere calze rosse»

Astra: «I lancieri neri» Mel Ferrer, Yvonne Furneaux, techn. sc.
Bernini: «La via segreta» Richard Widmark, Sonja Ziemann.
Elios: «Re di Poggioreale» con Ernest Borgnine, Cristina Gaioni.
Massaua: «Marcia o crepa» con Stewart Granger, Dorian Gray.
Odeon: «Giulietta e Romanoff» P. Ustinov, S. Dee, J. Gavin. techn.
Star: «Morte di un bandito» Giorgio Albertazzi, Lea Massari.

Adua: «La cavalcata infernale» techn. e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Rio Bravo» con John Wayne, Maureen O'Hara.
Brescia: «Il mantenuto» U. Tognazzi, Ilaria Occhini. Viet. 18
Châtillon: «Gorgo» B. Travers.
Edelweiss: «Teseo contro il minotauro» B. Mathias, technicolor.
Eri-Dan: «Predoni del Kansas».
Falchera: «Sottomarino E 57».
Fortino: «L'occhio che uccide».
Lanteri: «Il presidente» J. Gabin.
Maleri: «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, C. Charisse.
Nord: «Pugni, pupe e marinai» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Palermo: «La tradotta» Messemer.
Sociale: «Ombre della vendetta».
Zenit: «Lo scudo dei Falworth» tech. Tony Curtis, Janet Leigh.

Baretti: «Fascino palcoscenico» tec.
Cabiria: «Maciste all'inferno» Kirk Morris, H. Chanel, techn.
Colosseo: «Mostro di sangue» Price
Continental: «Silvestro e Gonzales: vincitori e vinti» W. Disney.
Flora: «I moschettieri del mare» techn. con Anna Maria Pierangeli.
Italia: «Il terrore di notte» con Eleonora Rossi Drago.
Moderno: «Oro dei 7 santi» e «Lalla figlia della tempesta» tech.
Piemonte: «Una come quelle» con K. Basi, Elke Sommer.
S. Carlo: «La spada dell'Islam» S. Pampanini, F. Corelli, techn.
Spezia: «Lampi nel sole» scope technicolor, Jeff Chandler.

Diana: «Una storia milanese».
Dora: «Hatari» scope techn. con John Wayne, Elsa Martinelli.
Roma: «Il visone sulla pelle» con Cary Grant, Doris Day, techn.
Umbria: «Italiani all'inferno».

Alba: «I pirati di Tortuga» techn. con K. Scott, L. Roman.
Ambra: «L'erba del vicino è sempre più verde» techn. Cary Grant, D. Kerr, J. Simmons, Mitchum.
Apollo: «L'attimo della violenza» David Niven, Leslie Caron.
Edera: «La maschera di fango» technicolor con Gary Cooper.
Luce: «La furia del West».
Lucento: «Fine di un gangster».
Lutrario: «Nemico di fuoco».
Sansovino (v. Sansovino ang. c. Toscana): «Glenn Miller» con James Stewart, June Allyson.
Splendor: «Moulin Rouge» José Ferrer, Christiane Marchand.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambrosio, Augustus, Flora, Lux, Milano, Principe, S. Felice. - Torino Esposizioni: «Mostra Mobile e Arredamento» (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Palazzo dello Sport: per domani Riunione di Catch (gradinate ridotte Enal alle Agenzie «La Stampa» e «Gazzetta»).

La Mansfield si avvia al terzo matrimonio

Ciudad Juarez, giovedì sera.

A meno di quarantotto ore di distanza dal divorzio ottenuto presso il tribunale messicano di Ciudad Juarez dall'ex mister Muscolo, Mickey Hargitay, la bionda attrice Jayne Mansfield ha annunciato di essere pronta ad un nuovo matrimonio, il terzo. Il prescelto è il cantante di origine italiana Nelson Sardelli, insieme al quale Jayne è apparsa martedì sera in un locale notturno.

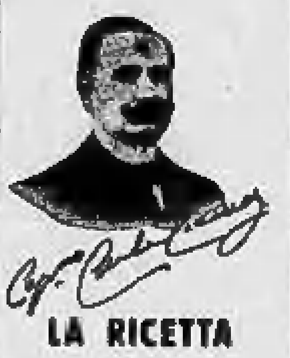
Alle domande dei cronisti Sardelli ha risposto esplicitamente: «Siamo tremendamente innamorati e confido di poter sposare Jayne al più presto. Comunque non abbiamo ancora deciso nulla, nè la data del matrimonio, nè dove esso sarà celebrato.

La Mansfield, che sulle prime non aveva voluto rilasciare alcuna dichiarazione, lo ha fatto ieri mattina con al fianco il proprio legale. «Anch'io — ha affermato — sono molto innamorata di Nelson e spero che la nostra vita sarà felice».

Musiche elisabettiane stasera al Conservatorio

Una interessante scelta di musiche vocali e strumentali del periodo elisabettiano — il periodo di maggior fioritura negli sviluppi dell'arte musicale inglese — verrà presentata questa sera al Conservatorio, dalla «Stefano Tempia», con la partecipazione del mezzosoprano R. Cavicchioli e del complesso strumentale «A. Toscanini». Sono in programma composizioni di John Dowland, A. Holborn, T. Simpson, W. Brade, J. Wilson e la scespiriana «Canzone del salice», musicata da un anonimo.

. . . dal 1903 . . . .
PASTA del "CAPITANO,,



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(ecc.)
Formula originale del dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE LIRE 300

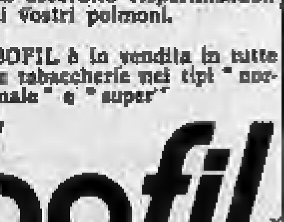
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO (Palazzo Toro) - Telefono 51.75.45

[illegible] Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

ARTRITE
REUMATISMI
SCIATICA
Cura PESCE
Trattamenti naturali esterni
Torino - Via Moncalvo, 4
tel. 82.961
Sede centrale Milano
Viale Monte Rosa, 88
tel. 40.92.934

ARGENTERIA - GIOIELLERIA
Per cessazione commercio liquidazione di tutta la merce esistente. Chiusura 30 giugno.
LOMBARDO - GALL. S. FEDERICO 57

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 52-655
Malattie veneree e della pelle dalle ore 13 alle 18



AVVOLGIBILI
SKERMAT
Caselle Villa - Tel. 960.475/75
Ufficio Vendite Torino
Via Cernaia 15 - Tel. 512.034

La sigaretta accesa contiene veleni pericolosi filtrateli col Bofil

Sì, la sigaretta è un piacere ma nasconde in sè gravi insidie: il catrame e la nicotina. Queste sostanze, liberate dall'altissima temperatura della brace di sigaretta (800 gradi), costituiscono un pericolo grave per i polmoni. Tosse, catarro, mal di testa, vertigini, ecc. sono il campanello d'allarme che vi avverte del pericolo che può insidiare la vostra vita. Se non potete smettere di fumare adottate il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo di sigaretta. Il filtro BOFIL trattiene la più alta percentuale di veleni tra tutti i filtri in commercio, senza togliere il gusto alla sigaretta.

Dopo 150 sigarette, controllate voi stessi quanto catrame e nicotina il filtro BOFIL ha assorbito risparmiandoli ai vostri polmoni.

BOFIL è in vendita in tutte le tabaccherie nei tipi "normale" e "super"

bofil

'Normale' (per 150 sigarette) L. 50 - 'Super' con espulsore (per 150 sigarette) L. 100
OFFERTA SPECIALE: bustina verde di 5 Bofil normali L. 200 ....risparmierete 50 lire!

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

(Continua da pag. 8)

CATTOLICA Hôtel Lungomare. Direttamente mare, offre migliori vacanze tutti comfort. Prezzi modici. Interpellateci.
CHIAVARI, Pensione Estella, familiare, ogni comfort. Maggio giugno settembre sconti. Telefonare 26.407. 23530
GA Bruno, soggiorno familiare, giardino. Prezzi modici. Piave 34, Varazze.
HOTEL Fantasy, Rimini Spiaggia, viale Regina Elena 93, telefono 23-822. Seconda categoria, costruzione 1962. Tutte camere doccia, toilette, telefono, balconi vista mare. Comforts moderni. Ascensore, garage. Bar terrazzo panoramico. Cabine, ombrelloni riservati, gratuiti spiaggia. Maggio 2000. Giugno e settembre 2500. 23727
LOANO, Pensione Roma, nuova, centrale, vicino mare, cucina casalinga. Maggio 1800, giugno-settembre 1900 compreso cabina. Telefonare 69-538.
LOANO, Soggiorno Firenze, via Aurelia, telefono 69-335. Tutti comforts, zona tranquilla. Prezzi modici. 23778
LOANO, Villa Reni, via Aurelia 7, telefono 69-302, tranquillissima, giardino, familiare, cucina casalinga, maggio 1600 tutto compreso. 23688
PENSIONE giardino sul mare, sole, ottima posizione, tutti comforts. Scrivete telefonare Mariotella, Pietra Ligure, telef. 670-073. 21118

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

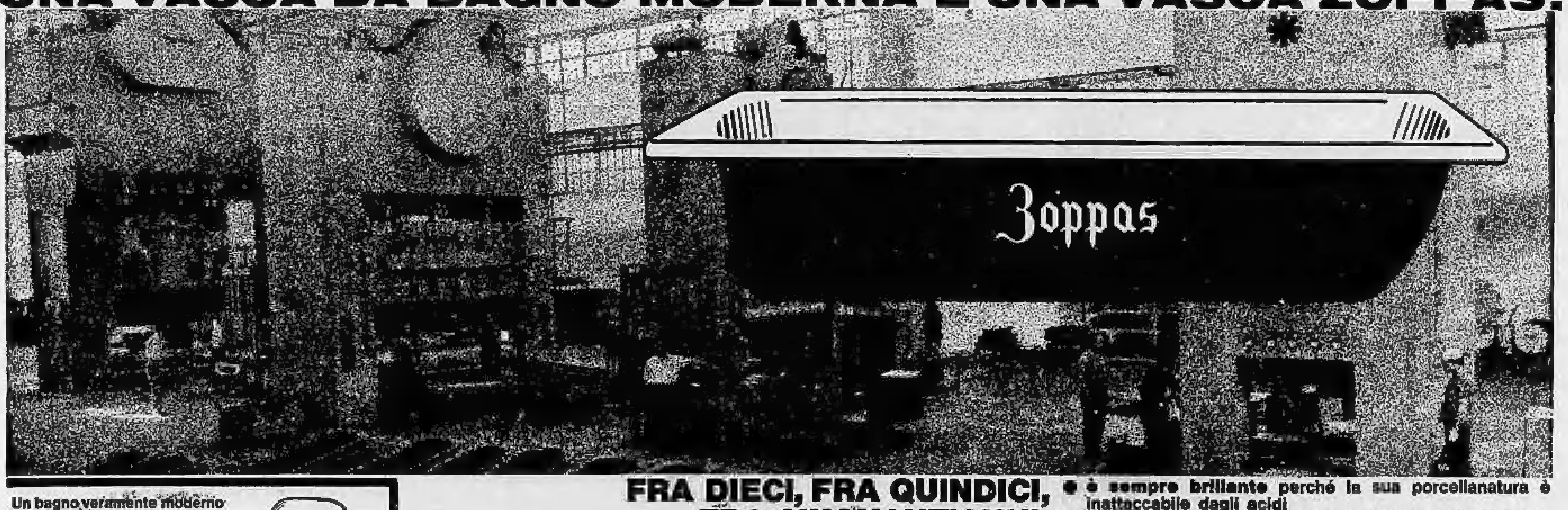
DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

(Continua a pag. 14)

UNA VASCA DA BAGNO MODERNA È UNA VASCA ZOPPAS!



Un bagno veramente moderno ha uno scaldacqua "istantaneo" Zoppas, uno scaldacqua elegante e di minimo ingombro dotato di un esclusivo erogatore a manopola per variare istantaneamente la temperatura dell'acqua. La Zoppas produce inoltre scaldacqua elettrici di minimo consumo e grande rendimento.

FRA DIECI, FRA QUINDICI, FRA CINQUANT'ANNI, UNA VASCA ZOPPAS IN ACCIAIO SARÀ ANCORA BRILLANTE COME NUOVA PERCHÈ È INATTACCABILE DAGLI ACIDI

- è sempre brillante perchè la sua porcellanatura è inattaccabile dagli acidi
- è più robusta perchè è in lega speciale di acciaio a forte spessore (ben 2,4 millimetri)
- è maneggevole: pesa la metà delle comuni vasche
- è di facile pulizia perchè la sua porcellanatura compatta non è soggetta a porosità
- è più funzionale perchè sottrae meno calore e l'acqua rimane calda più a lungo

L'alto standard di produzione elimina l'inconveniente delle "scelte": infatti tutte le vasche Zoppas sono di prima qualità

IERI ZOPPAS·OGGI ZOPPAS·SOLO ZOPPAS·TUTTO ZOPPAS conegliano veneto

CONCESSIONARIE DI VENDITA PER TORINO, Ditte:

Aiassa Mario, via G. B. Cottolengo 29 - A.R.I.S.A., via Bertola 55 - Cappa Erasmo, via Cibrario 35 - Esercizio Magazzini Industriali, via Ormea 115 - Soc. Comm. fra Idraulici & Lattonieri del Piemonte, c. Galileo Ferraris 10/F

ULTIME NOTIZIE

La celebrazione ieri a Mosca

Strana assenza di Kozlov alla festa del 1° maggio

Fidel Castro era accanto a Kruscev (e per questa ragione non sono intervenuti i diplomatici americani) - La sfilata si è protratta per cinque ore - Misurato discorso di Malinowski - Il vecchio maresciallo Voroscilov ha fatto una fugace comparsa, tentando di mettersi in vista

Dal nostro corrispondente

Mosca, giovedì sera.

Alla tradizionale manifestazione del 1° maggio sulla Piazza Rossa sono state notate due assenze. Contrariamente agli altri anni, erano assenti i rappresentanti diplomatici dell'Ambasciata americana; il fatto si spiega con la presenza di Fidel Castro sul tetto del mausoleo di Lenin, dove, quale ospite d'onore, egli ha preso posto accanto a Kruscev ed ai massimi dirigenti del partito comunista russo.

Più difficile, invece, spiegare la strana assenza di Frol Kozlov, il membro del Praesidium del Pcus considerato il secondo uomo, dopo Kruscev, della gerarchia sovietica e indicato più d'una volta come probabile suo successore. Da quando Castro è arrivato, non lo si è più visto occupare il posto privilegiato accanto a Kruscev; è stato assente alla grandiosa accoglienza inscenata per il capo cubano sulla Piazza Rossa, poi al banchetto dato in suo onore il giorno successivo al Cremlino, infine ieri. Non risulta che egli sia in viaggio, o che si trovi in vacanza; può darsi sia malato, ma anche a tale riguardo manca qualsiasi indicazione ufficiale. Kozlov è parso negli ultimi tempi sostenitore di un corso più duro all'interno, e si sa che ha appoggiato e favorito l'offensiva degli intellettuali conservatori contro i giovani ribelli. La sua posizione appariva nel frattempo molto forte al vertice del partito, e la sua potenza sembrava, in effetti, seconda soltanto a quella di Kruscev.

La manifestazione, preceduta dalla consueta parata militare, è durata dalle undici del mattino fino alle quattro del pomeriggio e non ha presentato agli osservatori particolari elementi di novità. Molti gli immensi ritratti di Castro e di Kruscev, molti slogans inneggianti alla pace; mancanti, invece, parole d'ordine combattive e competitive nei confronti degli Stati Uniti. Nelle sfilate delle armi è stato notato per la prima volta che missili intercontinentali analoghi al tipo «[illegible]» sono stati dati in dotazione alla Marina, oltre che alle unità forze specializzate. Sono state notate pure delle autocisterne di nuovo tipo, contenenti, probabilmente, il carburante per i missili.

Il discorso di Malinovski, ministro della Difesa, alle truppe è stato di ordinaria amministrazione e prudente nelle convenzionali punte polemiche contro l'Occidente. Anche lui ha sentito il bisogno di ricordare che il partito e il Comitato centrale «lottano con risolutezza contro la penetrazione dell'ideologia borghese».

Alla presenza di Castro ha comunque ricordato che l'Urss è «favorevole alla soluzione mediante trattativa dei problemi internazionali», aggiungendo che i sovietici sono per la distensione e per il disarmo universale. Un passaggio aggressivo è stato il seguente: «Il pericolo di guerra, nonostante tutti gli sforzi dell'Urss e dei Paesi socialisti, non è stato però ancora eliminato. I circoli imperialistici americani e i loro alleati continuano a condurre una politica di provocazione e di aggressione contro Cuba. Si registrano infatti atti di pirateria contro il popolo cubano, che costruisce coraggiosamente il socialismo e difende eroicamente la propria indipendenza e libertà». Ma è mancata ogni seria minaccia di rappresaglia.

Castro, sul tetto del mausoleo, appariva sorridente e di buon umore. Kruscev, che vicino a lui sembra assai piccolo e tozzo, era molto assorto in se stesso. Ad un certo punto si è visto spuntare alle loro spalle il vecchio maresciallo Voroscilov, che nelle grandi feste cerca sempre di mettersi in vista e di sottolineare la sua presenza tra i capi; si è accostato a Castro ed è riuscito a scambiare con lui, tramite l'interprete, qualche frase.

Dopo la sfilata si è svolta al Cremlino una colazione in onore degli ospiti di maggiore rilievo. Kruscev ha pronunciato un discorso inneggiando a Fidel Castro e al popolo cubano; successivamente egli ha esaltato a lungo la nuova politica leninista del partito, quale fu elaborata al 22° congresso del pcus, e la condanna del culto della personalità.

Enzo Bettiza

Gravi incidenti a Lisbona: parecchi feriti e un morto

LISBONA, giovedì sera.

Scontri tra dimostranti e polizia sono avvenuti ieri sera nel centro di Lisbona; la polizia ha effettuato cariche contro la folla impiegando bombe lacrimogene. Vi sono parecchi feriti.

In mattinata erano stati distribuiti manifestini invitanti la popolazione a manifestare contro la politica del governo in materia di salari e contro la guerra nell'Angola e nella Guinea; nel pomeriggio gruppi di giovani si sono raccolti nella piazza del commercio, dove sono situati gli edifici dei ministeri. Dispersi dalla polizia, i manifestanti si sono diretti verso un'altra piazza poco distante, dove hanno mandato in frantumi i vetri della sede del giornale «Diario de Noticias».

In serata molte strade cittadine sono state chiuse al traffico. Agenti armati sono stati messi di guardia sui tetti. Il servizio tranviario è stato sospeso.

La polizia ha sparato fuori città su un'auto in corsa provocando la morte di una donna.

Rinuncerà al seggio occupato per oltre sessant'anni

Churchill non si ripresenterà candidato alla Camera dei Comuni

Il grande statista è alla soglia degli 89 anni; il recente incidente occorsogli a Montecarlo (dove si fratturò un femore) fa sì che ora si muova a fatica - Rimane membro del Consiglio privato della Regina (cui appartiene dal 1907)

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Sir Winston Churchill ha annunciato che si ritirerà dal Parlamento, del quale è membro da oltre sessant'anni. In una lettera inviata alla circoscrizione di Woodford del partito conservatore Churchill, che a novembre compirà ottantanove anni, ha detto: «Non ho bisogno di manifestarvi tutto il rammarico che provo nel prendere questa decisione. Essa è tanto più dolorosa in quanto giunge dopo aver avuto l'onore ed il privilegio di sedere alla Camera dei Comuni per oltre sessant'anni: per trentanove come rappresentante del collegio di Epping e poi di quello di Woodford». Ciò significa che l'ex-premier conservatore non si presenterà candidato alle prossime elezioni che probabilmente verranno anticipate al prossimo autunno, per non terminando l'attuale legislatura fino all'ottobre 1964.

Nel suo messaggio Sir Winston ha fatto rilevare che la decisione di non porre più la propria candidatura è una conseguenza dell'incidente accadutogli lo scorso anno a Montecarlo, quando cadde nell'albergo dove alloggiava rompendosi un femore. Ciò, com'egli ha detto, ha molto influito sulla sua facoltà di movimento, rendendogli quindi difficile partecipare alle sedute alla Camera dei Comuni con l'assiduità necessaria. Va rilevato che pur abbandonando la vita politica, Churchill non diverrà un semplice cittadino; egli è infatti membro del Consiglio privato della Regina dal 1907. Da quando, otto anni fa, l'età e la salute lo costrinsero a lasciare la carica di primo ministro, la presenza di Sir Winston alla Camera dei Comuni si era fatta sempre più rara. Dal 1955 non prendeva più la parola.

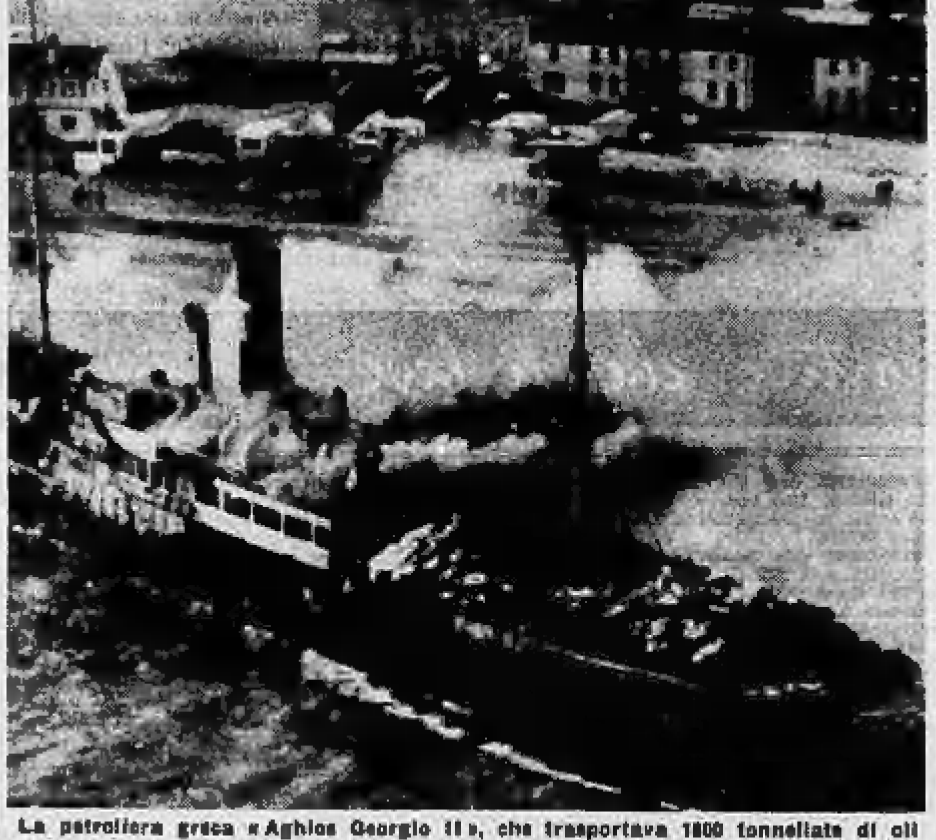
L'uomo che l'Inghilterra ha sempre onorato come una delle sue più notevoli figure, ha avuto una vita splendida e pittoresca, e l'aneddotica che ha accompagnato la sua carriera è straordinariamente ricca. Durante la sua vita politica, che va dal periodo vittoriano alle due guerre mondiali, ha servito sei sovrani, dalla regina Vittoria a re Edoardo VII, Giorgio V, Edoardo VIII, Giorgio VI e la regina Elisabetta II. Nel 1895 è nominato sottotenente degli ussari e riceve il suo battesimo del fuoco a Cuba. Nel 1900, a soli ventisei anni, viene eletto deputato del partito conservatore.

Sposa nel 1908 Clementina Hozier, e questo è il primo e l'unico nome di donna che si incontri anche nelle biografie più indiscrete del grande statista. Dopo un breve passaggio al Ministero degli Interni, è nominato nel 1911 Primo Lord dell'Ammiragliato e con questa carica prenderà parte alle decisioni strategiche del primo periodo della guerra 1914-1918. Successivamente diviene ministro della Guerra, Cancelliere dello Scacchiere e poi nel 1940, dopo la sconfitta degli Alleati in Norvegia, primo ministro.

Undici anni più tardi torna a rioccupare questa carica. Fra gli altissimi riconoscimenti delle sue benemerenze si può ricordare il Premio Nobel concessogli nel 1953 per la sua opera di scrittore storico e biografico. Si aggiunge il recente conferimento della cittadinanza americana, un onore mai toccato prima a nessun altro.

u. t.

Distrutta la nave, salvo l'equipaggio



La petroliera greca «Aghios Georgio II», che trasportava 1800 tonnellate di oli minerali, in fiamme nelle acque inglesi di Eastbourne. Tutto l'equipaggio è riuscito a mettersi in salvo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sui monti di Valdieri

Trovati altri rottami del Comet IV caduto

Cuneo, giovedì sera.

(n. m.) Una squadra del soccorso alpino di Cuneo ha rinvenuto ieri pomeriggio, nel vallone del «Suffi» ad ovest di Terme di Valdieri, altri rottami del Comet di re Saud. Si tratta di quattro piccole parti metalliche del gigantesco apparecchio e di alcuni documenti. Secondo il signor Bravi — uno dei più autorevoli membri del soccorso alpino cuneese — le salme dei passeggeri potrebbero essere localizzate già domani con le sonde metalliche. Da Cuneo e da Borgo S. Dalmazzo una cinquantina di alpini verranno inviati dai rispettivi comandi a dragare l'immensa slavina che, staccatasi dalla cresta della «Catena delle guide» quasi certamente ha portato a valle i rottami del Comet ed i corpi martoriati dei suoi passeggeri e piloti.

Nella giornata di ieri è stato anche rimosso il timone del quadrigetto che, con le cautele del caso, è stato trasportato nella caserma dei carabinieri di Terme di Valdieri a disposizione della commissione d'inchiesta.

Una ragazzina nel Pinerolese

Uccisa dal trattore guidato dal fratello

Pinerolo, giovedì sera.

(m. p.) Sotto un trattore guidato dal fratello ha perso la vita ieri sera la quattordicenne Margherita Minetto, abitante a Roletto. La giovinetta si trovava con il fratello Alberto, di 27 anni, in un campo nei pressi della sua abitazione, a Cascina Florina di Roletto per i lavori di aratura. Dopo aver scavato i solchi con la plurivomere, il giovanotto che era alla guida del trattore, ha fermato il mezzo al margine dell'appezzamento, che è in notevole pendenza, invitando poi la sorella a staccare l'aratro, agganciato al mezzo meccanico. Mentre Margherita compiva la facile operazione, il trattore, per causa imprecisate (forse per un cedimento del terreno) si incurvava di lato, rovesciandosi e travolgendo la ragazza: quindi rotolava per circa quattro metri dalla scarpata. Trascinata dalla ruota posteriore del pesante veicolo la povera giovane veniva letteralmente schiacciata, riportando gravissime lesioni per cui poco dopo decedeva all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo senza aver ripreso conoscenza. Vano un intervento chirurgico tentato dai sanitari per strapparla alla morte.

Sciopero in Francia degli addetti ai telefoni

PARIGI, giovedì sera.

Le comunicazioni telefoniche interurbane e con l'estero sono perturbate oggi in tutta la Francia: molti dipendenti dei telefoni sono infatti in sciopero. L'astensione dal lavoro è stata proclamata da due dei tre maggiori sindacati.

Alle prove attitudinali per l'esercito

Giovane pastore francese sbalordisce gli esaminatori

Maggiore di sei fratelli, ha trascorso la giovinezza portando al pascolo il gregge - Ha letto una quantità impressionante di libri durante i lunghi periodi di solitudine

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il giovane pastore Rémy Crampes, del villaggio di Ouste, non finirà la sua vita sulle montagne dei Pirenei a sorvegliare il gregge. Chiamato alle armi a 19 anni e sottoposto come gli altri agli esami psicotecnici, ha battuto tutti. Eppure, tra i compagni, c'erano degli ingegneri di 25 anni, dei giovani professori che si presentavano alle armi dopo la proroga concessa per gli studi.

Rémy Crampes è stato giudicato dotato di un'intelligenza superiore, specie in matematica, e invece di fare il servizio militare sarà mandato a spese dello Stato in una scuola specializzata: forse la scuola militare, a meno che non sia l'Istituto superiore di agronomia, come egli spera. Più vecchio di sei fratelli, fu costretto ad abbandonare la scuola dopo aver conseguito soltanto la licenza elementare. Ogni mattina partiva da casa prestissimo, con il suo gregge, per condurlo in montagna. Ma portava con sé anche le opere di Alexis Carrel, di Teilhard de Chardin e di altri grandi scienziati e letterati. Leggeva tutta la giornata e buona parte della notte, prima di addormentarsi.

Quando fu convocato per gli esami psicotecnici dell'esercito, che servono a rivelare le attitudini della recluta e il suo grado di cultura, Rémy Crampes suscitò lo stupore degli esaminatori, i quali lo sottoposero a nuove prove più difficili, che egli superò ugualmente senza la minima difficoltà, meglio degli ingegneri e dei professori. Ne venne informato il comandante del distretto, il quale inviò il giovane ad un istituto specializzato, per ulteriori esami, che egli sostenne del pari in modo molto brillante.

l. m.

Sui monti della Val Cannobina

Carbonizzato un contadino da un incendio di sterpi

Verbania, giovedì sera.

(a. c.) Un'orribile morte ha trovato a Ronco di Gurro in Valle Cannobina il contadino sessantasettenne Erminio Dresti carbonizzato nell'incendio di un sottobosco. Stando alla ricostruzione dei fatti, secondo le indagini dei carabinieri, l'agricoltore, accortosi martedì pomeriggio che un appezzamento boschivo attiguo a un suo fondo era preda alle fiamme, appiccate probabilmente per distruggere sterpi, nel timore che il fuoco si estendesse investendo la sua proprietà, cercava di arginarlo.

Forse accecato e stordito dal fumo, il poveretto cadeva all'indietro, rotolando con gli abiti incendiati lungo il pendio per un centinaio di metri e perdendo i sensi. Completamente circondato dalle fiamme, lo sventurato ne era in breve avvolto e ridotto ad una orribile torcia umana.

Il corpo dello sventurato, totalmente bruciato ed in parte carbonizzato, è stato rinvenuto solo nella notte da alcuni compaesani che erano accorsi sul posto richiamati dai bagliori dell'incendio. Il riconoscimento non è stato facile per le devastazioni compiute dal fuoco sui lineamenti del Dresti.

I carabinieri proseguono ora le indagini per stabilire se l'imprudente accensione del fuoco che ha provocato la sciagura sia avvenuta ad opera della vittima o di altri. Finora non è emerso peraltro alcun elemento che lasci intravvedere responsabilità di terzi.

Una motonave affonda nelle acque di Lampedusa

Agrigento, giovedì sera.

La motonave Scalpay, del compartimento marittimo di Torre del Greco, di proprietà dell'armatore Ciro Garofalo, è affondata ieri sera in prossimità del molo di Punta Favarola dell'isola di Lampedusa. Le nove persone dell'equipaggio sono state salvate dalla corvetta Urania della Marina militare.

L'affondamento della Scalpay è avvenuto a causa di ingenti infiltrazioni di acqua. La motonave stazzava 450 tonnellate ed era carica di merce varia.

Due delitti in Calabria

Assassina il genero brutale con la figlia

Catanzaro, giovedì sera.

In un'abitazione del comune di Briatico, il settantacinquenne Antonino Lugarà, pensionato delle F. S. ha ucciso con una fucilata all'addome il proprio genero Luigi Prestia, di 32 anni, il quale, in stato di ubriachezza, aveva tentato di malmenarlo dopo aver percosso la moglie e la suocera.

In merito ai motivi e alle circostanze del fatto, i carabinieri hanno accertato che la scorsa notte il Prestia è rincasato ubriaco. Essendo stato rimproverato dalla moglie, ha reagito picchiandola brutalmente. La donna lo ha allora spinto fuori casa chiudendo la porta d'ingresso. Il Prestia è riuscito però a penetrare nuovamente nell'interno attraverso una finestra. Egli ha allora nuovamente percosso la moglie ed altrettanto ha fatto nei confronti della suocera che era intervenuta in difesa della figlia. Il Prestia s'è quindi recato accanto al letto dello suocero ed ha tentato di picchiare anche lui. Il Lugarà è balzato dal letto ed ha imbracciato un fucile, minacciando il genero. Ne è nata una colluttazione nel corso della quale il Lugarà ha fatto partire un colpo dall'arma che ha raggiunto all'addome il Prestia, il quale poco dopo è deceduto.

Il Lugarà subito dopo il fatto si è allontanato dalla casa, portando con sé il fucile.

Sempre ieri sera a Fornace, sempre in provincia di Catanzaro, il cinquantaquattrenne Camillo Pantaleone, contadino, del luogo, ha ucciso con due colpi di fucile per motivi di interesse Domenico Brosi, di 54 anni. Il Pantaleone è stato subito tratto in arresto dai carabinieri e denunciato per omicidio volontario premeditato.

Due fidanzati milanesi periti nell'auto sfasciata

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Tragica giornata festiva, ieri, per una giovane coppia milanese che su una «600» era uscita dalla città per trascorrere qualche ora del pomeriggio in campagna. Giampiero De Carli, di 25 anni e Rosella Parsi di 20 anni, entrambi di Milano, appena terminato il pasto di mezzogiorno erano saliti in macchina, dirigendosi verso Locate Triulzi. La pioggia, che per ore era caduta su Milano, e dintorni, aveva reso le strade viscide, specialmente fuori città, dove ha continuato a piovere più a lungo. Giunti presso Noverasco, i due giovani affrontavano la curva a velocità piuttosto sostenuta.

Slittando sull'asfalto bagnato l'utilitaria sbandava paurosamente proprio mentre dalla parte opposta sopraggiungeva un'altra «600», condotta dal quarantenne Corrado Vitalino: l'urto era inevitabile, violentissimo e frontale. I due giovani milanesi erano estratti agonizzanti dai rottami e immediatamente trasportati con macchina di passaggio al Policlinico di Milano. Il De Carli giungeva cadavere al nosocomio, mentre la sua compagna, Rosella Parsi moriva un'ora dopo il ricovero. Corrado Vitalino, che guidava l'altra macchina, se l'è cavata fortunatamente con lievi ferite.

Estraneo agli attentati il giovane austriaco fermato a Ventimiglia

Milano, giovedì sera.

E' stato accertato che il giovane Johannes Koller, di Vienna, fermato alla frontiera di Ponte S. Luigi, a Ventimiglia, mentre tentava di espatriare in Francia, è estraneo agli attentati dinamitardi compiuti alla stazione ferroviaria di Milano, a Cesano Maderno e a Como. Il Koller è stato pertanto affidato all'ufficio stranieri della questura per il rimpatrio.

Ucciso a colpi di pistola

Caltanissetta, giovedì sera.

Un muratore è stato ucciso a colpi di pistola alla periferia di San Cataldo. Il cadavere della vittima, Angelo Tramontana, di 41 anni, è stato trovato da alcuni contadini che si recavano al lavoro. Il Tramontana da qualche tempo aveva fissato la sua residenza a Como ed era tornato in Sicilia per le elezioni.

Si schianta contro un muro con la moto sul Capo Berta

Imperia, giovedì sera.

(b. c.) Un mortale incidente è accaduto verso le 23,30 di ieri, sulle pendici del Capo Berta, verso Imperia. Ne è rimasto vittima il ventenne Carmelo De Paola, abitante a Borgo San Moro, in via Trento, il quale con la sua «Morini» proveniente da Diano Marina si dirigeva verso la propria abitazione a Imperia, a velocità sostenuta. Ad un tratto, superata una curva, sbandava e dopo una strisciata di parecchi metri sull'asfalto andava a sbattere violentemente contro un muro, decedendo sul colpo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Si uniscono al dolore di Fanny e Fede per la perdita di
Valerio Basso
gli amici:
Maria Ballarotti
Gino Baglio
Toro Barberis
Francesca e Pippo Ferrero
Nora e Jim Casparde-Nora
Gisella, Carmen, Enrica Mariage
Maria Vittoria e Corrado Zanelli
Paul Farago.
— Torino, 2 maggio 1963.

I Membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione Pasticceri di Torino e Provincia: Amore, Antoniotti, Avalle, Acastino, Barberis, Bracco, Bertolino, Cerutti, Cetto, Cirogna, Giacardi, Ferraris, Gilardetti, Dellegiovanna, Cassida, Cortese, Inhaus, Mangiardi, [illegible], Piante, Rampini, Vergano, Vecchieri, Vittone, Villa esprimono il proprio dolore per la scomparsa di
Valerio Basso
componente del consiglio.
— Torino, 30 aprile 1963.

Enrico Cetto, Giuseppe Vitali e famiglia [illegible] prendono parte al lutto della famiglia Basso per la dipartita dell'amico
Valerio Basso
— Torino, 30 aprile 1963.

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente a Napoli
Pietro Rispoli
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il figlio Gabriele, la nuora Marina e i nipoti Piero e Guido.
— Torino, 1 maggio 1963.

Nella Giordano con i figli Antonio e Piero
Elda e Pietro Giordano
costernati, prendono viva parte al lutto di Gabriele e Marina per la scomparsa del padre
Pietro Rispoli
— Torino, 1 maggio 1963.

Le famiglie:
Giuseppe Sosio
Michelangelo Cippo
Floriano Mauri
Felice Sirancia
partecipano al lutto degli amici Gabriele e Marina per la scomparsa del padre
Pietro Rispoli
— Torino, 1 maggio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 80 il
Geom. Primo Icardi
Ne danno il triste annuncio le sorelle Angela, Maria ed Irma, il cognato Felice, il nipote Pier-Giovanni ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Torino 8. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 1 maggio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Francesco Baracco
rag. Pietro De Simone
rag. Giuseppe Lazzarone
Albino Caterra.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Luigi Rota
Rappresentante in lane
di anni 30
Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Edda Bozzalla, il fratello Piero con la moglie Elva Zegna, le sorelle: Livia con il marito Guido Cavalli e famiglia, Jole con il marito avv. Carlo Grosso, Elena con il marito dott. Giulio Cesare di Vasco e famiglia, i suoceri Gianni e Fadilia Bozzalla, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 maggio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Tripoli 1, dopo le funzioni religiose in San Paolo la cara salma proseguirà per il cimitero di Tigliano Biellese. Non fiori ma opere di bene, si dispensa dalle visite, la famiglia non prende lutto.
— Biella, 30 aprile 1963.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Debernardi
di anni 54
Commerciante
Addolorati lo annunciano: la moglie Olga Regruzzone; i figli Antonio e Carla; la sorella, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Chivasso giovedì 2 maggio ore 16,30 da via del Collegio 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 2 maggio 1963.

Sono vicini a Tonino e Carla gli amici: Carmen, Emanuele, Ettore, Gabriella, Gianna, Giorgio, Lucia, Maria Stella, Mary, Mariangela, Pia, Roberto, Silvia, Walter, Wilma.

La famiglia Vitrotti, Giosso partecipano al dolore della famiglia Debernardi.

Munita dei conforti religiosi, dopo lunga malattia cristianamente sopportata dal dott. Carlo Giarrusso, è mancata all'affetto dei figli Clementina e don Giuseppe
Paola Zucca ved. Marocco
I funerali avverranno il 3 maggio ore 9 da via Galliari 33.
— Torino, 1 maggio 1963.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Bianco ved. Ferraro
Ne danno il triste annuncio sorella, cognato, nipoti e la signora Brunetta Guerrieri. Funerali oggi ore 14,30 da via Candia 9. La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1963.

Dopo una vita laboriosa, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Rinaldi
Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Russo, la figlia Luigina con il marito Gianni Bruno ed il nipote Claudio. I funerali avranno luogo in Novello il 2 corr. alle ore 17.
— Novello, 2 maggio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Baro
anni 68
Ne danno il triste annuncio, la moglie Angiolina, la figlia Ebe, il figlio Bruno, con la moglie Rosanna, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Montanaro venerdì 3 maggio ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Montanaro, 30 aprile 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Secondina Binelli ved. Perretta
La piangono: i figli, nipoti, genero, nuora, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi 3 corr. ore 15,15 da ospedale Maria Vittoria. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1963.

Nel primo anniversario della dipartita di
Losano Vincenza ved. Losano
il figlio dott. Giovanni, la figlia, i parenti tutti la ricordano con accorato rimpianto. S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Francesco di Sales (Basilica Maria Ausiliatrice) domani 3 maggio ore 9.
— Torino, 2 maggio 1963.

Durante la celebrazione della festa del lavoro

Tumulti studenteschi a Praga stroncati duramente dalla polizia

L'intero quartiere di Mala Strana, nella città vecchia, circondato ed isolato fino a notte inoltrata dalle forze governative - Analoghi incidenti si ebbero lo scorso anno - Forse i giovani volevano protestare contro la penuria di generi alimentari o contro le ultime direttive intese a soffocare ogni libertà individuale

Nostro servizio particolare

Praga, giovedì sera.

Come l'anno scorso, anche quest'anno la giornata del 1° Maggio, a Praga è stata turbata da manifestazioni studentesche contro il regime.

Forze di polizia hanno bloccato, verso le ore 20, l'intero quartiere di Mala Strana, nella città vecchia, oltre il ponte sulla Moldava e solo verso la mezzanotte i poliziotti sono stati ritirati. Come l'anno passato, grossi gruppi di giovani universitari si erano radunati attorno al monumento del poeta Karel Macha, la cui opera principale s'intitola Maggio, per festeggiare, come si fa da secoli, l'avvento della primavera.

L'anno scorso, i dimostranti avevano inalberato un cartello con la scritta: «Abbiamo Gagarin e Titov, ma non abbiamo carne!». Non si sa quale carattere abbiano assunto le manifestazioni di ieri sera poiché, come s'è detto, l'intero quartiere è stato bloccato e vi potevano accedere solo coloro che, documenti alla mano, provavano di abitarvi.

Ancora alle 23, le due strade d'accesso al colle, la via Tillenga e la via Ujezd erano piene d'agenti e di autocarri della polizia. Per la prima volta, sono stati notati, oltre ai poliziotti soliti, anche elementi di una speciale formazione che indossa un'uniforme «kaki» da campagna e che sembra particolarmente attrezzata per operazioni del genere. Non si sa se siano stati operati arresti. I giovani si sono dispersi alla spicciolata e poco dopo la mezzanotte la calma era ritornata ovunque.

L'impressione è che la manifestazione contro il governo sia stata causata anche questa volta dalla penuria di certi generi alimentari. Sebbene la Cecoslovacchia sia, fra i satelliti della Russia, il Paese nel quale il livello di vita è più elevato, l'incremento della produzione agricola è sempre di gran lunga inferiore alle cifre dei Piani.

I contadini cecoslovacchi continuano ad essere avversi alle fattorie collettive che debbono coltivare per poi consegnarne i prodotti allo Stato, con ben magri benefici. Anche la meccanizzazione dell'agricoltura, sviluppata con notevole larghezza di mezzi, non ha dato i risultati previsti. Come altrove, i contadini preferiscono dedicare maggiori cure ai piccoli appezzamenti loro concessi dallo Stato con piena libertà di sfruttamento e ne consegue che la penuria di certi prodotti della campagna è diventata cronica.

Non è impossibile che a fornire lo stimolo alla dimostrazione siano state le polemiche sulla libertà intellettuali scatenate dall'intervento di rotta del regime sovietico nei confronti di scrittori ed artisti. Il governo di Praga accetta sempre, senza discutere, le direttive di Mosca. Ma gli studenti hanno tutt'altro spirito. Nella bella stagione, ogni giorno essi si radunano nel Parco di Mala Strana, ai piedi del forte eretto da Venceslao IV, nel XV secolo, per dibattere i loro problemi.

Non è da escludere che la esplicita condanna del Cremlino di certi orientamenti «filo-occidentali» della cultura sovietica inquieti la nuova generazione d'intellettuali cecoslovacchi i quali, a differenza di quanto è accaduto in altri Stati satelliti, non hanno mai sentito condannare esplicitamente lo stalinismo o almeno non hanno visto segni troppo visibili di questa condanna.

La demolizione del ciclopico monumento al dittatore sovietico procede con inspiegabile lentezza, tanto che sul basamento diroccato l'enorme statua sorge tuttora intatta.

Le vittime del terrore del tempo di Stalin non sono state riabilitate e i quadri dirigenti del partito e del governo sono sostanzialmente gli stessi di molti anni fa. E' un fatto — e lo hanno notato molti stranieri — che a Budapest o a Varsavia, c'è meno benessere, ma un'atmosfera di maggiore libertà.

Anche questo deve influire sullo spirito della nuova generazione la quale non può dimenticare che la Cecoslovacchia, per antichissima tradizione è stata sempre più rivolta verso l'Occidente che verso l'Oriente. Anche se la loro lingua è slava, i cecoslovacchi sono stati troppo tempo incorporati nell'impero austro-ungarico per non aver assorbito, sia nel campo culturale che in quello del progresso civile, gli elementi essenziali della civiltà dell'Occidente.

n. s.

L'affondamento della nave cinese forse provocato da una mina vagante

La versione del siluramento, data dall'equipaggio, accolta con scetticismo - Non si esclude nemmeno che il capitano abbia commesso un errore di rotta, inviando il vapore contro un scoglio semisommerso - L'equipaggio (incolume) giunge oggi a Shangai

Nostro servizio particolare

TOKIO, giovedì sera.

Arrivano oggi a Shanghai i cinquantanove naufraghi del mercantile cino-comunista «Yue Jin Ho» affondato ieri nel Mar Giallo e che, secondo l'equipaggio, sarebbe stato colpito da tre siluri. Questa tesi è stata accolta con molto scetticismo negli ambienti marittimi internazionali.

La «Yue Jin Ho», che aveva a bordo un carico di 14 mila tonnellate di grano, 13.500 tonnellate di granoturco e altri prodotti vari, sarebbe stata la prima nave del governo di Pechino a fare scalo in un porto nipponico. Va rilevato che tra Cina comunista e Giappone non esistono rapporti diplomatici e commerciali.

In attesa delle dichiarazioni che il capitano della nave farà al suo arrivo a Shanghai, è possibile compiere una prima valutazione dei fatti sulla scorta di quanto reso noto dal comandante della nave pattuglia nipponica che ha preso a bordo i naufraghi dopo che essi erano stati salvati da un motopeschereccio, anch'esso di nazionalità giapponese. In sostanza i cinesi affermano che la loro unità (il primo grande mercantile costruito nei cantieri della Cina popolare) era stata seguita mercoledì per oltre quattro ore da un sottomarino dal quale furono scagliati verso le ore 13,30 locali tre siluri che colpirono in pieno il «Yue Jin Ho». In quel momento il mercantile si trovava circa duecento chilometri a sud-ovest dell'isola coreana di Cheju.

Circa quattro ore più tardi, quando si resero conto che la loro nave era condannata, i cinesi l'abbandonarono prendendo posto a bordo di tre scialuppe. Nessuno di essi era rimasto ferito malgrado l'asserita esplosione dei tre siluri.

Successivamente le tre scialuppe furono avvistate dal motopeschereccio nipponico «Iki Maru» che provvide ad avvisare la commissione giapponese di sicurezza la quale inviò sul posto una sua nave pattuglia che prese a bordo i naufraghi.

A deporre contro la tesi del siluramento, stanno diversi elementi, e soprattutto il fatto che nessun marinaio è rimasto ferito e che nella zona dove il «Yue Jin Ho» è affondato non sono stati trovati rottami che invece avrebbero dovuto emergere qualora vi fosse stata l'esplosione dei siluri. Le autorità marittime di Tokio fanno invece rilevare che il mercantile si è inabissato in una zona dove in passato sono state trovate mine e in prossimità della Scott Rock, un vasto scoglio semisommerso che costituisce una minaccia per le navi anche se chiaramente segnato su tutte le carte di navigazione.

Tutto questo porterebbe a supporre che il disastro sia avvenuto in seguito ad un errore di rotta e che tutta la storia del siluramento non sia altro che un tentativo del comandante del «Yue Jin Ho» di crearsi un alibi inteso a placare Pechino.

s. m.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

(Continua da pag. 13)

AUTISTA [illegible] Telefonare 831-883. A41981

BAMBINAIA a giornata [illegible] Telefonare [illegible]. A43975

CAMERIERA piani e aiuto cucina cerca per [illegible] albergo Lago Maggiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5845 — Torino ». A40981

CARBURATORISTI [illegible] cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5394 — Torino ». A43287

CERCANSI [illegible] Telefonare 487-702. A42943

CERCANSI [illegible] Telefonare [illegible].

CERCASI [illegible]

[illegible]

SOLO

IN COPPA

SVILUPPA

TUTTO IL SUO FRAGRANTE SAPORE

BUTON
ROSSO ANTICO

Solamente in COPPA
BUTON ROSSO ANTICO si manifesta in tutta la sua purezza.
Servito ben ghiacciato, con aggiunta di seltz ed una scorza di limone, produce tutti i suoi migliori effetti, quale aperitivo e tonico senza pari.

...l'aperitivo che si beve in coppa!

FRIGORIFERI

PHILIPS

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

INFORMAZIONI
L. 150 per parola

IGIENE E TERAPIA
L. 150 per parola

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 150 per parola

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

[illegible]

Lambretta SCOOTERLINEA — VENDITE PERMUTE RATEAZIONI ASSISTENZA — Agenzia AVIA [illegible] TORINO

TREVES VIA CERNAIA 17 — DAL 1870 MOBILI - SALOTTI